

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese. — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

AVVISO

Si avvertono le On Direzioni di Giornali, Riviste e pubblicazioni periodiche che la Segreteria Camerale provvede direttamente e per sua iniziativa in ogni anno alle nuove associazioni o al rinnovamento di quelle scadute. Tutte le pubblicazioni quindi che le vengono spontaneamente inviate, s'intendono fatte per ottenere il cambio con questo periodico

Camera di Commercio ed Arti

DELLA
PROVINCIA DI TRAPANI

Composizione della Camera
pel biennio 1885-86

- 1 Sig Cav Giuseppe d'Alì — *Presidente*
- 2 Sig Cav Uff Francesco Incagnone
Vice-Presidente
- 3 Sig Giuseppe Salvo — *Cassiere*
- 4 Sig Vito Fodera
- 5 Sig Francesco de Bartoli
- 6 Sig Comm, Salvatore Martorana
- 7 Sig Domenico Aula
- 8 Sig Di Cesare Saporito
9. Sig Michele Cernigliaro fu Michele
- 10 Sig Comm Giuseppe Pampelone
- 11 Sig Cav Salv Giacomazzi-Favara

Commissione di Contabilità

- 1 Sig Comm Giuseppe Pampelone
- 2 Sig Domenico Aula

Commissione per l'Archivio e la Biblioteca

- 1 Sig Cav Uff Francesco Incagnone
- 2 Sig Vito Fodera

Commissione di Statistica

- 1 Sig Michele Cernigliaro
- 2 Sig Giuseppe Salvo

Commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali

- 1 Sig Comm Giuseppe Pampelone
- 2 Sig Francesco de Bartoli

Commissione di sorveglianza per l'esercizio della Pubblica Mediazione

- 1 Sig Cav Uff Francesco Incagnone
- 2 Sig Comm Salvatore Martorana
- 3 Sig Michele Cernigliaro

Commissione di sorveglianza per locali camerati

- 1 Sig Michele Cernigliaro
- 2 Sig Giuseppe Salvo

Trapani, 14 Gennaio 1885.

Il Vice-Presidente
F. INCAGNONE
Il Segretario
AVV. MONDINI

LE ELEZIONI COMMERCIALI

NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Anche quest'anno, come per il consueto, presentiamo le nostre osservazioni sui risultati delle elezioni commerciali nella Provincia di Trapani, ed anche quest'anno siamo lieti di poter constatare non solo l'aumento degli iscritti, ma ben pure quello dei votanti, di guisa che possiamo affermare, senza pericolo di smentita, che nelle elezioni commerciali la Provincia di Trapani vanta la percentuale più elevata tra tutte le Consorelle del Regno.

Ci affrettiamo per altro a dichia-

rare che questi splendidi risultati in gran parte si devono alla quasi perfetta organizzazione della circoscrizione elettorale, e conseguentemente resta provato che l'indifferenza degli anni precedenti era unicamente dovuta allo sparuto numero delle Sezioni ond'era divisa la Provincia. Quest'anno poi il Ministero accogliendo il voto della Camera di Commercio, porto a 12 il numero di queste Sezioni, ed i risultati quindi furono eccezionali.

E valga il vero

Prendendo per punto di partenza la prima elezione fatta con circoscrizione migliorata, cioè il 1878, e venendo al 1884, abbiamo

Nel 1878 N 2211 iscritti — N 872 votanti, cioè il 29, 430 per cento,

Nel 1882 N 2101 iscritti — N 1338 votanti, cioè il 43, 147 per cento,

Nel 1884 finalmente, gl'iscritti o aventi diritto a votare furono 4326, i votanti 2465, e quindi il 56, 981

È un aumento invero considerevole, molto più se si considera che un tale risultato sorpassa di gran lunga quello ottenuto in ogni altra Provincia d'Italia

Riserbandoci di fare uno studio accurato sulle condizioni dei vari elettori iscritti e votanti, e sui rapporti rispettivi, cominciamo col dettagliare la proporzione tra gl'iscritti e i votanti in ciascuna Sezione elettorale

I Trapani — Iscritti 1143, votanti 438, percentuale 38, 320

II Marsala — Iscritti 375, votanti 236, percentuale 62, 933

III Mazzara — Iscritti 201, votanti 141, percentuale 70, 149

IV Castelvetro — Iscritti 895, votanti 496, percentuale 55, 419.

V Salemi — Iscritti 283, votanti 247, percentuale 87, 631

VI Partanna — Iscritti 144, votanti 70, percentuale 48, 611

VII Alcamo — Iscritti 462, votanti 284, percentuale 61, 471

VIII Calatafimi — Iscritti 264, votanti 193, percentuale 73, 106

IX Gibellina — Iscritti 144, votanti 73, percentuale 50, 694

X Castellammare — Iscritti 280, votanti 207, percentuale 73, 928

XI Favignana — Iscritti 44, votanti 29, percentuale 65, 909.

XII Pantelleria — Iscritti 91, votanti 51, percentuale 56, 043

Ecco da ultimo i voti parziali e complessivi riportati da ciascuno degli eletti:

E L E T T I		Totali												
1	Cav Giuseppe d'Alì	413	221	140	477	232	69	284	127	53	206	30	51	2305
2	Cesare Sapointo	380	222	139	481	232	69	281	141	57	206	30	51	2289
3	Michele Cernigliaro fu Michele	413	228	141	250	230	69	182	109	57	206	30	50	1965
4	Comm Giuseppe Pampelone	396	219	116	285	110	69	113	152	27	206	48	51	1762
5	Cav Salvatore Giacomazzi	410	231	112	32	131	69	123	128	37	206	48	51	1517

LA CASSA DI ASSICURAZIONE

contro gli infortuni del lavoro

Una delle caratteristiche onde va distinta la società moderna e certamente l'indirizzo al quale costantemente si volgono le volontà e gli sforzi delle classi

dirigenti in favore delle classi lavoratrici. E questo indirizzo non solo impronta di una caratteristica speciale questa società moderna, ma risulta in effetto una speciale e singolarissima attitudine della epoca nostra, dappoiché non mai nel passato fu vista con tanta fermezza e con tanta sincerità manifestata l'aspirazione per attingere uno scopo siffatto.

Quando risollevate da una schiavitù opprimente le generazioni presenti poterono aspirare al sublime intento della Nazionale ricostituzione, le classi privilegiate della società italiana bandivano la crociata contro l'ignoranza involontaria nella quale le classi lavoratrici soffocavano i loro più nobili istinti. Apparve allora, e tale era veramente, l'istruzione essere il mezzo più adeguato per raggiungere la meta, e quindi ogni lavoro, ogni opera fu diretta costantemente allo scopo di ottenere un tanto risultato.

E man mano il progresso andò affermandosi nelle nostre contrade e le classi lavoratrici ebbero dall'istruzione rivelato lo scopo supremo al quale tendeva la società italiana nello emanciparsi da quella servitù che sotto qualsiasi forma l'aveva per tanto tempo conculcata. Ma non bastava ancora, dappoiché sventuratamente l'istruzione non basta per completare il programma d'una società civile che aspiri ad affermarsi nel suo impegliamento, e quindi fu giocoforza attendere ad un altro compito, altrettanto importante, educare cioè le generazioni presenti e con esse quelle classi dedicate al lavoro che rigenera ed arricchisce la nazione.

Si è fatto abbastanza per raggiungere questo scopo? Non è compito nostro lo indagarlo. Si è fatto quel che si è potuto, ma molto rimane a praticarsi in una epoca sopra tutto nella quale malsane illusioni, suscitate per secondari intendimenti, procurano sconvolgere le basi della morale sociale.

Ma non è tutto ancora. Istruire, educare, e certo un nobilissimo scopo, ma che giova il tentarlo quando non si procura contemporaneamente ripartire con equa misura il benessere, supremo scopo economico della società moderna?

Ed ecco come le classi dirigenti, le classi privilegiate si son rivolte a risolvere l'arduo problema di procurare ai lavoratori quella somma di benessere che è supremo scopo della vita per ognuno.

In ogni parte d'Europa e da non pochi anni nella nostra Italia son sorte istituzioni dirette a procurare questo benessere in favore delle classi lavoratrici. Le banche popolari cooperative e simili

istituzioni di credito popolare, le società operaie e di mutuo soccorso, le cucine economiche, e simili altre istituzioni di assistenza e soccorso, sono stati sin ora i mezzi messi in opera onde raggiungere questo nobile scopo.

Il lavoratore, l'operaio sa oramai di aver dritto a ritenersi garantito ed aiutato come ha quello di sapersi parte essenziale ed integrante del movimento economico.

Il lavoratore, l'operaio, sa oramai di essere strumento d'ordine e di progresso, come sa di partecipare al movimento politico del suo paese. Quello che ignora anche ora, perché nessuno glielo ha detto, perché in nessuna istituzione ne trova la prova, e che quando gli verranno meno le forze per un infortunio incontrato nelle aspre battaglie del lavoro, possa trovare chi lo sorregga, chi l'aiuti, chi continui a somministrare il pane alla sua desolata famiglia.

Sino ad oggi lo sventurato lavoratore colpito da un infortunio a causa del suo lavoro è stato costretto mendicare presso il suo sodalizio o alle porte dei ricchi onde trovare un'assistenza che non è altro che elemosina. Ma l'operaio non ha il dritto di elemosinare. Questo dritto deplorabile invece appartiene allo scioperato ozioso che vive miserabile ed inutile in una società dove tutti devono lavorare. L'onesto operaio che attende col lavoro a render sicura la sua esistenza e concorrere al benessere della patria, non può, non deve sottomettersi allo infamante mestiere del mendico. Egli deve trovare in se stesso la forza che possa sorreggerlo nei giorni dello infortunio, e lui stesso che deve soccorrerli nei giorni della miseria, e il suo obolo risparmiato che deve ritrovare quando più non possa chiedere al lavoro il sostentamento suo e dei suoi teneri pargoletti.

Ed ecco che mentre altrove colle vane declamazioni d'una scuola pericolosa si educa l'operaio a credersi nemico della società costituita e delle classi così dette privilegiate, in Italia sorge un'istituzione intesa a tradurre in atto questo concetto per il quale l'operaio è chiamato a bastare a se stesso nei di dello infortunio.

Questa istituzione è la Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli infortuni del lavoro sorta in Italia per legge ed affidata per l'esecuzione ai più grandi istituti di credito, tra cui il Banco di Sicilia per noi, riuniti in consorzio.

Questi istituti hanno formato un fondo sociale abbastanza cospicuo, e si sono rivolti agli operai perché contribuiscano col loro obolo allo impinguamento

del fondo. Ciascun operaio può assicurarsi e la sua famiglia in caso d'infornuto o di morte per causa del suo lavoro, pagando una modesta tangente annua secondo il genere di lavoro al quale è dedicato, allo Istituto della sua regione. Se un infortunio parziale o completo colpisce l'operaio assicurato egli o la sua famiglia non saranno costretti a vivere nella miseria od a degnadarsi nello accattonaggio. Egli o la sua famiglia troveranno l'obolo annualmente risparmiato moltiplicatosi nella cassa dell'Istituto, e quest'obolo servirà a farli vivere onestamente e dignitosamente.

Ecco lo scopo e l'indirizzo della Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli infortuni del lavoro. Noi ci proponiamo l'intendimento di renderlo popolare e di farlo conoscere agli operai della nostra provincia, sicuri di render loro un vero servizio.

IL SERVIZIO DEI PORTA-LETTERE

Anche alla fine di questo anno siamo lieti di constatare il buon andamento dello importantissimo servizio postale, esercitato tra noi da egregi funzionari, i quali col bravo Direttore alla testa, non lasciano nulla a desiderare.

Per altro anche alla fine di quest'anno siamo costretti a ripetere un'antica raccomandazione: il numero dei porta-lettere è insufficiente, molto più ora che è stata elargita la zona del servizio, e che si è aggiunta la consegna a domicilio delle raccomandate.

Non è troppo esigenza la nostra, quando nel constatare la bontà di un servizio chiediamo che si ripari al piccolo inconveniente che tuttora esiste e che potrebbe eliminarsi con tanta facilità.

Ne rivolgiamo sentita preghiera all'Egregia Direzione locale.

Nel prossimo numero cominceremo a pubblicare per esteso il nuovo trattato di commercio colla Spagna.

VINCENZO SARACINI, Gerente responsabile

ISTITUTO CONVITTO ZEI

O DEI PADRI DI FAMIGLIA

FIRENZE — Via Ricasoli n. 9, palazzo Ricasoli

Questo Istituto Convitto è il più antico ed accreditato per studi, per disciplina ed eletta clientela.

Il trattamento dei convittori è riconosciuto superiore ad ogni altro e il più conveniente sotto ogni riguardo.

L'ITALIA AGRICOLA, giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali, col 1885 entra nel suo decimosettimo anno d'esistenza. Nel nostro paese, dove è così vivamente sentito il bisogno di perfezionamento agrario e dove l'avvenire del benessere nazionale è in ispecial modo raccomandato ai progressi dell'agricoltura, ci pare di buon augurio la diffusione di questo periodico, la cui utilità venne dalla stessa Giuria della Esposizione Generale di Torino riconosciuta, tanto che gli assegnava una medaglia d'argento.

L'Italia Agricola, dallo scorso anno 1884, ha aumentato d'un terzo il numero delle sue pubblicazioni, portandole da 24 a 36 dispense all'anno: ora si pubblica quindi tre volte al mese, in fascicoli illustrati di 16 pag. a doppia colonna di stampa ed 8 pagine per inserzioni. L'abbonamento costa sole L. 45 all'anno e dà diritto al premio d'un esemplare dell'importante opera di Gabriele Rosa *Storia dell'agricoltura nella civiltà* — Dirigersi in Milano, via Silvio Pellico, 6.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1884

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 981516
Libretti emessi nel mese di novembre	» 19168
	N. 1000684
Libretti estinti nel mese stesso	» 5920
RIMANENZA	N. 994764
Crédito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 140336283, 00
Depositi del mese di novembre	» 10219124, 85
	L. 150555407, 85
Rimborsi del mese stesso	» 8654356, 16
RIMANENZA	L. 141901051, 69

THE PULLMAN COMPANY LIMITED

AGENZIA

ORLANDI BONFIGLIO E C.

Corso Vittorio Emanuele, 112-113

MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio e C., rappresentante la Società Pullman, è facultata di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli.

Chiunque fuori Messina volesse fissare i posti preventivamente, può rivolgersi per lettera o telegramma alla suddetta Ditta.

Indirizzo telegrafico *Orlandi* — Messina



REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI

sulla vita dell'uomo

Fondata nell'anno 1862, premiata con Medaglie d'oro all'Esposizione di Milano 1881 e di Lodi 1883

SEDE SOCIALE — MILANO

Via Monte Napoleone N. 22 — Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale sociale in N. 1250 Azioni nominative da L. 5000 cadauna L. 6250000

Capitale versato L. 625000

Obbligazioni degli Azionisti » 5625000

Altre Attività, Stabili e Valori » 12700000

Totale delle Garanzie L. 18950000

oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati.

Assicurazioni di Capitali

pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate

Rendite Vitalizie

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Trapani ai signori L. Marro-ne e C. — In Napoli, Agenzia Generale, S. Giacomo, 6

AGLI ARTIERI ED ALLE FAMIGLIE

LE MIGLIORI MACCHINE

DA CUCIRE

HOWE (originali)

Marca A per famiglia L. 135

» B per sarti » 144

» C per calzolari » 153

SINGER (sistema FRISTER & ROSSMAN con macchinetta per incannare le spole) per famiglia L. 129

Medium per sarti e calzolari » 144

WHEELER & WILSON (originale Num. 8) » 158

(Macchina silenziosa, la migliore per biancheria)

Macchine a mano di vari sistemi da potersi adattare anche al pedale da L. 69 a 107

Rivolgersi alla Banca del Popolo in Trapani, Piazza Marina

Istruzione gratuita

Pagamento a rate mensili

da Lire 6.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

Situazione al 31 Dicembre 1884

Capitale sottoscritto L. 402900 — Soci 853
Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 94471, 79
Effetti su Piazza N. 420	» 503023, 34
Effetti fuori Piazza N. 325	» 241643, 72
Effetti all'incasso N. 4	» 706, 50
Sovvenzioni su fondi pubblici N. 3	» 14452, 96
Anticipazioni su merci N. 8	» 1922, 89
Depositi al B. S. per cauzione	» 18000, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 6705, 72
Mobili e spese d'impianto	» 1928, 82
Spese ripetibili	» 1046, 65
Agenzie loro cf/	» 36004, 25

Somma dell'Attivo L. 919906, 64

Spese dell'esercizio corrente

Spese d'amministrazione e tasse	» 9940, 99
Interessi passivi	» 14030, 50

Somma totale L. 943878, 13

PASSIVO

Capitale versato	L. 286372, 83
Fondo di riserva	» 6359, 63
Conti correnti ad interesse, 152	» 412826, 13
Conti correnti disponibili	» 2378, 65
Conti correnti non disponibili	» 3302, 27
Cassa di Risparmio (Lib. 166)	» 123376, 44
Creditori diversi	» 8709, 40
Azionisti per dividendo	» 265, 97
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 24705, 72
Conti correnti (Banche e corr.)	» 18588, 91

Somma del Passivo L. 884507, 30

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto generale	» 5207, 96
Sconti e benefici diversi	» 54162, 87

Somma totale L. 943878, 13

Il Direttore ff
ENRICO FARDELLA

Operazioni della Banca

(La Banca è aperta tutti i giorni dalle 9 1/2 a m. all' 1 1/2 p. m. nei giorni non festivi nei festivi dalle 10 a. m. alle 12 m.)

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 % con facoltà al correntista di prelevare sul suo credito da L. 10 fino a L. 2000 a vista per somme maggiori e necessario un preavviso di almeno tre giorni.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 % netto. Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale.

Sconta effetti cambiari, anche a non soci, portando almeno due firme di persone o ditte notoriamente solvibili.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 %.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento in verghe o lavorato, al 7 % — Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

ANNO II

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

ESERCIZIO 1884

Approvata con Decreto del Tribunale del 9 Giugno 1883

PRESIDENTE ONORARIO COMM. IGNAZIO FLORIO SENATORE DEL REGNO

Situazione al 31 Dicembre

Soci N. 738 — Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario esistente in Cassa	L.	69747	04	
Porta-foglio	{ Effetti s. piazza { a 3 mesi N. 307 L. 379071, 75 } a piu lunga scadenza N. 41 » 50898, 85 } 351 429970, 60 } { Effetti fuori piazza { a 3 mesi N. 122 » 103402, » } a piu lunga scadenza N. 47 » 31324, 20 } 169 134726, 20 } Prestiti in forma cambiaria		23 12715, »	» 577411 80
Anticipazioni sf/ titoli e oggetti preziosi		» 6410	82	
Effetti da incassare pf/ cf Banca Nazionale e terzi		» 25822	16	
Depositi { alla Banca Nazionale pf/ cauzione a garanzia cauzione e custodia		» 70000	»	
		» 13629	60	
Mobili e spese d'impianto		» 4939	14	
Agenzie e consegnatari diversi		» 25667	55	
Banche e corrispondenti diversi		» 2669	54	
Debitori diversi p/ cf da regolare		» 7588	63	
TOTALE ATTIVO L.		803886	08	
Spese, tasse, risconto generale e interessi passivi liquidati		» 24998	08	
TOTALE L.		828884	16	

PASSIVO

	C/ TASSE	C/ AZIONI	TOTALE
Capitale sottoscritto	L. 1476	» 379150	» 380626
Rate ad esigere	» 180	» 116959	» 117139
Capitale versato	L. 1296	» 262190	» 263486
Correntisti { c/c 300 e diversi N. 83 L. 324863, 34 } Libretti di risparmio 400 N. 177 » 99798, 34 } p. effetti scontati (senza interessi) » 838, 87 }		L. 425500	» 55
Depositanti a garanzia, cauzione e custodia		» 13629	» 60
Banche e corrispondenti diversi		» 36648	» 11
Creditori diversi p/ cf da regolare		» 46671	» 05
Nostre accettazioni		» 5056	» 07
TOTALE PASSIVO L.		790992	» 15
Rendite profitti e benefici dell'esercizio corrente		» 37892	» 01
TOTALE L.		828884	» 16

Il Cassiere

G. PACE FU MICHELE

Pel Ragoniere
G. B. ALBINI

Il Direttore ff

ING. N. AULA

Il Consigliere di turno
PACE ANTONINO FU MICHELEIl Sindaco
COMM. S. MARTORANA

Sconto degli effetti a 3 mesi 5 p. % — a 4 mesi 6 — a 6 mesi 7
Emissione di assegni bancari da Trapani per Sicilia, Napoli e Reggio Calabria L. 0, 25, per L. 1000.
Emissione di assegni bancari da Trapani per le piazze d'Italia dove ha Stabilimento la Banca Nazionale L. 0, 50, per L. 1000

Tipografia di Giuseppe Gerardi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio.

LA NUOVA FERROVIA

TRAPANI PER CALATAFIMI A CASTELLAMMARE

Da più anni a questa parte le popolazioni e le Rappresentanze di questa Provincia si sono seriamente occupate nel far opera per ottenere la costruzione di una nuova linea ferroviaria la quale da Trapani per Calatafimi dovrebbe allacciarsi alla linea Sicula-occidentale, mettendo capo a Castellammare del Golfo.

Questa nuova linea, di tanto evidente interesse per noi che conosciamo le condizioni economiche della provincia, è oramai divenuta indispensabile, e tale può esser considerata anche da coloro che sono disinteressati nella questione, per poco che si rifletta che nello stato attuale delle nostre comunicazioni ferroviarie l'esteso territorio da Mazzara per Trapani a Castellammare si viene a trovare in una posizione assai sfavorevole, tanto nelle comunicazioni proprie, quanto in quelle col rimanente della Isola. Vi ha di più nello stato attuale ferroviario, Castellammare, Alcamo, Salemi, Calatafimi, e Comuni e territori propinqui, si trovano in fatto più distanti da Trapani, sbocco marittimo, Capoluogo di Provincia, e centro delle amministrazioni giudiziaria, finanziaria e politica, di quanto lo erano prima. E la ragione è evidente, per poco che si rifletta che per arrivare a Trapani la linea Sicula-occidentale, quando è giunta in Castellammare si dilunga in una curva immensa per Castelvetro, Mazzara e Marsala, val quanto di-

re devia in modo assai considerevole rendendo malagevoli e disastrose le comunicazioni tra tutti i su mentovati Comuni ed il Capoluogo di Provincia. E d'altro canto, non solo Trapani, ma Mazzara e Marsala, dovendo per giungere in Palermo — solo punto attinto il quale possono mettersi in comunicazione col resto dell'Isola, e quindi col Continente, devono fare in senso inverso la medesima curva, la quale dilunga di molto la via.

Diciamo questo, non mica per manifestare apprezzamenti poco benevoli in ordine alla linea attuale. Questa linea a suo tempo fu discussa e ritenuta utile a tutti gli interessi provinciali, lo è ancora — lo sarà sempre. Ma appunto perché tale, e perché svolgendosi in queste condizioni ha creato le dette conseguenze, e sorto e si è imposto come evidente necessità il progetto complementare di una nuova linea; di questa nuova linea che da Trapani per Calatafimi deve metter capo a Castellammare.

Il R Governo ha accolto in modo benevolo il progetto, gli studi si sono fatti, le proposte si sono concordate. È tempo di dar corpo al disegno, e tempo di promuovere l'attuazione del nostro voto, oggi che con la nuova legislazione ferroviaria in corso di discussione si preparano le costruzioni delle nuove linee complementari in Italia.

Gli e perciò che i Consigli Comunali di questa Provincia maggiormente interessati, e la Depu-

tazione provinciale hanno rassegnato al R Governo un voto perché deliberi la costruzione della nuova Ferrovia da Trapani per Calatafimi a Castellammare del Golfo, giusta il progetto già approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, facendola assumere alla Società concessionaria della rete Sicula, di cui nel disegno di legge per le Convenzioni ferroviarie.

La nostra Camera di Commercio ha recentemente deliberato un voto simile, e lo ha caldamente raccomandato al Signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

LA CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BUENOS AIRES

Segnaliamo con vero compiacimento la costituzione di una Camera di Commercio Italiana in Buenos Aires, e ci affrettiamo applaudire all'opera benemerita, diretta a tutelare i nostri interessi e rendere bene accetto il nome italiano in quelle lontane regioni.

La nuova Camera è composta come segue

Consiglio Direttivo

Cav PARODI DOMENICO — Presidente
Cav GANDOLEI GAETANO — V-Presidente
Cav GAVALLI ALESSANDRO — Tesoriere

Consiglieri

Ambrosetti Cav Tommaso — Berta sig. Francesco — Coprile sig. Enrico — Carminoti sig. Giuseppe — Cina sig. Giuseppe — Cichero sig. Fortunato — Devoto sig. Tommaso — De Maria sig. Pietro — Gamble sig. Emanuele Imperiale sig. Giuseppe — Larco Cav Stefano — Mondelli Cav Giovanni — Maltoli sig. Eugenio — Pollini Cav Serafino — Podestà sig. Giacomo — Pietranera sig. Tommaso — Storni sig. Giovanni — Viale sig. Bartolomeo — Luigi Spinelli, Segr.

Riserbandoci di parlare più estesamente dei rapporti economici che possono e debbono svolgersi in seguito a questo fatto significativo, diciamo sin da ora che la Camera di Trapani sarà lieta di partecipare al movimento che va ad istituirsi, come è stata pronta a sottoscrivere per i sussidi alle Camere Italiane all'Estero, promossi dal Ministero

REGOLAMENTO PER LA DISINFEZIONE DEGLI STRACCI

Il Ministro dell'Interno

Vista la Legge 20 marzo 1865 allegato C sulla sanità pubblica,

Visto che gli interessi industriali reclamano che sia permessa la riattivazione nel Regno del commercio degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati, degli effetti lettereschi usati, delle cimose e filacce

Ritenuto che le condizioni sanitarie permettono ora di poter accogliere quei voti, purché il permesso da accordarsi sia circondato da tutte quelle cautele che, rispettato il diritto di proprietà, sono consentite dalla Legge, per tutelare la pubblica incolumità dai pericoli inerenti a quel commercio ed ampiamente confermati dalla recente esperienza,

Sentito il Consiglio superiore di sanità,

DECRETA

Art 1 Dai Circondari o Distretti del Regno rimasti interamente immuni dal colera, potrà farsi l'esportazione di cenci, stracci, abiti vecchi non lavati, effetti lettereschi usati, cimose e filacce con che il loro trasporto sia eseguito coll'accompagnamento di un certificato del Sindaco del Comune dal quale sono estratti, vidimato dall'autorità politica del Circondario, comprovante la loro provenienza da un Comune e Circondario incolume, e nel luogo di destinazione sieno sottoposti a regolare disinfezione sotto la sorveglianza dell'autorità comunale

Il certificato dovrà indicare la natura, il peso ed il modo di imballaggio della merce onde impedirne la sostituzione

Art 2 Dai Circondari o Distretti del Regno che hanno avuto Comuni infetti da colera, la esportazione di detti generi non potrà compiersi se non dopo che sarà fatta ad essi subire una rigorosa disinfezione, praticata sotto la sorveglianza immediata di agenti Governativi designati volta per volta dal Prefetto o Sotto Prefetto o Commissario Distrettuale, ed a spese degli interessati

Art 3 Chi vorrà compiere la esportazione di che all'articolo precedente, do-

vrà presentare analoga istanza al Prefetto od al Sotto Prefetto o al Commissario Distrettuale indicando nella medesima il luogo dove trovasi la merce da espurgare, la quantità e natura della stessa, ed il Comune al quale è destinata, obbligandosi al pagamento delle spese inerenti alla sorveglianza dell'operazione

Art 4 Computa che sia la disinfezione, il Prefetto o Sotto Prefetto o Commissario Distrettuale ne rilascerà apposito certificato col quale dovrà essere accompagnata la merce di cui si vuole permettere la uscita da quel Circondario o Distretto, avvertendo immediatamente della spedizione l'autorità Comunale del luogo di destinazione.

Il certificato dovrà esprimere la precisa quantità e qualità della merce ed il modo in cui ne è preparata la imballatura affinché possa riconoscersi con facilità se la medesima abbia subito sostituzione con altra non disinfettata.

Art 5 L'autorità comunale del luogo in cui arriva la merce della quale trattasi la farà sottoporre sotto la propria sorveglianza e responsabilità ad una seconda disinfezione

Art 6 Gli stracci esportati dai Circondari rimasti incolumi o da quelli stati infetti, senza certificato d'origine per i primi, o quello della subita disinfezione per i secondi, e così pure gli altri che si riconoscessero sostituiti a quelli indicati nei certificati, saranno sequestrati in qualunque punto ne venga fatta scoperta e sottoposti a spese del proprietario ad una disinfezione prolungata nel periodo di 48 ore

I contravventori saranno soggetti alle pene di polizia stabilite dal codice penale

Art 7 Da oggi in poi sarà pure permessa la introduzione dalla Svizzera, e dal Tirolo dei cenci e degli stracci con che sieno presentati ai confini accompagnati da un certificato di origine comprovante che essi provengono da un Comune incolume, e nel luogo di destinazione sieno assoggettati sotto la sorveglianza dell'autorità Comunale a regolare disinfezione

Art 8 Da oggi in poi sarà pure permessa la introduzione nel Regno di tutte le merci indicate dall'art 1° provenienti dalla Francia, dalla Corsica, dalla Tunisia e dalla Spagna, con che giungano accompagnate da un certificato dell'autorità del luogo di origine comprovante che esse sieno state assoggettate a rigorosa disinfezione, ed al loro arrivo a destinazione sieno nuovamente sottoposte ad altra rigorosa disinfezione sotto la

sorveglianza e responsabilità dell'Autorità Politica

Il divieto assoluto di importazione resta quindi fermo soltanto fino a nuovi ordini verso le provenienze dall'Algeria

Art 9 Le disinfezioni dovranno compiersi sempre per cura ed a spese degli interessati sotto la sorveglianza delle autorità sopra indicate, e nel Regno dovranno essere fatte col gaz acido solforoso sviluppato dalla combustione dello zolfo nella proporzione approssimativa di 30 grammi di zolfo per ogni metro cubo di capacità dell'ambiente in cui la merce dovrà essere deposta distesa in istratti sottili, e prolungate per la durata di 24 ore

Art 10 Le persone impiegate nello smagazzinamento degli stracci raccolti nei Comuni nei quali ha regnato l'epidemia dovranno essere tenute segregate e sottoposte a bagno generale disinfettante, e disinfettate nelle loro vestimenta prima di porle in libertà

Art 11 Queste disposizioni avranno vigore in tutto il Regno comprese le Isole di Sardegna, Sicilia ed adiacenti dove perciò restano revocate da questa data le disposizioni previste circa l'importazione delle merci dal continente dall'Ordinanza N 10 del 30 giugno p. p. ed ogni altra contraria al presente.

Art 12 I Signori Prefetti designeranno i Circondari o Distretti immuni della propria Provincia nei quali la esportazione delle merci di che trattasi potrà farsi mediante il rilascio del certificato di origine e gli altri nei quali non potrà eseguirsi se non previa disinfezione e speciale permesso del Prefetto o Sotto Prefetto o Commissario Distrettuale e ne informeranno tutte le autorità Governative e Comunali della Provincia, le autorità ferroviarie, le Camere di Commercio e la forza pubblica, perché tutte nei limiti della rispettiva competenza, coadiuvino ed assicurino l'esecuzione di quanto dispone il presente Decreto

Roma, 17 dicembre 1884

Pel Ministro

MORANA

A complemento della superiore ordinanza crediamo utile pubblicare le seguenti istruzioni emanate dal Ministero, e comunicate alla Camera di Commercio dalla Onorevole Prefettura

Costando al Ministero dell'Interno che in qualche luogo, nel lodevole intendimento di esercitare migliore vigilanza

alle disposizioni emanate coll'ordinanza ministeriale 17 dicembre 1884, si fa eseguire la disinfezione degli stracci alle stazioni di partenza anziché al luogo di effettiva destinazione, mi premuro avvertire a nome del detto Ministero, per opportuna norma della S. V. che la suddetta ordinanza prescrive la disinfezione sia eseguita nel luogo di destinazione degli stracci, ossia nel Comune ove sono le cartiere opifici, magazzini del destinatario ed ove ritensi possibile di trovarsi locali adatti all'operazione.

LA FIERA DEI VINI NAZIONALI DI ROMA

Anche in questo anno si terrà in Roma, in occasione del Carnevale, la consueta Fiera di Vini. Ne è iniziatore il *Circolo Enofilo Italiano* sedente in Roma, ed avrà luogo nell'Anfiteatro *Alhambra* dal 7 al 17 febbraio prossimo.

Oltre i premi numerosi in Medaglie di oro, argento e bronzo, ed in menzioni onorevoli che si distribuiranno alle varie categorie di Vini, in cui sono divisi i Concorsi cioè di Vini comuni da pasto bianchi e rossi, Vini fini da pasto bianchi e rossi, Vini da taglio, Vini spumanti, Vini da *dessert*, e *Vermouth*, sono stati indetti due Concorsi speciali con Premi di onore. Uno di questi Concorsi è per i *Vini comuni da pasto di oltre l'anno*, e destinata in premio una grande Medaglia di oro, e l'acquisto del vino premiato per l'ammontare di lire 1,000 non possono prendervi parte altro che coloro che abbiano una produzione annua di almeno 500 ettolitri di vino, e che ne tenghino in Fiera 10 ettolitri. L'altro Concorso è per i *Vini da taglio*, ai quali è destinata in premio una grande Medaglia di oro, purché però il concorrente provi di produrre annualmente 1,000 ettolitri di tal vino, e ne abbia in Fiera 5 ettolitri.

È stata deliberata un'utile innovazione nella composizione della Commissione giudicante dei premi, la quale consiste nel far nominare dagli stessi espositori una metà di tal Commissione.

In occasione della Fiera dei Vini si terrà pure in Roma il Primo Congresso degli Enofili Italiani, nel quale saranno discussi temi importanti riguardanti specialmente il Commercio dei Vini.

Il tempo utile per inviare le domande di ammissione alla Fiera spira col 31 gennaio. Chi vorrà schiarimenti in proposito potrà dirigersi alla Commissione ordinatrice della Fiera che risiede in Roma, Via Palermo, 61 oppure alla Ca-

mera di Commercio od al *Comizio Agrario del Circondario*, ove saranno fornite tutte le informazioni relative a questa Fiera, e saranno distribuiti pure il Regolamento ed i moduli per le domande di ammissione. Le ferrovie accorderanno le consuete riduzioni sui trasporti, tanto per i Vini, quanto per le persone che andranno a Roma per assistere alla Fiera.

Quantunque le circolari del *Circolo Enofilo*, non che i regolamenti della Fiera e i moduli per le domande di ammissione sono giunti assai tardi, la Camera di Commercio diramo sollecito invito ai produttori enologici di questa Provincia. Vogliamo augurarci che essi sieno giunti in tempo di partecipare alla Fiera.

TRATTATO DI COMMERCIO E DI NAVIGAZIONE FRA L'ITALIA E LA SPAGNA

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà il Re di Spagna, egualmente animati dal desiderio di restringere i vincoli di amicizia che uniscono i due paesi, e volendo migliorare ed estendere le relazioni di commercio e di navigazione fra i due Stati, hanno risoluto di concludere un trattato a questo scopo ed hanno nominato per loro plenipotenziari, cioè:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA

Il signor Pasquale Stanislao Mancini, Gran Croce decorato del Gran Cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Cavaliere dell'Ordine del Merito Civile di Savoia, ecc., ecc., Ministro di Stato, Deputato al Parlamento nazionale, e Suo Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri,

Il signor Agostino Magliani, Gran Croce decorato del Gran Cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, ecc., ecc., Senatore del regno e Suo Ministro Segretario di Stato per le Finanze, e

Il signor Bernardino Grimaldi, Comendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, ecc., Deputato al Parlamento, Suo Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

SUA MAESTÀ IL RE DI SPAGNA

Il signor D. Filippo Mendenz de Vigoy Osorio, Gran Cordone dell'Ordine di Carlo III e d'Isabella la Cattolica, Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, ecc., ecc., Suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia.

I quali, dopo essersi comunicati i loro

pieni poteri trovati in buona e debita forma, hanno convenuto nei seguenti articoli.

Art. 1. Vi sarà piena ed intera libertà di commercio e di navigazione fra il regno d'Italia e il regno di Spagna.

I cittadini dei due Stati non pagheranno, a ragione del loro commercio e della loro industria, nei porti, città o luoghi qualsiasi dei paesi rispettivi, sia che vi si stabiliscano, sia che vi risiedano temporariamente, altri o più elevati diritti, tasse, imposte o patenti, sotto qualsivoglia denominazione, che quelli che sono o saranno riscossi sui nazionali, e i privilegi, immunità ed altri favori qualunque di cui godessero in materia di commercio, d'industria e di navigazione i cittadini di uno dei due Stati saranno comuni a quelli dell'altro.

Art. 2. Gli italiani in Spagna e reciprocamente gli spagnuoli in Italia godranno, al pari dei cittadini del paese, della pienezza dei diritti civili, nonché di tutti i privilegi, immunità ed esenzioni loro conceduti dalla convenzione consolare del 21 luglio 1867, i quali si intendono interamente confermati col presente trattato.

Gli italiani nati in Spagna, i quali siano ivi chiamati al servizio militare, dovranno, qualora i documenti da essi presentati non fossero ravvisati sufficienti ad accertare la loro origine, fornire alle autorità competenti, entro l'anno susseguente, un certificato comprovante che essi hanno soddisfatto alla legge del reclutamento in Italia. E reciprocamente gli spagnuoli nati in Italia, i quali, per aver raggiunta l'età prescritta, siano ivi compresi nel contingente militare, dovranno presentare alle autorità civili o militari competenti un certificato da cui risulti che essi hanno concorso all'estrazione in Spagna.

In difetto di tal documento, in debita forma, l'individuo chiamato a prestar servizio militare nel paese in cui è nato dovrà far parte del contingente del suo distretto.

Art. 3. Gli italiani in Spagna, e reciprocamente gli spagnuoli in Italia, godranno per tutto ciò che concerne i brevetti d'invenzione, le marche di fabbrica o di commercio, come pure i disegni o modelli industriali e di fabbrica di ogni specie, dei vantaggi che le leggi rispettive accordano attualmente o accorderanno in seguito ai nazionali.

In conseguenza essi avranno la stessa protezione di questi e le stesse azioni legali contro ogni offesa recata ai loro diritti, sotto riserva dell'adempimento delle formalità e delle condizioni imposte

ai nazionali dalla legislazione interna di ciascuno Stato

Il diritto esclusivo di sfruttare un disegno o modello industriale e di fabbrica non può avere a profitto degli italiani in Spagna e reciprocamente a profitto degli spagnuoli in Italia, una durata più lunga di quella fissata dalla legge del paese a riguardo dei nazionali.

Se il disegno o modello industriale o di fabbrica appartiene al dominio pubblico nel paese di origine, esso non potrà formare oggetto di godimento esclusivo nell'altro paese.

Le disposizioni dei due paragrafi precedenti sono applicabili alle marche di fabbrica o di commercio.

I diritti degli italiani in Spagna, e reciprocamente i diritti degli spagnuoli in Italia non sono subordinati all'obbligo di sfruttarvi i modelli o disegni industriali o di fabbrica.

Rimane inteso che le marche di fabbrica alle quali si applica il presente articolo sono quelle che nei due paesi sono legittimamente acquisite agli industriali o negozianti che ne usano, vale e dire che il carattere di una marca di fabbrica italiana deve essere valutato secondo la legge italiana, come quello di una marca spagnuola deve essere giudicato secondo la legge spagnuola.

Art. 4 I fabbricanti e mercanti, come pure i viaggiatori di commercio italiani che viaggiano in Spagna per conto di una casa italiana, e reciprocamente i fabbricanti e mercanti, come pure i viaggiatori di commercio spagnuoli che viaggiano in Italia per conto di una casa spagnuola, potranno fare, senza esservi assoggettati ad alcuna tassa, acquisti per i bisogni della loro industria e raccogliervi ordinazioni, con o senza campioni, ma senza fare spaccio di mercanzie.

Art. 5 Gli articoli soggetti a dazio d'entrata che servono di campioni e che vengono importati in uno dei due paesi da fabbricanti, mercanti o viaggiatori di commercio dell'altro, saranno dall'una e dall'altra parte ammessi in franchigia temporaria mediante le formalità di dogana necessarie per assicurarne la riesportazione o la reintroduzione nel deposito. Queste formalità saranno regolate di comune accordo fra i due Governi.

Art. 6 Gli oggetti d'origine o di manifattura spagnuola enumerati nella tariffa A, unita al presente trattato ed importati per terra o per mare, saranno ammessi in Italia coi dazi fissati nella detta tariffa, compresi nei medesimi tutti i diritti addizionali.

Gli oggetti d'origine o di manifattura italiana enumerati nella tariffa B, unita

al presente trattato, ed importati per terra o per mare, saranno ammessi in Spagna coi dazi fissati nella detta tariffa, compresi nei medesimi tutti i diritti addizionali.

Art. 7 Le mercanzie di ogni specie le quali attraversino ognuno dei due Stati saranno esenti da qualunque diritto di transito.

Art. 8 Ciascuna delle Alte Parti contraenti s'impegna a far profitare l'altra, immediatamente e senza compenso, di ogni favore o di ogni privilegio o ribasso nelle tariffe dei dazi d'importazione o d'esportazione che una di esse ha accordato o potesse accordare ad una terza potenza.

Le Alte Parti contraenti s'impegnano, inoltre, a non stabilire l'una verso l'altra alcun diritto o divieto d'importazione o di esportazione il quale non sia in pari tempo applicabile alle altre nazioni.

Il trattamento della nazione più favorita è reciprocamente garantito a ciascuna delle Alte Parti contraenti per tutto ciò che riguarda il consumo, il deposito, la riesportazione, il transito, il trasbordo di merci, il commercio e la navigazione in generale.

(Continua)

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

ISTITUTO CONVITTO ZEI

O DEI PADRI DI FAMIGLIA

FIRENZE — Via Ricasoli n. 9, palazzo Ricasoli

Questo Istituto Convitto è il più antico ed accreditato per studi, per disciplina ed eletta clientela.

Il trattamento dei convittori è riconosciuto superiore ad ogni altro è il più conveniente sotto ogni riguardo.

Vi si compiono il *Corso elementare, Tecnico, Ginnasiale e liceale*, i corsi preparatori ai *Collegi militari R. Scuola di Modena, Regia Scuola di Marina, R. Accademia di Torino*, e impieghi civili.

V'ha pure l'insegnamento della *lingua e letteratura Francese Inglese, Tedesca e Spagnuola*.

Vi sono apposite sale per la *scherma*, per la *ginnastica* e per gli esercizi militari.

THE PULLMAN COMPANY LIMITED

AGENZIA

ORLANDI BONFIGLIO & C.

Corso Vittorio Emanuele, 112-113

MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio e C., rappresentante la Società Pullman, è facultata di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli.

Chiunque fuori Messina volesse fissare i posti preventivamente, può rivolgersi per lettera o telegramma alla suddetta Ditta.

Indirizzo telegrafico *Orlandi* — Messina



REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI

sulla vita dell'uomo

Fondata nell'anno 1862, premiata con Medaglie d'oro all'Esposizione di Milano 1881 e di Lodi 1883

SEDE SOCIALE — MILANO

Via Monte Napoleone N. 22 — Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale sociale in N. 1250 Azioni nominative da L. 5 000 cadauna L. 6 250 000

Capitale versato L. 625 000

Obbligazioni degli Azionisti » 5 625 000

Altre Attività, Stabili e Valori » 14 130 000

Totale delle Garanzie L. 20 380 000

oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati

Assicurazioni di Capitali

pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate

Rendite Vitalizie

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Trapani ai signori L. Marro-ne e C. — In Napoli, Agenzia Generale, S. Giacomo, 6

AGLI ARTIERI ED ALLE FAMIGLIE!!

LE MIGLIORI MACCHINE

DA CUCIRE

HOWE (originali)

Marca A per famiglia L. 135

» B per sarti » 144

» C per calzolai » 153

SINGER (sistema FRISTER & ROSSMAN con macchinetta per incannare le spole) per famiglia L. 129

Medium per sarti e calzolai » 144

WHEELER & WILSON (originale Num. 8) » 158

(Macchina silenziosa, la migliore per biancheria)

Macchine a mano di vari sistemi da potersi adattare anche al pedale da L. 69 a 107

Rivolgersi alla Banca del Popolo in Trapani, Piazza Marina

Istruzione gratuita

Pagamento a rate mensili da Lire 6.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio — Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle tornate

N. I.

14 Gennaio 1885

Tornata straordinaria

Presenti i Signori 1 Cav. Uff. Francesco Incagnone, *Consigliere Anziano e Vice Presidente* — 2 Giuseppe Salvo, 3 Comm. S. Martorana, 4 Michele Cernigliaro fu Michele, 5 Comm. G. Pampelone, 6 Cav. S. Giacomazzi, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*

1° La Camera procede alla ricostituzione degli Uffici ed alla nomina delle Commissioni, pel Biennio 1885-86 (V. numero 1 del giornale)

2° Non essendo più in tempo per partecipare alla riunione del Congresso delle Camere Siciliane sull'importante argomento delle tariffe ferroviarie contenute nelle Convenzioni che attualmente si discutono dalla Camera dei Deputati, convocata per oggi stesso, si delibera aderire con telegramma ai voti del Congresso, i quali tenderanno a rendere meno onerose per il paese le nuove convenzioni ferroviarie

3° Si provvede alle pratiche di contabilità riferite dal Ragioniere camerale

4° Si nomina il Sig. Cav. Incagnone componente la Giunta di sorveglianza per l'Istituto Tecnico

5° Si nomina una Commissione per riferire sulle modifiche occorrenti al regolamento interno camerale

N. II

26 Gennaio 1885

Tornata straordinaria

Presenti i Signori 1 Incagnone, *Vice Presidente* — 2 Salvo, 3 Martorana, 4 Cesare Saporito, 5 Cernigliaro, 6 Pam-

pelone, 7 Giacomazzi, *Consiglieri* — Mondini, *Segretario*

1° Su proposta del Comm. Pampelone si fa voto al R. Governo per la costruzione della Ferrovia Trapani-Calatafimi-Castellammare del Golfo

2° Si stabilisce che le tornate ordinarie della Camera abbiano luogo il 1° e 3° Sabato d'ogni mese

3° Si delibera riunire un'Assemblea dei principali proprietari, dei Sindaci e Circoli agricoli della Provincia di Trapani onde discutere la questione agricola e proporre al Governo i mezzi adatti a provvedere efficacemente. Si nomina Relatore della Camera il Cons. Cav. Giacomazzi con preghiera di riferire nella seconda riunione ordinaria di febbraio

III.

7 Febbraro 1885

Tornata ordinaria

Presenti i Signori 1 Cav. Giuseppe D'Alì, *Presidente* — 2 Salvo, 3 Francesco de Bartoli, 4 Martorana, 5 Domenico Aula, 6 Saporito, 7 Cernigliaro, 8 Pampelone, 9 Giacomazzi, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*

1° Aperta la tornata, il Presidente pronunzia il seguente discorso

Signori

Chiamato da voi a sedere in questo consesso, sento anzitutto il dovere di manifestarvi la mia gratitudine dell'onore che mi avete compartito eligendomi a vostro Presidente

Debbo però significarvi come io non mi senta all'altezza di sostenere questo ufficio, come così bene l'hanno sostenuto i miei predecessori. Carico di affari, e scosso ancora dalla più grave sventura che di recente mi colpì, certamente non potrò giovare a questa Amministrazione. Ciò malgrado m'ingegnerò alla meglio di fare il mio dovere, sicuro in ogni tempo d'essere da voi compatito

Entrato da pochi giorni in quest'Amministrazione ho consegnato la cassa al Signor Giuseppe Salvo, tenuta lodevolmente per lo innanzi dal Signor Marrone Leonardo, non confermato Consigliere

Ho dovuto in questa circostanza notare come in cassa esistono Lire 17866, 16, cioè Lire 10000 impiegate in Buoni del Tesoro, e Lire 7866, 16 in contanti e pronte ad impiegarsi

Io so bene che questo sistema di risparmiare ed accumulare annualmente delle somme ha servito alle precedenti amministrazioni allo scopo importantissimo di potere, senza ricorrere a mezzi straordinari, spesso onerosi, provvedere alla costruzione del nuovo locale per gli uffici, ed alla fondazione della Borsa di commercio, né dimentico che tale sistema ha potuto permettere la partecipazione diretta a quelle Esposizioni nelle quali la Camera di Trapani ha figurato tanto degnamente

Ma chiuso oramai il periodo dei bisogni dispendiosi e delle gravi spese impreviste, pare a me essere opera di buoni amministratori non mirare più oltre a tener danari accumulati, mantenendo poi nella stessa misura le tasse che pesano così, senza un vero utile, sui contribuenti

Io Signori sarei d'avviso di spendere queste somme, almeno in parte, in opere utili alla Provincia, ovvero ridurre le imposte, ove le esigenze del Bilancio ordinario lo permettano

Da parecchi anni si sente il bisogno in questo Capoluogo di una Grue capace di inalzare per lo meno massi di 10 tonnellate, si fecero delle pratiche col Governo, il quale sin'oggi non credette secondare le nostre giuste aspirazioni. Quando noi Signori manifesteremo al Governo che a tale spesa siamo pronti di concorrere, siate sicuri che saremo contentati, e l'opera sarà approvata. Anche è utile provvedere di simili macchine, ma più piccole, gli altri porti e

scali della Provincia, sempre col nostro concorso, ed io non dubito che voi, rispettabili Consiglieri, annuirete alle proposte che a suo tempo sarò per farvi.

Altre cose interessanti devono essere seriamente da voi discusse, e fra queste non ultima la seria questione della crisi Agraria.

Non posso chiudere il mio discorso senza profferire una parola di lode in però di tutti gl' impiegati di quest' Amministrazione e particolarmente del Segretario Sig. Mondini, per l'ordine e la esattezza come va tenuto questo pubblico servizio.

Duolmi per la brevità del tempo in cui mi trovo in carica, non potere svolgere avanti a voi Signori, e per esteso, le mie idee sui futuri lavori. Sono perciò obbligato a finire chiedendo il vostro compatimento. Io vi ho espresso alla meglio ciò che sento, e tornando di nuovo a ringraziarvi della fiducia che in me avete riposto, fo voti efficacissimi pel bene del commercio, e di questa Provincia.

2° Si delibera in massima di aderire allo invito della Camera di Palermo, onde far patrocinare presso il Governo da apposita Commissione delegata dalle Camere di commercio Siciliane, i voti dell'ultimo Congresso in ordine alle tariffe ferroviarie.

3° Si provvede alle pratiche d'ordine interno, ed agli affari di Contabilità riferiti dal Ragioniere della Camera.

4° Si delibera rinnovare il voto per il ripristinamento del Tribunale di Commercio in Trapani, raccomandando la pratica agli Onorevoli Deputati del Collegio.

5° Su proposta e relazione del Cav. Giacomazzi si delibera far voto al R. Governo onde sia provveduto perché i frantoi da ulive eserciti dai proprietari nel solo ed esclusivo interesse di servire ai bisogni dei terzi, e senza impiego di ulteriori capitali o esercizio d'altra industria, e quindi come tali ritenuti opifici e colpiti dalla corrispondente imposta fondiaria, siano dichiarati, come la giustizia e la logica consiglia, esenti dalla tassa di Ricchezza mobile.

Il Segretario
AVV. MONDINI

CONSORZIO NAZIONALE

Dal *Bullettino Ufficiale* del Consorzio Nazionale, siamo lieti di riprodurre la seguente comunicazione,

IL PRINCIPE PRESIDENTE

AI COMITATI DEL CONSORZIO NAZIONALE

Gl'augurii affettuosi e cortesi che al rinnovarsi dell'anno io ricevo dai benemeriti rappresentanti e fautori del Consorzio sono molto cari al mio cuore, anche perché mi dimostrano sempre più quale forte solidarietà unisca a me tutti i Comitati nel desiderare e favorire lo incremento della patriottica Istituzione, e nel mantenerne immutato il generoso assunto, solidarietà che rafforza l'opera mia e del Comitato Centrale e ci è argomento di conforto felicissimo.

Ringrazio tutti per la gentile dimostrazione, che ho accolta con vivissimo compiacimento e con riconoscenza, e faccio anch'io per tutti loro i miei più cordiali voti di felicità.

Compresi ed animati da profondi e sinceri sentimenti di devozione, di affetto di gratitudine per l'Augusto nostro Sovrano, i Rappresentanti del Consorzio anche in questa occasione vollero farmene calda testimonianza.

E fu per me ben grato ufficio porgerne a loro nome l'omaggio a Sua Maestà il Re con questo mio telegramma.

*A S M il Re Umberto I
Roma*

Si degni Vostra Maestà gradire i devoti sentimenti ed i caldi auguri che anche a nome del Comitato Centrale del Consorzio Nazionale e di tutti i Comitati mi onoro esprimere alla Vostra Maestà col riverente tributo della nostra riconoscenza pel versamento che anche in quest'anno Vostra Maestà volle si compresse in ossequio all'offerta del Grande Vostro Genitore.

Ferma nel suo proposito, fedele al suo alto concetto questa patriottica Istituzione procede con progressivo incremento fiero dell'alto patronato di Vostra Maestà.

Il Presidente
EUGENIO DI SAVOIA

Ed ora sono molto lieto di partecipare la risposta che Sua Maestà si degnò di farmi.

*S A R. Principe Eugenio di Savoia
Torino*

Ringrazio Vostra Altezza Reale dei voti che mi esprime anche a nome del Comitato Centrale e di tutti i Comitati del Consorzio Nazionale.

Apprezzo altamente la devozione ed il patriottismo di una Istituzione della quale Ella è così degno Presidente e La prego di essere interprete verso tutti i Comitati dei sentimenti della mia benevolenza.

UMBERTO

I sentimenti dei Rappresentanti del Consorzio Nazionale per l'Italia e per la Dinastia furono sempre tenuti in alta considerazione come dall'Immortale Vittorio Emanuele II così da Sua Maestà il Re Umberto, il quale altre e più volte ebbe ad esprimere la Sua Sovrana soddisfazione per una Istituzione che è monumento di patriottismo.

L'accoglienza cortese, benevola, generosa che anche questa volta Sua Maestà volle fare ai nostri omaggi, e per noi oggetto di dolce compiacenza e di legittimo orgoglio. E deve eccitare il nostro zelo e le nostre sollecitudini nel favorire con perseveranza la diffusione e l'incremento della Istituzione, e nel mantenerne inviolato con fermezza inflessibile il sacro deposito.

Il Presidente
EUGENIO DI SAVOIA

REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO

Le obbligazioni emesse dalla cessata Compagnia Generale dei Canali d'Irrigazione Italiani *Canale Cavour*, il servizio delle quali passo a carico dello Stato in forza della convenzione 24 dicembre 1872 approvata colla legge 16 giugno 1874 N. 2002 (Serie 2°) e non peranco estratte pel rimborso del relativo capitale, sono rimasti dal 1° gennaio corrente prive di cedole per la riscossione dei semestrali interessi che matureranno dal detto giorno in poi.

Il Ministero del Tesoro ha pertanto determinato che le medesime vengano corredate di una nuova Serie di cedole in N. di 32 valevoli per la riscossione dei semestrali interessi decorrenti dal detto giorno 1° gennaio corrente a tutto dicembre 1900.

Si avvertono a tale effetto i possessori delle Obbligazioni suddette che per ottenere il rilascio del nuovo foglio di Cedole loro spettante potranno a cominciare dal giorno 16 febbraio prossimo presentarle a questa Direzione Generale direttamente, o fuori di Roma col mezzo delle Intendenze di finanza.

Le obbligazioni dovranno essere munite dal rispettivo talon ed accompagnate da apposita domanda in carta libera dotata e sottoscritta dall'esibitore col di lui nome, cognome, paternità e domicilio ed ivi esattamente descritte secondo il loro numero ordinale progressivo dal più basso al più alto, colla indicazione altresì se unitarie o quintuple e riassunte

in fine per quantità e valore capitale complessivo scritto in tutte lettere

L'ufficio cui verranno direttamente presentate le obbligazioni ne rilascerà analoga ricevuta munita del bollo d'ufficio, il presentatore avrà di conservare tale ricevuta per restituirla a suo tempo debitamente quietanzata all'ufficio stesso all'atto del ritiro delle ridette obbligazioni, corredate dal rispettivo nuovo foglio di cedole

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, Roma, addì 27 gennaio 1885

LA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FIRENZE

nella sua Adunanza del 29 Dicembre 1884

DELIBERAVA

DI PRESENTARE AL PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEGUENTE PETIZIONE

La Camera di Commercio ed Arti di Firenze si è già da vario tempo preoccupata della gravissima questione riflettente il commercio dei prodotti dell'agricoltura italiana di fronte alle tariffe ferroviarie, ed ha emesso i propri voti nel senso che le tariffe suddette siano formate in base all'unico vagone completo, anziché dietro scala mobile per un numero determinato di vagoni.

Questo concetto, già espresso in genere nella riunione dei Delegati delle Camere di Commercio in Genova nel 1878, col domandare l'abolizione dell'art. 274 della Legge sui lavori pubblici, fu avvalorato dalle deliberazioni del Congresso delle Camere stesse che ebbe luogo in Torino nel giugno di questo anno, ove si fecero voti che le tariffe ferroviarie fossero uniformi, eguali per tutti, per il grosso, per mezzano e piccolo commerciante.

La massima parte delle Rappresentanze commerciali del Regno e dei Comuni Agrari non che grandissimo numero di cittadini hanno inviato al Parlamento una petizione che fu presentata alla Camera Elettiva dagli onorevoli Deputati avv. Luciano Luciani e avv. Olinto Barsanti (registrata sotto i numeri di Petizione 3459 e 3478), colla quale si facevano ardentissimi voti che per il trasporto dei prodotti dell'agricoltura e di altri prodotti nazionali venga stabilita una tariffa in base all'unità del vagone completo. Per la qual cosa può dirsi che la maggioranza degli Italiani implora dai Poteri dello Stato un provvedimento a tutela e sviluppo del commercio nazionale, senza danno delle Amministrazioni ferroviarie, e senza offesa di altri interessi, col rendere possibile a tutti di esercitare, sia all'interno sia fuori del

Regno i propri commerci, profittando ad una stregua comune delle grandi vie di comunicazione che la scienza ed il progresso hanno creato a beneficio della umanità, e rendendo possibile, a chiunque lo voglia, di portare sui mercati dell'Europa settentrionale i nostri prodotti, ivi tanto apprezzati e ricercati.

Colla tariffa a base dell'unico vagone completo chiunque si dedichi ai commerci d'esportazione avrà modo di fare i primi passi senza l'onere di maggiore spese di trasporto, e di divenire, esso pure, col tempo e coll'attività un grosso commerciante, seguendo quella stessa via che ad altri fu concesso di percorrere.

Ed è perciò che la Camera di Commercio ed Arti di Firenze fa voti perché vengano prese in seria considerazione le istanze delle Camere di Commercio e dei Comuni Agrari del Regno col sopprimere la nota aggiunta alla Tariffa N° 50, con cui si accordano abbuoni gradualmente dal mezzo per cento, per i primi cento vagoni spediti, fino al cinque per cento per mille vagoni, e che sia abolito l'art. 3°, secondo capoverso, delle tariffe e condizioni per i trasporti sulle Strade Ferrate, o che per lo meno venga questo Articolo modificato in guisa che resti alle società concessionarie la sola facoltà di adottare delle tariffe di favore per le merci estere in transito sulle reti ferroviarie italiane.

Confida questa Camera di Commercio nell'alto patriottismo del Parlamento il quale non vorrà permettere che una occasione propizia, quale è quella che ora si presenta, per la imminente discussione sulle nuove tariffe ferroviarie, di rendere giustizia ai reclami dei produttori e commercianti italiani, vada perduta con evidente danno della Nazione.

Firenze, li 29 dicembre 1884

Il Presidente della Camera di Commercio ed Arti

GIULIO TURRI

Il Segretario

AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI

I NOSTRI ARTISTI

Con vivissimo compiacimento pubblichiamo il verdetto della Commissione artistica nominata dal Municipio di Trapani per giudicare il progetto del monumento a Garibaldi dell'egregio artista Signor Leonardo Croce.

Firenze 24 dicembre 1884

Illustre signor Sindaco
del Comune di Trapani

In questo giorno, a ore 4 pom. i sottoscritti si sono riuniti in una delle sale

del R Istituto di Belle Arti, e precisamente in quella detta del *colosso*, per esaminare, cortesemente invitati dalla S. V. colla pregiatissima del 16 dicembre, la statuetta del Generale Garibaldi dell'artista signor Leonardo Croce, modellata nelle dimensioni di circa m. 1, 20, hanno essi inoltre veduta una fotografia del totale del monumento, e ad UNANIMITÀ anno riconosciuto che si può affidare alla scultura Leonardo Croce, la commissione di quel monumento, poiché le qualità e i pregi riscontrati nel piccolo modello in gesso sono tali da garantire che cotesto Municipio nel futuro Monumento a Garibaldi potrà guadagnare un'opera d'arte.

E siccome non v'ha in arte lavoro che sia perfetto, la Commissione nello scrupolosissimo suo esame, ha trovato alcune mende, alle quali, sempre bene inteso in via di consiglio, dovrebbe il signor Croce riparare nello sviluppo del colosso, quali sarebbero un po' più di movimento nella figura, arrieggiare un po' più le gambe coll'evitare lo scoglio, modificare in qualche parte il contorno del braccio sinistro ed avanzare più verso questo braccio il lembo del *Pancho* gettato sulla spalla. Questo quanto la Commissione, onorata di tale ufficio dalla S. V. III ma ha potuto operare a discarico della propria coscienza.

Firmati

Prof. Rivalta Ernesto — Prof.
Zocchi Emilio — Prof. Passaglia Augusto — Prof. Cambi — Ulisse Prof. Ciseri

VINCENZO SARACINI, Gerente responsabile

ISTITUTO CONVITTO ZEI

O DEI PADRI DI FAMIGLIA

FIRENZE — Via Ricasoli n. 9, palazzo Ricasoli

Questo Istituto Convitto è il più antico ed accreditato per studi, per disciplina ed eletta clientela.

Il trattamento dei convittori è riconosciuto superiore ad ogni altro e il più conveniente sotto ogni riguardo.

Vi si compiono il Corso elementare, Tecnico, Ginnasiale e liceale, i corsi preparatori ai Collegi militari R. Scuola di Modena, Regia Scuola di Marina, R. Accademia di Torino, e impieghi civili.

V'ha pure l'insegnamento della lingua e letteratura Francese, Inglese, Tedesca e Spagnuola.

Vi sono apposite sale per la scherma, per la ginnastica e per gli esercizi militari.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE *Mazara, Partanna, Salemi, Castellammare del Golfo, Calatafimi*

Situazione al 31 Gennaio 1885

Capitale sottoscritto L. 449650 — Soci 900
Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 129939, 50
Effetti su Piazza N. 389	» 519608, 79
Effetti fuori Piazza N. 563	» 328931, 10
Effetti all'incasso N. 12	» 9968, 25
Effetti prot. all'incasso N. 1	» 377, 50
Sovvenzioni su fondi pubblici N. 3	» 16452, 96
Anticipazioni su merci N. 8	» 1922, 89
Depositi al B. S. per cauzione	» 18000, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 6705, 72
Mobili n/ residuo	» 1687, 84
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	» 1604, 80
Agenzie loro cf. cf.	» 24350, 86
Banche e corrisp. n/ credito	» 1229, 23
Spese ripetibili	» 1003, 13

Somma dell'Attivo L. 1061782, 57

Spese dell'esercizio corrente

Riscontro attivo	» 1331, 48
Spese d'amministrazione e tasse	» 878, 16
Interessi passivi	» 1434, »

Somma totale L. 1065446, 21

PASSIVO

Capitale versato	L. 312487, 67
Fondo di riserva	» 7403, 63
Conti correnti ad interesse, 163	» 496362, 26
Conti correnti disponibili	» 6706, 35
Conti correnti non disponibili	» 6530, 35
Cassa di Risparmio (Lib. 178)	» 136400, 56
Creditori diversi	» 3672, 21
Azionisti per dividendo cf. 1883	» 251, 11
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 24705, 72
Banche e corrisp. n/ debito	» 25992, 07
Succursale di Marsala	» 1194, 81
Utili netti del 1884 (art. 45 statuto)	» 26787, 31

Somma del Passivo L. 1048494, 05

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	» 8437, 50
Sconti interessi e benefici diversi	» 8514, 66

Somma totale L. 1065446, 21

Il Direttore ff
ENRICO FARDELLA

ALBUM - RICORDO

DELL' ESPOSIZIONE GENERALE
ITALIANA

In fotografia, formato grande — 23 disegni rappresentanti i principali edifici ed i ritratti dei due Promotori, dell'Ingegnere Capo e dei personaggi componenti il Comitato esecutivo — Centesimi 50, franco — Sconto ai Rivenditori *Carlo Manfredi*, editore, via Finanze, 3 e 5, Torino

IL RISPARMIO PERFETTO

Per raggranellare giornalmente le economie, depositarle presso una Cassa od una Banca, lasciarle aumentare dall'interesse, per formare un capitale, ci vuole un elemento indispensabile il tempo. Chi, dunque, vuol formarsi un capitale, mediante il risparmio, deve anzitutto, sperare ed augurarsi di vivere il tempo necessario a formarlo.

Le assicurazioni sulla vita sono giustamente chiamate *il risparmio perfetto* perchè hanno eliminato il tempo nella formazione del capitale, pagando esse integralmente il capitale pattuito, se si verifica la morte dell'assicurato, anche non fosse trascorso che un giorno da quello del contratto.

Così il tempo non è più l'elemento indispensabile per formare il Capitale colle economie e chi si assicura acquista d'un tratto la certezza che la di lui famiglia, in qualunque momento egli muoia, avrà tutti i risparmi che egli ha desiderato di lasciarle.

Per informazioni dirigersi in Trapani ai Sigg. L. Marrone & C. — Agente della *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo*, sede in Milano, Via Monte Napoleone, Numero 22, palazzo proprio, premiata con medaglie d'oro alle Esposizioni di Milano 1881, Lodi 1883 e Torino 1884, Medaglia d'oro del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

THE PULLMAN COMPANY LIMITED

AGENZIA

ORLANDI BONFIGLIO & C.

Corso Vittorio Emanuele, 112-113

MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio & C., rappresentante la Società Pullman, e facultata di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli.

Chiunque fuori Messina volesse fissare i posti preventivamente, può rivolgersi per lettera o telegramma alla sudetta Ditta. Indirizzo telegrafico *Orlandi* — Messina.



REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI

sulla vita dell'uomo

Fondata nell'anno 1862, premiata con Medaglie d'oro all'Esposizione di Milano 1881 e di Lodi 1883

SEDE SOCIALE — MILANO

Via Monte Napoleone N. 22 — Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale sociale in N. 1250 Azioni nominative da L. 5000 cadauna L. 6.250.000

Capitale versato L. 625.000
Obbligazioni degli Azionisti » 5.625.000
Altre Attività, Stabili e Valori » 14.130.000

Totale delle Garanzie L. 20.380.000
oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati

Assicurazioni di Capitali

pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate

Rendite Vitalizie

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Trapani ai signori L. Marrone e C. — In Napoli, Agenzia Generale, S. Giacomo, 6.

AGLI ARTIERI ED ALLE FAMIGLIE!!

LE MIGLIORI MACCHINE

DA CUCIRE

HOWE (originali)

Marca A per famiglia	L. 135
» B per sarti	» 144
» C per calzolai	» 153

SINGER (sistema FRISTER & ROSSMAN con macchinetta per incannare le spole)
per famiglia L. 129
Medium per sarti e calzolai » 144
WHEELER & WILSON (originale Num. 8) » 158
(Macchina silenziosa la migliore per biancheria)

Macchine a mano di vari sistemi da potersi adattare anche al pedale da L. 69 a 107

Rivolgersi alla Banca del Popolo in Trapani, Piazza Marina

Istruzione gratuita

Pagamento a rate mensili
da Lire 6.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese. — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

LA QUISTIONE AGRICOLA

Non è questa la prima volta che l'organo della Camera di commercio di questa Provincia, tra le più considerevoli per lo svolgimento della industria agricola, si è occupato della condizione gravissima in cui versava e versa l'agricoltura.

Ma la discussione che nel campo teorico e pratico da tanti anni si è fatta dai più competenti giornali economici, ed anche da noi, è riuscita pressochè inutile. Oggi soltanto pare che, di fronte alla univesalita del disagio, all'appassionato e sincero intervento dei governi, alla spontanea manifestazione di rappresentanti e d'interessati, pare, diciamo, che qualche cosa voglia farsi. Speriamolo pure, e soprattutto speriamo che meno retorica presieda allo svolgimento del gravissimo tema.

Non è nostra intenzione di partecipare a questa retorica. Intendiamo invece segnalare al pubblico ed agli interessati della nostra Provincia, l'opera che ha stimato utile intraprendere la nostra Camera di commercio, facendosi interprete del sentimento generale, già manifestato da varie rappresentanze agrarie, tra le quali in modo speciale va menzionato con lode il Circolo degli Agricoltori di Salemi.

La Camera di Trapani ebbe a convincersi ragionevolmente essere necessario dar termine alle manifestazioni isolate ed individuali, fatte anche a nome di circoli o rappresentanze agrarie. Ebbe a convincersi che nemmeno l'opera sua diretta, per quanto autorevole, sa-

rebbe riuscita pari al bisogno. Ed avvalendosi di una facoltà attribuitale dalla Legge 6 luglio 1862, deliberò convocare un'Assemblea dei Sindaci, dei rappresentanti agrari, e dei principali interessati della Provincia, allo scopo di discutere la quistione e presentare proposte concrete.

E nel tempo istesso attese a preparare il terreno, com'era suo dovere per la presa iniziativa, delle discussioni, e nominò Relatore il Consigliere Cav. Salvatore Giacomazzi.

L'Egregio Sig. Giacomazzi, con quella competenza che tutti gli riconoscono, giusta il mandato ricevuto, compilò la sua Relazione, e formulò le proposte, approvate già dalla Camera. E quindi espletate queste pratiche preliminari, fu stabilito convocare l'Assemblea per Domenica 8 marzo.

Riserbandoci riferire largamente intorno alle discussioni ed alle deliberazioni dell'Assemblea, pubblichiamo la circolare d'invito diramata dal Presidente della Camera di Commercio, e facciamo voti fervidissimi perchè l'Assemblea risulti numerosa ed autorevole, come l'importanza della quistione richiede.

Trapani, 26 Febbraio 1885

La quistione agraria è oramai divenuta prevalente in questa come nelle altre Provincie italiane — come nella maggior parte delle contrade di Europa. Non è più lecito dubitare che trattasi di una vera crisi, la quale, oltre ai danni economici di cui è fattrice, riesce minaccevole sotto ogni rapporto, dappoichè prepara il terreno ad un disagio gene-

rale, e giustifica in parte le agitazioni delle classi meno abbienti.

È savio consiglio adunque provvedere energicamente, efficacemente e colla massima urgenza, se pur vuolsi da un lato scongiurare i pericoli di una sì grave sofferenza, e dall'altro risollevarla dalle depresse condizioni in cui versa un'industria che è fonte precipua della prosperità nazionale.

Mentre dappertutto il problema è ormai penetrato nelle sfere governative, giustamente preoccupate di una situazione cotanto anormale, e lo stesso va praticandosi in Italia, parve alla Camera di Commercio di Trapani essere suo dovere mettersi a capo del movimento di questa Provincia, facendosi promotrice di una manifestazione autorevole e concorde, diretta a rassegnare al Parlamento ed al Governo i voti e le aspirazioni, che con indirizzo separato ed individuale difficilmente potrebbero farsi valere.

È pertanto, la Rappresentanza che ho l'onore di presiedere, sin dal 26 Gennaio deliberava convocare in Trapani un'Assemblea dei principali esercenti l'industria agricola e dei rappresentanti i poteri locali della Provincia, onde discutere le cause del disagio in cui versa l'agricoltura, ed emettere quei voti che, per provvedere al suo miglioramento, si stimasse del caso. Ed all'uopo la Camera commetteva al Consigliere Cav. Salvatore Giacomazzi gli studi preliminari e la presentazione delle opportune proposte, in base a cui l'Assemblea sarebbe indi chiamata a discutere e deliberare.

Avendo il Relatore Sig. Giacomazzi recato a termini i suoi lavori e fattane partecipazione alla Camera, che approvò le conclusioni proposte, si è deliberato procedere senz'altra remora alla convocazione dell'Assemblea, nella quale sono chiamati

i Signori Sindaci e Componenti la Giunta comunale di ciascun Comune della Provincia,

i Signori Delegati Speciali della Camera di Commercio,

i Signori Presidenti dei Comizi Agrari e dei Circoli, Società o Rappresentanze agrarie o degli Agricoltori che esistono nei vari Comuni,

e finalmente i Delegati prescelti dalle rispettive Giunte Comunali tra i principali proprietari o industriali agricoli, in numero uguale a quello dei Consiglieri che ciascun Comune è ammesso ad eleggere per far parte del nostro Consiglio Provinciale

Cio premesso, ed in conformità alle deliberazioni della Camera di Commercio, io mi affretto invitare formalmente la S. V. Ill. ma ad intervenire alla detta Assemblea che avrà luogo in Trapani nell'Aula di questa Camera di Commercio Domenica 8 Marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, e la prego farmi pervenire al più presto un riverito cenno di adesione.

E colla sicurezza che la Provincia di Trapani in affare di tanto rilievo vorrà secondare l'iniziativa di questa Rappresentanza, ho l'onore di rassegnarmi.

Il Presidente
G. D'ALI

DELIBERAZIONI CAMERALI

Vogliamo com'è nostro costume, segnalare all'attenzione di tutti quelle deliberazioni della nostra Camera che più d'avvicino interessano l'attività ed i bisogni economici del paese.

Mancandoci oggi lo spazio, non possiamo trattare a lungo di una di queste deliberazioni che concerne il voto recente per ottenere che i frantoi da ulive destinati a solo scopo industriale e quindi come tali paganti la tassa fondiaria di opifici, siano esenti dalla imposta di Ricchezza Mobile. E neppure, per lo stesso motivo, ci è dato occuparci dell'altro voto relativo al ripristinamento del nostro Tribunale di commercio.

Promettiamo per altro di occuparcene distesamente nel prossimo numero, desiderando oggi trattare di altro provvedimento invocato dalla nostra Camera, il quale ha un carattere di maggiore urgenza, potendo venir discusso e risoluto tra un termine non lontano.

*
*
*

Intendiamo parlare della rappresentanza delle Succursali del Banco di Sicilia, tante volte invano reclamata, o a meglio dire del voto perché cessi la ingiustificata distinzione tra Sedi e Suc-

curiali del Banco di Sicilia nei Capi-luogo delle Provincie Siciliane

I nostri antichi lettori ricorderanno che molte e reiterate volte ci siamo occupati della questione, in seguito alle molte e reiterate rimostranze della nostra e delle Camere di Caltanissetta e Siracusa, che si trovano nelle identiche condizioni di noi. Ricorderanno che abbiamo dimostrato come la impersonalità stessa, non che l'origine, del Banco di Sicilia, porta logicamente a ritenere che tutti indistintamente le Provincie Siciliane hanno interesse a sorvegliare il suo andamento, come a partecipare ugualmente ai suoi benefici. Ricorderanno che abbiamo chiamato ingiustificabile la distinzione, perché odiosa, perché creatrice di un esclusivismo che non dovrebbe esistere.

Ricorderanno finalmente che abbiamo offerto le prove della correttezza di questa piazza, e dei lauti guadagni che essa procura all'Istituto.

Aggiungiamo ora che la Camera di Trapani ha teste voluto reiterare il voto, aggiungiamo che oggi, dopo l'immenso sviluppo preso dagli Istituti di credito locali, questo voto ha un'importanza maggiore e pubblichiamo la circolare sul riguardo diramata dal Presidente della Camera di Commercio.

Trapani, 24 febbrajo 1885

Da molto tempo, e con reiterata insistenza la Camera di Commercio di Trapani, d'accordo colle sue Consorelle di Caltanissetta e Siracusa, si è rivolta alla Direzione ed al Consiglio Generale del Banco di Sicilia ed anco al R. Governo, per ottenere che le attuali Succursali del Banco di Sicilia istituite nei Capi-luogo delle Provincie di Caltanissetta, Siracusa e Trapani sieno elevate a Sedi, o quando meno che sieno ammesse ad avere una legale, propria rappresentanza nel Consiglio Generale del Banco.

Le pratiche all'uopo occorrenti furono spinte sino allo invio in Roma di una Commissione composta dai delegati del Consiglio Provinciale, della Camera di Commercio e della Giunta Comunale delle tre Provincie, ma sinora inutile e riuscita qualsiasi operosa insistenza, quantunque pienamente giustificata dallo interesse e dal decoro non solo, ma ben pure da quel sentimento di giustizia che non avrebbe dovuto permettere questa ingiustificata ed odiosa distinzione tra le varie Provincie della Sicilia che hanno tutte il medesimo diritto di partecipare allo andamento economico ed ammini-

strativo di un Istituto di credito che appartiene ad esse tutte indistintamente.

Per Trapani in particolare poi si è dimostrato che durante il periodo in cui ha funzionato la Succursale del Banco, come durante il periodo anche più lungo di esercizio che conta la Succursale della Banca Nazionale, nessuna somma si è perduta dagli Istituti, anzi nessun effetto è caduto in sofferenza. E si può aggiungere in ordine al Banco, essere dimostrato che nella categoria dei profitti la Succursale di Trapani ha raggiunto un posto assai cospicuo, di fronte anche a qualche Sede che è rimasta indietro.

Premesso lo anzidetto, e colla convinzione che oramai più non occorre dimostrare con ulteriore ragionamento l'equità della nostra domanda, la Camera di Trapani, nella tornata del 21 stante, ha deliberato di reiterare il voto per ottenere che le attuali Succursali del Banco di Sicilia in Caltanissetta, Siracusa e Trapani sieno elevate a Sedi, o quando meno sieno ammesse ad avere una rappresentanza diretta nel Consiglio Generale dello Istituto.

Ho deliberato altresì di rassegnare questo voto a S. E. il Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, al Signor Ispettore Generale degli Istituti di emissione, alla Direzione ed al Consiglio Generale del Banco di Sicilia, agli Onorevoli Deputati del Collegio, e provvedere al suo esaudimento con lo invio in Palermo di una Commissione di tre delegati scelti dalla Deputazione Provinciale, dalla Camera stessa e dalla Giunta Comunale, all'epoca della riunione del Consiglio Generale, invitando le Camere di Commercio di Caltanissetta e Siracusa ad associarsi a noi in questo voto ed in queste determinazioni.

Nel comunicare pertanto questa deliberazione, mentre la raccomando efficacemente al patrocinio del R. Governo ed alla benevola attenzione della Direzione e del Consiglio Generale del Banco di Sicilia, prego la Deputazione Provinciale e la Giunta Comunale di Trapani a procedere alla nomina dei rispettivi Delegati, dandocene immediata comunicazione, ed invito le Egregie Consorelle di Caltanissetta e Siracusa a fare altrettanto nel rispettivo Distretto, e parteciparmi i risultati ottenuti, affinché i delegati tutti delle tre Provincie possano intendersi per un'opera comune all'epoca già prossima della riunione del Consiglio Generale del Banco di Sicilia.

Con osservanza

Il Presidente
G. D'ALI

COMUNICATO

Roma 23 Febbraro 1885

Ad opportuna notizia del publico, e particolarmente dei Sindacati di borsa, mi pregio di informare la S V che la sera del 21 Gennaio p p venne commesso alla *Glor de Dieu* (Bar su Seine-Aule-France) un triplice assassinio seguito da furto dei seguenti titoli stranieri

Quattro titoli da mille lire sterline del debito inglese consolidato N E 20671, E 21889, E 21890, E 21891

Undici titoli di rendita russa prestito 1870, rappresentanti al corso attuale, un capitale di 42500 franchi, colla rendita di L. 2142 ed i Numeri 77510, 63 — 90434, 63 — 96102, 63 — 95944, 63 — 96108, 63 — 4772, 126 — 631, 1260 — 34026, 126 — 73605, 126 — 103105, 63 — 29236, 126

Si compiacca la S V di dare pubblicità a siffatta notizia affinché sia possibilmente impedita la vendita dei detti valori o quanto meno si possa accertare chi sieno gli attuali detentori dei medesimi

Per il Ministro

GUICCIARDINI

BANCO DI SICILIA

I biglietti di Banco e le Fedi di credito sino a L. 4000 hanno di già corso legale nelle piazze ove hanno sede i seguenti Istituti

Banca Mutua popolare di Teramo, Teramo

Banca Subalpina di Milano, Cuneo

Banca di Massa Massa Carrara

Banca Agricola Sarda, Cagliari e Sassari

Banca di Genova, Spezia, Oneglia e Chiavari

Cassa di sconto Camogliese, Camogli

Banca Mutua popolare di Savona, Savona, Cairo e Montenotte

Cassa di Credito di Nizza, Porto Maurizio

Cassa di Risparmio, Ascoli Piceno

Banca Agricola e Commerciale nelle Marche, Ancona

Banca Veneta di Depositi e C/C, Padova

Banca Popolare, Vicenza

Banca Trivigiana, Treviso

Banca Popolare, Rovigo

TRATTATO DI COMMERCIO E DI NAVIGAZIONE

FRA L'ITALIA E LA SPAGNA

(Cont. vedi num. 2)

Art 9 Le disposizioni contenute nell'articolo precedente non sono applicabili

1° All'importazione all'esportazione, ed al transito delle merci che sono o saranno oggetto di monopoli dello Stato,

2° Alle merci, specificate o no nel presente trattato, per le quali una delle Alte Parti contraenti stimasse necessario di stabilire delle proibizioni o delle restrizioni temporarie d'entrata, d'uscita e di transito per motivi sanitari, per impedire la propagazione di epizoozie o la distruzione delle raccolte, oppure in vista di avvenimenti di guerra

Art 10 I *drawbacks* all'esportazione dei prodotti di ciascuno dei due Stati non potranno essere che l'esatto equivalente dei diritti di assisa o di consumo interno che colpiscono i detti prodotti o le materie impiegate nella loro fabbricazione.

Art 11 Le mercanzie di ogni natura originarie di uno dei due paesi ed importate nell'altro non potranno essere assoggettate a diritti d'assisa o di consumo, né ad altre tasse o dazi di qualsiasi denominazione, imposti dal Governo, dalle provincie, dai comuni, ovvero da istituti o corporazioni qualsiasi, diversi o maggiore di quelli che colpiscono o colpiranno le simili mercanzie di produzione nazionale

Cio nondimeno i diritti all'importazione potranno essere aumentati delle somme corrispondenti alle spese cagionate ai produttori nazionali dal sistema della assisa

Art 12 Gli articoli di oreficeria e di gioielleria in oro o in argento importati dall'uno dei due paesi saranno soggetti nell'altro al sistema di verificaione che ivi sarà in vigore per gli articoli simili di fabbricazione nazionale e pagheranno, ove occorra, sulla stessa base di questi, i diritti di marchio e di garanzia

Art 13 Ciascuna delle Alte Parti contraenti potrà esigere che l'importatore, per comprovare che i prodotti sono di origine o di manifattura nazionale, presenti alla dogana del paese d'importazione una dichiarazione ufficiale fatta dal produttore o fabbricante della mercanzia, o da ogni altra persona da lui debitamente autorizzata, davanti alle autorità del luogo di produzione o di deposito, i consoli od agenti consolari rispettivi legalizzeranno, senza spesa, le firme delle autorità locali

Art 14 I bastimenti di ognuno dei due Stati, con carico o senza, come pure i loro carichi, qualunque sia il porto di loro provenienza e qualunque sia il luogo di origine o di destinazione del carico, godranno sotto tutti i rapporti, all'entrata, durante il loro soggiorno, e all'uscita da un porto dell'altro Stato del medesimo trattamento dei bastimenti nazionali e lo carichi

Art 15 I bastimenti di uno dei due

Stati che entrano in un porto dell'altro e che non vogliono scaricarvi che una parte del loro carico, potranno uniformandosi alle leggi e regolamenti degli Stati rispettivi conservare a bordo la parte di carico che fosse destinata ad un altro porto, sia dello stesso paese, sia di un altro, e riesportarla senza essere costretti a pagare, per quest'ultima parte del loro carico, alcun diritto di dogana, salvo quello di sorveglianza, il quale, però, non potrà essere riscosso che nella misura fissata per la navigazione nazionale

Art 16 Gli avanzi d'un naufragio e le merci avariate provenienti da un bastimento di una delle due Alte Parti contraenti, e che non sieno ammessi alla consumazione interna, non potranno essere assoggettati al pagamento di alcuna specie di tassa

Art 17 Saranno rispettivamente considerati come bastimenti italiani o spagnuoli quelli che, navigando sotto la bandiera di uno dei due Stati, saranno posseduti e registrati secondo le leggi del paese e muniti di titoli e patenti regolarmente rilasciati dalle autorità competenti

Art 18 Per quanto concerne il collocamento delle navi, il loro caricamento o scaricamento nei porti, rade, seni o bacini, è in generale per tutte le formalità o disposizioni qualunque a cui possono essere soggetti i bastimenti di commercio, i loro equipaggi ed i loro carichi, non sarà accordato ai bastimenti nazionali, in uno dei due Stati, alcun privilegio né alcun favore che non lo sia egualmente ai bastimenti dell'altra Potenza, la volontà delle Alte Parti contraenti essendo che, anche sotto questo rapporto, i bastimenti italiani e i bastimenti spagnuoli sieno trattati sul piede di una perfetta eguaglianza

Art 19 Le disposizioni del presente trattato non si applicano al regime del cabotaggio, né al regime della pesca

Ciascuna delle Alte Parti contraenti riserva esclusivamente ai suoi nazionali l'esercizio della pesca nelle proprie acque territoriali

Art 20 Le disposizioni del presente trattato di commercio e di navigazione sono applicabili, da parte dell'Italia, al possedimento di Assab, e da parte della Spagna alle isole adiacenti ed alle Canarie, come pure ai possedimenti spagnuoli delle coste del Marocco

Per ciò che concerne i possedimenti spagnuoli d'oltremare, e garantito alla Italia, in materia di commercio, d'industria e di navigazione il trattamento che il regime speciale di quei possedimenti comporta per la nazione più favorita, come pure e garantito ai cittadini italiani nei possedimenti medesimi il godimento dei privilegi, immunità ed altri favori qualsiasi che sono o venissero accordati ai cittadini di una terza potenza

(Continua)

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

**ISTITUTO CONVITTO ZEI
O DEI PADRI DI FAMIGLIA**

FIRENZE — Via Ricasoli n. 9, palazzo Ricasoli

Questo Istituto Convitto è il più *antico* ed *accreditato* per *studi*, per *disciplina* ed *eletta clientela*.

Il trattamento dei convittori è riconosciuto *superiore ad ogni altro* è il più conveniente sotto ogni riguardo.

Vi si compiono il *Corso elementare, Tecnico, Ginnasiale e liceale*, i corsi preparatori ai *Collegi militari R Scuola di Modena, Regia Scuola di Marina, R Accademia di Torino*, e impieghi civili.

Vi ha pure l'insegnamento della *lingua e letteratura Francese, Inglese, Tedesca e Spagnuola*.

Vi sono apposite sale per la *scherma*, per la *ginnastica* e per gli esercizi militari.

THE PULLMAN COMPANY LIMITED

AGENZIA

ORLANDI BONFIGLIO & C.

Corso Vittorio Emanuele, 112 113

MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio e C., rappresentante la Società Pullman, è facultata di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli.

Chiunque fuori Messina volesse fissare i posti preventivamente, può rivolgersi per lettera o telegramma alla sudetta Ditta.

Indirizzo telegrafico *Orlandi* — Messina.


REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI

sulla vita dell' uomo

Fondata nell' anno 1862, premiata con Medaglie d'oro all'Esposizione di Milano 1881 e di Lodi 1883

SEDE SOCIALE — MILANO

Via Monte Napoleone N. 22 — Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale sociale in N 1250 Azioni nominative da L. 5 000 cadauna L. 6 250 000

Capitale versato L. 625 000

Obbligazioni degli Azionisti » 5 625 000

Altre Attività, Stabili e Valori » 14 130 000

Totale delle Garanzie L. 20 380 000
oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati.

Assicurazioni di Capitali

pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate

Rendite Vitalizie

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Trapani ai signori L. Marro-ne e C. — In Napoli, Agenzia Generale, S. Giacomo, 6.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

ANNO III

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

N. 1

Approvata con Decreto del Tribunale del 9 Giugno 1883

PRESIDENTE ONORARIO COMM. IGNAZIO FLORIO SENATORE DEL REGNO

Situazione al 31 Gennaio 1885

Soci N. 821 — Valore nominale dell'azione L. 50

Capitale sociale	{	Azioni sottoscritte N. 8215	L. 410750, 00
		Resta a esigere	» 137020, 76
		Capitale versato	L. 273729, 24

ATTIVO PASSIVO

	L.		L.	
Capitale versato			L. 273729	24
Fondo di riserva			» 4116	39
Numerario in cassa	» 22853	29	» »	»
Depositi a garanzia alla Banca Nazionale	» 70000	»	» »	»
Portafoglio				
Effetti { N. 426 a 3 mesi o meno L. 524492, 48	» 614321	67	» »	»
» 97 a più lunga scad. » 89829, 19				
Anticipazioni con garanzia	» 2997	62	» »	»
Effetti all'incasso	» 21647	44	» »	»
Depositi e depositanti	» 9345	60	» 9345	60
Conti correnti a interesse { ordinari N. 87	» »	»	» 291943	30
	{ a risparmio » 212	»	» 102628	70
	{ Banche e corrispondenti	» 784	47	» 32452
Conti correnti { Agenzie	» 14249	89	» »	»
senza { Banche e corrispondenti	» »	»	» 20074	33
interessi { diversi p. sconto, antic. e incassi	» »	»	» 4680	36
Azionisti p/ dividendo	» »	»	» 7564	37
Debitori e creditori p. cf da regolare	» 9857	40	» 13692	11
Consegnatari diversi	» 5338	69	» »	»
Accettazioni cambiarie e assegni emessi	» »	»	» 4969	48
Mobili e spese d' impianto	» 4466	73	» »	»
Riscontro generale { dell' esercizio precedente	» »	»	» 7718	34
Avanzo di utili { dell' esercizio precedente	» »	»	» 393	92
Profitti { dell' esercizio corrente	» »	»	» 4467	34
Perdite { dell' esercizio corrente	» 1913	50	» »	»
	L. 777776	30	L. 777776	30

Il Cassiere

G. PACE FU MICHELE

 Il Ragioniere
G. B. ALBINI

Il Direttore ff

ING. N. AULA

 Il Consigliere di turno
AVV. T. MAURO

 Il Sindaco
AVV. E. MAZZARESE

AGLI ARTIERI ED ALLE FAMIGLIE!!

LE MIGLIORI MACCHINE

DA CUCIRE

HOWE (originali)

Marca A per famiglia L. 135

» B per sarti » 144

» C per calzolari » 153

SINGER (sistema FRISTER & ROSSMAN con macchinetta per incannare le spole) per famiglia L. 129

Medium per sarti e calzolari » 144

WHEELER & WILSON (originale Num. 8) » 158

(Macchina silenziosa, la migliore per biancheria)

Macchine a mano di vari sistemi da potersi adattare anche al pedale da L. 69 a 107

Rivolgersi alla Banca del Popolo in Trapani, Piazza Marina

Istruzione gratuita

**Pagamento a rate mensili
da Lire 6.**

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

ESPOSIZIONE DI ANVERSA

(COMUNICATO)

Roma addì 17 febbrajo 1885

Partecipo a codesta Camera di Commercio, che, dietro mia richiesta il Ministero delle Finanze ha disposto che sieno fin d'ora applicate le disposizioni del decreto Ministeriale annesso alla Legge 11 maggio 1881, N. 497 interno alle importazioni ed esportazioni temporanee, per gli oggetti destinati alla Esposizione universale di Anversa, che verranno presentati alle dogane di Ala, Udine, Pontebba, Chiasso, Luvino, Venezia, Porto Maurizio, Ventimiglia, Genova, Napoli, Torino ed alla Sezione di Modane

Le bollette rilasciate da queste dogane saranno valide sino a due mesi dopo chiusa l'Esposizione suddetta, e, oltre alle indicazioni prescritte dai regolamenti dovranno contenere anche la denominazione commerciale delle merci spedite

Prego codesta Camera di Commercio di dare la massima diffusione alle disposizioni che ho esposte nella presente, per norma degli interessati

Il Ministro
B. GRIMALDI

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

IN PARIGI — Palazzo delle Industrie

1885

DAL LUGLIO AL NOVEMBRE

PROGRAMMA DELL'ESPOSIZIONE

1° GRUPPO — *Escavazione e impiego dei metalli e dei minerali*. — Le diverse materie prime ed il loro impiego industriale

Classe 1 Coltivazione delle miniere, 2 Metallurgica, 3 Coltivazione forestale, 4 Prodotti chimici e Farmaceutici,

5 Preparati per tintori e stampatori, 6 Prodotti della caccia e della pesca, 7 Cuoi, pelli, pellicerie

2° GRUPPO — *Lavori di telai, apparecchi di fabbricazione e prodotti*

Classe 8 Meccanica generale, 9 Macchine-utensili, 10 Materie tessili, fibre legnose, 11 Cordami, 12 Carrozzeria e selleria, 13 Materiale di ferrovia, 14 Elettricità, telegrafia, 15 Navigazione, salvataggio e aeronautica, 16 Lavori pubblici

3° GRUPPO — *Mobili e accessori Lavoro, apparecchi e saggi di fabbricazione*

Classe 17 Fabbrica di mobili, 18 Tessuti da mobili, 19 Lavori di tappezzerie e di decoratore, 20 Cristalli, vetreria e vetriere, 21 Ceramica, 22 Carte colorate, 23 Lavori di fabbro, coltellinai e lattoniere, 24 Oreficeria, 25 Bronzi e metalli d'arte, 26 Orologeria, 27 Apparecchi e sistemi di scaldamento e di illuminazione, 28 Profumeria, 29 Marocchini, ebanisteria e articoli da pianeraiolo

4° GRUPPO — *Vestimenta e accessori Fabbricazione, apparecchi e campioni*

Classe 30 Tessuti di cotone, lino, canape, lana, seta, ecc., 31 Merletti, ricami, passamanteria, tulli e scialli, 32 Berreteria e lingerie, 33 Accessori per vestimenta, 34 Vestimenta, costumi, calzature e acconciature, 35 Gioielleria, bigiotteria, 36 Armi portatili, articoli da viaggio e da campo, 37 Trastulli da bambini, giocattoli e balocchi

5° GRUPPO — *Materiale d'insegnamento (Lavori e saggi di arti liberali)*

Classe 38 Piani, modelli e mobilio per scuole, 39 Materiale dei vari insegnamenti, 40 Ginnastica, scherma ed esercizi militari, 41 Tipografia e libreria, 42 Cartoleria, forniture di scrittori e cartonaggi, 43 Saggi e apparecchi di fotografia, 44 Istrumenti di musica

6° GRUPPO — *Lavoro delle coltivazioni rurali Materiale d'orticoltura*

Classe 45 Piani e modelli di coltiva-

zione agricola e orticola, 46 Utensili, macchine e apparecchi per uso d'agricoltura, 47 Utensili da giardiniera, modelli di serre, acquari da sala, mobili da giardino

7° GRUPPO — *Fabbricazione e conservazione dei prodotti alimentari*

Classe 48 Modelli e piani per commercio di farine, per distilleria, confetteria, strettoli, ecc. ecc., 49 Cereali, fecole, paste d'Italia, 50 Forneria, pasticceria, 51 Corpi grassi alimentari, conserve diverse, 52 Condimenti, stimolanti e confetteria, 53 Bevande fermentate

ANNESSO SCIENTIFICO — Collezioni geologiche, etnografiche, demografiche, ecc., industrie preistoriche, apparecchi di diverse scienze Scoperte e risorse scientifiche in relazione all'igiene e al benessere delle popolazioni, scienze mediche, chirurgiche, ecc., astronomia, meteorologica, geografia, cosmografia, istrumenti di precisione e di ottica, pesi e misure, monete

ANNESSO ARTISTICO — Pitture e sculture in relazione all'Esposizione del Lavoro, disegni e modelli d'architettura di edifici destinati all'industria ed al Commercio, riproduzione a scala di simili costruzioni antiche e moderne, pitture su smalto, su porcellana, medaglie ecc. Arti industriali

REGOLAMENTO

Art 1 *L'Esposizione internazionale del Lavoro* in Parigi sarà inaugurata nel Palazzo delle Industrie il 23 luglio 1885, e rimarrà aperta fino al 23 del novembre successivo

Potrà essere prorogata

E organizzata da un Comitato Ordinatore, composto di Senatori, Deputati, rappresentanti del Governo, Presidenti di Camere di Commercio, Pubblicisti, Industriali e Commercianti, ed è regolata da un Direttore Generale

Art 2 Per la Sezione Italiana le domande di ammissione dovranno essere

presentate o trasmesse non più tardi del 31 marzo 1885 al Commissario Generale in Firenze, Via Nazionale, Numero 69 p p, colle indicazioni segnate nel relativo modello.

Art 3 Gli Espositori devono pagare lire 30 per metro di superficie o per metro di fronte. Il metro di fronte non potrà avere più di un metro di profondità.

Per ogni metro murale si paga L. 15.

Nel circuito del gran balcone l'Espositore paga L. 45 per metro, con una profondità di 1 m e 40 cent e col godimento della corrispondente superficie murale. L'altezza è fissata a 3 metri, salvo casi eccezionali.

Per le vetrine o padiglioni isolati si deve pagare, oltre il prezzo relativo alla superficie, la metà del prezzo della fronte o facciata.

Art 4 Possono essere dispensati da ogni pagamento

1° I Governi, i Ministeri, le Amministrazioni pubbliche ed i Musei.

2 Le Società puramente scientifiche,

3° Gli operai in genere e gli Espositori i cui prodotti presentassero un'interesse eccezionale e che fossero nell'impossibilità di pagare quei diritti.

Art 5 Il prezzo si paga per un terzo nel mese successivo a quello in cui fu accordata l'ammissione, per un altro terzo l'8 giugno 1885, e il saldo l'8 ottobre successivo.

Quando però il diritto di ammissione non è superiore a L. 30 queste dovranno essere pagate nel mese in cui l'ammissione fu accordata.

L'Espositore che non paga la 2ª rata, perde la prima e decade dal diritto di esporre.

Art 6 I libri, gli opuscoli, le memorie, le carte ecc. esposte nella sala speciale, sono sottoposte a un diritto di L. 5 per spese di custodia e di biblioteca.

Art 7 La ripartizione degli spazi sarà fatta dai Commissari di Classe dietro il parere della Direzione. In ciascuna Classe i posti saranno distribuiti per ordine d'iscrizione degli Espositori sopra il registro delle ammissioni.

Art 8 L'Espositore che non ha cominciato a collocare i suoi prodotti nel giorno 21 luglio perde ogni diritto, e la Direzione potrà senz'altro disporre, del posto assegnatogli.

Art 9 Gli Espositori che desiderassero incaricare l'Amministrazione dell'installazione, della fornitura delle vetrine, banchi, tavole, ecc., dovranno dargliene incarico espresso non più tardi del 20 aprile 1885 prezzo a convenirsi.

Art 10 L'imballaggio e il trasporto dei prodotti inviati all'Esposizione sono

a carico degli espositori tanto nell'andata come nel ritorno.

Art 11 La forza motrice sarà concessa su tariffa speciale e per il meglio degli interessi dell'Espositore.

Quelli che intendono mettere delle macchine in movimento indicheranno quale sarà la velocità propria di ciascuna macchina e la forza motrice di cui essa avrà bisogno.

Art 12 Gli Espositori hanno facoltà di vendere i loro prodotti, ma essi non possono toglierli durante le ore in cui è aperta l'Esposizione e dovranno sostituirli con altri oggetti consimili.

I prodotti fabbricati sul luogo potranno essere consegnati immediatamente ai visitatori, in ragione di questa autorizzazione speciale il prezzo del metro sarà portato a L. 60. Gli Espositori di prodotti alimentari potranno farli degustare in un luogo a ciò specialmente destinato verso compenso.

A motivo del danno recato in questo caso al Buffet dell'Esposizione, il prezzo del metro, nel luogo della degustazione, è fissato a 75 lire.

Degli articoli di vendita corrente, facilmente trasportabili, che non saranno fabbricati davanti al pubblico potrà essere autorizzata la consegna ai visitatori mediante il pagamento di un diritto di supplemento da stabilirsi di comune accordo tra l'Esposizione e l'Amministrazione. (Vedi avvertenze).

Art 13 Agli Espositori è dato un biglietto d'ingresso personale permanente.

Art 14 Gli Espositori hanno facoltà di far sorvegliare i loro prodotti da agenti di loro scelta, accettati dalla Direzione, ad essi sarà pure rimesso un biglietto d'ingresso personale permanente.

Art 15 La Direzione avrà cura di far sorvegliare i prodotti esposti ma non assume alcuna garanzia o responsabilità verso gli Espositori.

Art 16 Delle Conferenze, dei Congressi, delle letture e simili potranno aver luogo durante l'Esposizione. — L'Amministrazione darà il suo concorso a tutti i progetti la realizzazione dei quali recasse maggiore importanza e splendore all'Esposizione.

Art 17 Per il 10 dicembre 1885 gli Espositori dovranno aver ritirato i prodotti esposti.

Art 18 La proroga dell'Esposizione o il ritardo della sua apertura non daranno diritto ad alcuna indennità.

GIURIA

La Giuria è composta per metà dalla Direzione dell'Esposizione, per l'altra metà dagli Espositori.

Gli Espositori che avranno accettato di essere giurati, perciò solo si ritengono fuori concorso.

Le ricompense sono diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento, di bronzo, menzioni onorevoli.

Gli Espositori che hanno avuto ricompense o sono fuori concorso possono ottenere dei diplomi di cooperazione per i loro impiegati od operai.

AVVERTENZE

Il Governo Francese ha parificato il Palazzo delle Industrie e annessi, ove sarà tenuta l'Esposizione Internazionale del Lavoro, ai magazzini di deposito di Dogana. Gli oggetti inviati alla Esposizione saranno spediti direttamente al Palazzo suddetto da tutti gli uffici aperti al transito internazionale ed al transito ordinario.

La concessione di siffatta franchigia doganale, stata comunicata dal Governo Francese ai Governi delle Nazioni che partecipano a quell'Esposizione, acquista una speciale importanza a motivo della facoltà accordata agli Espositori di poter vendere e consegnare giorno per giorno gli oggetti esposti e fabbricati sul luogo.

Saranno parimente accordate eccezionali agevolanze di trasporto e simili.

I Signori produttori della Provincia che vorranno prendere parte a questa Esposizione, sono pregati dirigersi a questa Camera di Commercio che li fornirà delle occorrenti domande di ammissione.

Il Commissario Generale per la Sezione Italiana

AVV. FELICE CAROTTI

I VAGLIA CAMBIARI GRATUITI

DELLA BANCA NAZIONALE

Togliamo dalla Gazzetta dei prestiti di Milano del 2 febbraio 1885 Numero 686.

Col nuovo anno la Banca Nazionale — a vantaggio dei commercianti, dei capitalisti e di quanti fanno giro di denari, ha adottato un mezzo spicchio semplice, conveniente, e chi ha danari può conservarli con maggiore tranquillità dei biglietti al portatore e della moneta metallica, può valersene per pagare i propri creditori ed ottenere contemporaneamente una prova di averli soddisfatti anche se ne smarrisse la ricevuta, ed è in grado di portarli seco, in viaggio, in campagna, in qualunque luogo, di mandarli ove gli piaccia, sicuro che trovino la stessa accoglienza dei biglietti al portatore, presso qualsiasi delle settantotto

Sedi e Succursali che la Banca possiede da Sondrio a Taranto.

Per valersene si va all' ufficio di Cassa della Banca Nazionale, e la, in pochi minuti, contro la somma che il pubblico versa in biglietti al portatore della Banca di Stato, od in moneta di corso legale, ed infine con assegni di qualunque fra i centosettantasei corrispondenti della Banca Nazionale, si riceve un vaglia firmato senza spendere un centesimo al proprio ordine.

Questo vaglia si può spedire egualmente in tutta Italia, lo stesso giorno, dopo un mese o più anni scrivendo a tergo la girata a chi si vuol fare il pagamento e firmandola oppure apponendo semplicemente la firma a tergo senza girata. Chi riceve il vaglia, se non desidera averne subito il pagamento, non ha punto necessità di correre a riscuoterlo. Può girarlo egualmente ad altri, come fatto a lui, e così di seguito, finché non occorra a qualcuno di avere biglietti della Banca al portatore.

Poniamo il caso che alcuno, dopo di avere ottenuto un vaglia, pensi di non mandarlo più via o gli convenga di averne un altro di somma diversa lo stesso giorno, perché le Casse della Banca Nazionale stanno aperte almeno cinque ore al dì, l'indomani, o dopo un tempo più lungo, ritorna a quegli Uffici o si presenta ad un altro Stabilimento della Banca, e là si fa restituire il proprio denaro o si fa cambiare il vaglia stesso in due in dieci, come gli piaccia meglio. Per quitanzarlo basta fare la girata alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Quando i negozianti, le Amministrazioni, i privati vi abbiano presa familiarità, troveranno tutti assai più comodo e conveniente questo sistema, di qualunque altro, per la trasmissione e per la conservazione dei propri fondi, ed anche perché in caso di furto o smarrimento le formalità pel ricupero del danaro sono assai minori di quelle che occorrono per le fedi di Credito dei Banchi.

BANCO DI SICILIA

Sappiamo che fra le materie importanti di cui presentemente si sta occupando il Consiglio Generale del Banco di Sicilia, ha vi lo studio e la presentazione al Governo di un piano completo d'espansione del Banco col mezzo di nuove Sedi, Agenzie o semplici Rappresentanze, e che a tal uopo è già stata nominata una Commissione nelle persone degli egregi Consiglieri Tenerelli, Ruggieri, Gallo, Deltignoso e del Direttore Notarbartolo.

Noi siamo sicuri che questa Commissione, saprà valutare i reclami delle Province di Caltanissetta, Trapani e Siracusa, le quali domandano giustamente che, al paro delle altre provincie dell'Italia, siano in esse istituite delle Sedi, affinché possano inviare i loro rappresentanti al Consiglio Generale del Banco. Di presente in queste tre Provincie esistono solo delle Succursali, che non rispondono al bisogno, all'incremento commerciale di quelle popolazioni.

Lo riputiamo noi siamo sicuri che i giusti desideri di Caltanissetta Trapani e Siracusa, verranno interamente appagati.

Sappiamo che trovasi in Palermo una commissione di Litica composta dal Sindaco, conte Adonico e dai signori Sapio, Beltrani, Verderame e Grillo allo scopo di propugnare l'impianto di una succursale del Banco di Sicilia nel loro comune.

Questa succursale chiesta da molto tempo sarebbe molto necessaria a Licata che pel suo importante commercio non ne può più fare a meno.

E noi speriamo che per queste considerazioni il Consiglio Generale del Banco di Sicilia accorderà quanto chiede giustamente la cittadinanza Licatese.

(Dal Giornale di Sicilia)

**TRATTATO DI COMMERCIO E DI NAVIGAZIONE
FRA L'ITALIA E LA SPAGNA**

(Cont. vedi num. prec.)

Art 21 I due Governi contraenti convengono che le controversie le quali possano sorgere intorno alla interpretazione o alla esecuzione del presente trattato o alle conseguenze di qualche sua violazione, debbano assoggettarci, quando sieno esauriti i mezzi di comporre direttamente per amichevole accordo, alla decisione di Commissioni arbitrali, e che il risultato di simile arbitrato sarà obbligatorio per entrambi.

I componenti di tali Commissioni saranno scelti dai due Governi di comune consenso, in difetto di ciò, ognuna delle Parti nominerà il proprio arbitro o un numero eguale di arbitri e gli arbitri nominati ne sceglieranno un ultimo.

La procedura arbitrale sarà in ciascuno dei casi determinata dalle Parti contraenti, e in difetto, il collegio stesso degli arbitri s'intenderà autorizzato a preliminarmente determinarla.

Art 22 Il presente trattato entrerà in vigore cinque giorni dopo lo scambio delle ratifiche, e vi resterà fino al 30 giugno 1887.

Art 23 Il presente trattato sarà sottoposto all'approvazione delle Camere di

ciascuno dei due Stati e le ratifiche ne saranno scambiate a Roma al più presto possibile.

In fede di che i Plenipotenziari rispettivi lo hanno firmato e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto a Roma in doppio originale, il 2 giugno 1884

(L S) P S MANCINI
(L S) A MAGLIANI
(L S) B GRIMALDI
(L S) F MENDEZ DE VIGO

Tariffa A

DAZI ALL' ENTRATA IN ITALIA

Numero della tariffa italiana	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	UNITA'	DAZIO
2 a b	Vino in botti, caratelli, bottiglie o altri recipienti	Ettol	4 »
5 a	Spirito puro in botti o caratelli	Id	12 »
5 b	Spirito dolcificato o aromatizzato, compreso il rhum, l'acquavite, ec, in botti o caratelli	Id	25 »
7 a	Olio di oliva	100 kg	3 »
7 b	Olio di arachide	Id	6 »
21	Zafferano	Id	300 »
107	Lana in falde o in broccoli	Id	Esente
140 a	Sughero greggio	Id	Id
140 b	Sughero lavorato	Id	15 »
146	Sparto non lavorato	Id	Esente
173	Minerali metallici	Id	Id
175	Rottami di ferro	Id	Id
186 a	Rame in pani	Id	4 »
186 b	Rame in spranghe	Id	10 »
193	Mercurio	Id	10 »
238	Castigne	Id	Esenti
247	Aranci e limoni	Id	2 »
249	Uva fresca	Id	Esente
250	Le altre frutta non nominata, fresche	Id	Id
252	Carube	Id	1 75
254 a b	Mandorle con la scorza o monde	Id	Esenti
254 c	Noci e nocciuole	Id	Id
254 d	Frutta oleose, non nominate	Id	Id
254 e f	Uva e fichi secchi	Id	10 »
254 g	Altre frutta secche non nominate	Id	2 »
276 b	Pesci secchi o affumicati, eccettuate le sardine	Id	5 »
276 c	Pesci salati o in salamoia, eccettuate le sardine	Id	6 »
276 c (a)	Sardine secche, salate e pressate	Id	Esenti
276 d (b)	Sardine e acciughe sott'olio	Id	10 »
290 c	Piume da letto	Id	Esenti

MANCINI
A MAGLIANI
B GRIMALDI
F MENDEZ DE VIGO

VINCENZO SARACINI, Gerente responsabile

ISTITUTO CONVITTO ZEI O DEI PADRI DI FAMIGLIA

FIRENZE — Via Ricasoli n. 9, palazzo Ricasoli

Questo Istituto Convitto e il più *antico ed accreditato* per *studi*, per *disciplina ed eletta clientela*

Il trattamento dei convittori è riconosciuto *superiore ad ogni altro* è il più conveniente sotto ogni riguardo

Vi si compiono il *Corso elementare, Tecnico, Ginnasiale e liceale*, i corsi preparatori ai *Collegi militari R Scuola di Modena, Regia Scuola di Marina, R Accademia di Torino*, e impieghi civili

Vi ha pure l'insegnamento della *lingua e letteratura Francese, Inglese, Tedesca e Spagnuola*

Vi sono apposite sale per la *scherma*, per la *ginnastica* e per gli esercizi militari

THE PULLMAN COMPANY LIMITED

AGENZIA

ORLANDI BONFIGLIO & C.

Corso Vittorio Emanuele, 112 113

MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio e C., rappresentante la Società Pullman, è facultata di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli

Chiunque fuori Messina volesse fissare i posti preventivamente, può rivolgersi per lettera o telegramma alla suddetta Ditta

Indirizzo telegrafico *Orlandi* — Messina



REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI

sulla vita dell'uomo

Fondata nell'anno 1862, premiata con Medaglie d'oro all'Esposizione di Milano 1881 e di Lodi 1883

SEDE SOCIALE — MILANO

Via Monte Napoleone N. 22 — Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale sociale in N 1250 Azioni nominative da L 5 000 cadauna L 6 250 000

Capitale versato L 625 000

Obbligazioni degli Azionisti » 5 625 000

Altre Attività, Stabili e Valori » 14 130 000

Totale delle Garanzie L 20 380 000
oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati

Assicurazioni di Capitali

pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate

Rendite Vitalizie

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Trapani ai signori L. Marrone e C. — In Napoli, Agenzia Generale, S. Giacomo, 6

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

ANNO III

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

N. 2

Approvata con Decreto del Tribunale del 9 Giugno 1883

PRESIDENTE ONORARIO COMM. IGNAZIO FLORIO SENATORE DEL REGNO

Situazione al 28 Febbraio 1885

Soci N. 847 — Valore nominale dell'azione L. 50

Capitale sociale	Azioni sottoscritte N. 8375	L. 418750, 00
	Resta a esigere	» 140641, 76
	Capitale versato	L. 278108, 24

	ATTIVO		PASSIVO	
Capitale versato	L. ,		L. 278108	24
Fondo di riserva	, ,		, 4150	39
Numerario in cassa	, 59411	47	, ,	
Depositi a garanzia alla Banca Nazionale	, 70000		, ,	
Portafoglio				
Effetti { N. 431 a 3 mesi o meno L. 469047, 73	, 643544	03	, ,	
{ » 189 a più lunga scad. » 174496, 30	, 4264	87	, ,	
Anticipazioni con garanzia	, 37424	10	, ,	
Effetti all'incasso	, 11283	85	, 11283	85
Depositi e depositanti	, ,		, 331401	40
Conti correnti a interesse { ordinari N. 93	, ,		, 103759	02
{ a risparmio » 221	, 718	82	, 42446	55
{ Banche e corrispondenti	, ,		, 6376	79
Conti correnti { Agenzie	, ,		, 25864	36
{ senza Banche e corrispondenti	, ,		, 1136	78
interessi { diversi p. sconto, antic. e incassi	, ,		, 7564	37
Azionisti p/ dividendo	, 9853	90	, 15395	67
Debitori e creditori p. c/ da regolare	, 5220	09	, ,	
Consegnatari diversi	, ,		, 6298	26
Accettazioni cambiarie e assegni emessi	, 5117	73	, ,	
Mobili e spese d'impianto	, ,		, 7718	34
Risconto generale { dell'esercizio precedente	, ,		, 393	92
Avanzo di utili	, ,		, 9361	97
Profitti { dell'esercizio corrente	, 4421	05	, ,	
Perdite				
	L. 851259	91	L. 851259	91

Il Cassiere

G. PACIFU MICHELE

Il Ragioniere
G. B. ALBINI

Il Direttore ff.

ING. N. AULA

Il Consigliere di turno
M. CERNIGLIARO FU M.

Il Sindaco
G. SALVO

AGLI ARTIERI ED ALLE FAMIGLIE !!

LE MIGLIORI MACCHINE

DA CUCIRE

HOWE (originali)

Marca A per famiglia L. 135

» B per sarti » 144

» C per calzolari » 153

SINGER (sistema FRISIER & ROSSMAN con

macchinetta per incannare le spole)

per famiglia L. 129

Medium per sarti e calzolari » 144

WHEELER & WILSON (originale

Num. 8) » 158

(Macchina silenziosa, la migliore per biancheria)

Macchine a mano di vari sistemi

da potersi adattare anche al pedale

da L. 69 a 107

Rivolgersi alla Banca del Popolo in

Trapani, Piazza Marina

Istruzione gratuita

Pagamento a rate mensili

da Lire 6.

Tipografia Gius. Gervasi-Monica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle tornate

N. IV

21 Febbraio 1885

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav G D'Alì, *Presidente* — Cav Uff F Incagnone, *Vice-Presidente* — G Salvo, *Tesoriere* — Comendatore S Martorana, D Aula, C Saporito, M Cernigliaro fu Michele, Comendatore G Pampelone, Cav S Giacomazzi-Favara, *Consiglieri* — Avv Mondini, *Segretario*.

1. La Camera delibera reiterare il voto per ottenere che la Succursale del Banco di Sicilia in Trapani sia elevata a Sede o quando meno, che ottenga la rappresentanza nel Consiglio Generale dell'Istituto, e dispone che all'uopo sia nominata una Commissione mista, da scegliersi dalla Camera stessa, dalla Deputazione Provinciale e della Giunta Comunale, per insistere personalmente presso il Consiglio Generale, affinché il voto sia accolto. Delibera da ultimo invitare le Consorelle di Caltanissetta e Siracusa a fare altrettanto.

2. Venuta in discussione la pratica sui provvedimenti da invocarsi in favore dell'industria agricola, il Relatore Signor Giacomazzi, premesso un dettagliato rapporto sui temi da proporsi all'Assemblea che la Camera nella sua tornata del 25 Gennaio ultimo stabilì di convocare (V N 3 del Giornale), presenta il seguente ordine del giorno

• La Camera di Commercio conforme alle idee del suo relatore propone all'Assemblea, che faccia voto perché il Governo emetta i sotto indicati provvedimenti in favore dell'agricoltura nazionale

« 1. Che la legislazione e le tariffe doganali difendano la industria agricola, colle stesse massime applicate alla indu-

stria manifatturiera, sottoponendo cioè i prodotti agrari esteri allo equivalente dei pesi, che l'agricoltura Nazionale paga nello interno

« 2. Che si metta un freno alla esagerata tendenza dei Comuni di sovrapporre sulla fondiaria, stabilendo che in ogni caso la sovrapposta dei Comuni e della Provincia, presa insieme, non possa mai eccedere la imposta dello Stato

« 3. Che sieno sottratti all'applicazione della tassa sulla Ricchezza mobile tutti i redditi di natura agraria, sieno ricavati dai fittaiuoli, dai metatieri o da altri con qualunque qualità, o che almeno dal reddito assicurato si sottragga l'imponibile del capitale, di cui il redattore risulta legalmente debitore e sul quale il di lui creditore paga già la Ricchezza mobile

« 4. Che si sgravino dalla Ricchezza mobile tutte le rendite perpetue le quali quantunque figurino dovute sopra un capitale garantito ipotecariamente, pure non sono che una vera partecipazione ai prodotti della proprietà fondiaria, perché originate da assegnazioni per lo più paterne, onde evitare lo smembramento materiale della proprietà stessa

« 5. Che in ogni caso si assottigli di tanto la rispettiva imposta fondiaria di ogni contribuente, di quanto va menomato il reddito lordo del rispettivo fondo, il quale essendo sottoposto ad ipoteca e destinato col proprio prodotto a pagare gl'interessi del capitale preso a prestito, essendo del tutto ingiustificabile che il governo mentre tassa il reddito di Ricchezza mobile per un dato capitale, non diminuisca della cifra equivalente l'imponibile del fondo, che garantisce il capitale stesso

« 6. Che sieno rimaneggiate e ridotte le tasse sugli affari, per la compra vendita e per le concessioni

« 7. Che sia ancora più diffusa la istruzione agraria, sulla base delle scuole

pratiche, delle scuole speciali, dei campi modello e delle istruzioni sperimentali

« 8. Che sia con ogni mezzo d'incoraggiamento allungato il periodo degli affitti, e che venga al fittaiuolo riconosciuto il dritto d'introdurre senza ed anco contro la volontà del proprietario, nei terreni presi in affitto, certi miglioramenti di evidente utilità, come sarebbero la costruzione di case, stalle, vie e pozzi, le bonifiche delle malarie e i prosciugamenti di terreni paludosi. Bene inteso che tali innovazioni mentre darebbero il diritto di rimborso al fittaiuolo, non dovrebbero eccedere certi limiti, come dire il 5 per cento del fitto per ogni anno, né essere scompagnati da certe garanzie di forma e di opportunità in favore del proprietario stesso

« 9. Che sia facilitato il credito agrario alla base dei principii generali, messi avanti nel suo progetto di legge del 29 Novembre 1884 dello attuale Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio Onorevole Grimaldi »

La Camera dopo analoga discussione, approva le superiori proposte. Indi delibera 1. che l'Assemblea sia convocata per il giorno di Domenica 8 Marzo, 2. che alla stessa siano invitati i Sindaci e le Giunte comunali della Provincia, i Delegati Speciali della Camera, i Presidenti dei Comizi agrari o delle Società, Circoli o rappresentanze agricole della Provincia, i principali industriali agricoli da scegliersi dalle rispettive Giunte, in numero uguale ai Consiglieri Provinciali di ciascun Mandamento

N. V

7 Marzo 1885

Tornata ordinaria

Presenti i Signori D'Alì, *Presidente* — Incagnone, *V-Presidente* — Salvo, *Tesoriere* — Martorana, Aula, Cernigliaro,

Pampelone e Giacomazzi, *Consiglieri* — Mondini, *Segretario*

1 Si delibera un voto per ottenere che nella Succursale del Banco di Sicilia sia aumentato il numero dei giorni destinati per gli sconti

2 Si nomina il Consigliere Cav Giacomazzi membro della Commissione per le pratiche occorrenti onde ottenere la rappresentanza nel Consiglio Generale del Banco di Sicilia

3 Si prende atto delle pratiche fatte, su rapporto del Consigliere Sig Giacomazzi, per richiamare l'attenzione del R Governo sul minacciato divieto dello esercizio della pesca nelle coste di Algeria e Tunisia, e si delibera interessarne le Consorelle del Regno.

4 Si procede con votazione a schede segrete alla designazione di 15 candidati proposti per la composizione del Consiglio di Amministrazione e della Commissione di Sconto del Banco di Sicilia.

Il Segretario
AVV. MONDINI

Per l' Industria Enologica

In seguito alla legittima agitazione suscitata in Italia per provvedere alle depresse condizioni dell'agricoltura, e dopo l'ampio svolgimento del gravissimo problema avuto luogo in Parlamento, abbiamo dovuto dolorosamente constatare che uno dei rimedi proposti per sopprimere ai bisogni dell'agricoltura e la esacerbazione di altre imposte, tra cui quella sull'alcool.

Da vari anni a questa parte una stramissima ed improvvida corrente ci trascina a render possibili due fatti i quali, se potessero in qualche guisa giustificarsi renderebbero un vaniloquio la scienza economica, un'illusione il presente e lo avvenire di una nostra industria. Infatti, si fa le viste di credere che si possa sul serio giovare ad un ramo d'industrie, con colpire inesorabilmente un altro ramo, come se fosse possibile pretendere allo equilibrio, scalzando le basi della situazione. Invece, ed è assai doloroso lo affermarlo, con questo sistema non si fa che vivere di espedienti, piegandosi oggi alle esigenze che pel momento preponderano, salvo a fare domani, in senso contrario, lo stesso.

L'altro fatto è ben più singolare. Ha avuto una non invidiabile fortuna il sistema di ritenere che la produzione, il commercio ed il consumo dell'alcool sia il gran serbatoio comune nel quale le finanze dello Stato possano impunemente

attingere ogni volta che preponderi una di quelle esigenze di cui sopra, cioè ogni volta che si è forzati diminuire una data imposta.

Noi non ci crediamo chiamati a discutere e combattere il primo di questi fatti, ma non possiamo far passare inosservato il secondo. E leviamo appunto la voce per dire che in Italia l'alcool che si produce o s'importa, non serve mica quale materia di lusso, come per esempio il caffè e lo zucchero, altri serbatoi della finanza italiana. L'alcool tra noi alimenta un'industria che è la sola — diciamo la sola — che in atto può vantarsi aver saputo con fortuna oltrepassare quelle Colonne d'Ercole che inceppano i passi nostri ad ogni confine. E la nostra industria enologica che riesce compromessa quando si esacerba sempre più la produzione e il commercio dell'alcool, quell'industria che ha bisogno di aiuti per gareggiare e vincere la concorrenza spagnuola, quell'industria che ha bisogno di protezione per potere rimanere al suo posto.

In conseguenza alla minaccia di un aumento sulla tassa dell'alcool, la nostra Camera di Commercio ha fatto un voto ripilogato ed illustrato nel rapporto che riproduciamo. Vogliamo augurarci che la voce generosa di protesta non riesca inascoltata.

Trapani, 25 Marzo 1885.

Di fronte alla minaccia di un aumento della tassa sull'alcool la Camera di Commercio di questa Provincia ha deliberato presentare al Governo un voto fervidissimo per ottenere che l'industria enologica, fonte di prosperità nazionale, sia in qualche guisa alleviata dalle gravissime imposte che man mano l'hanno colpita.

Più che opportuno necessario è un voto siffatto, oggi appunto che si crede poter venire in aiuto dell'industria agricola gravando ancor oltre la produzione e l'importazione dell'alcool, e quindi l'industria enologica. È legittima, e giustissima impresa infatti far rilevare come mal si attenda al miglioramento di un'industria col riversare su di un'altra una più grave somma di mali.

Sin da quando comincio ad attuarsi questo sistema, la Camera di Commercio si affrettò a lamentarne i danni, e non esitò nel chiamare improvvido il concetto di compensazione merce cui poter ritenersi utile il colpire indefinitamente una parte delle risorse nazionali, a preteso beneficio del resto. La tassa sull'alcool infatti, non solo venne a nuocere in modo esiziale all'industria enologica, ma fece quasi scomparire completamente

tra noi la distillazione, di guisa che mentre ci incamminavamo nell'impresa di bastare a noi stessi in questo ramo d'industria, siamo oggi costretti ad importare dall'estero l'alcool che serve ai nostri stabilimenti enologici.

Il primo effetto dell'aumento di tassa, fu dunque lo abbandono quasi completo della fabbricazione dell'alcool.

Ma non meno sensibile fu il danno che ne risentì l'industria enologica, perché dovendo essa pagare o produrre a così caro prezzo l'alcool che le bisogna, e risultando l'imposta più che doppia del tasso normale di costo, è costretta ad un malessere forzato che presto o tardi dovrà riuscire fatale.

Ecco pertanto le ragioni per le quali la Camera di Commercio di Trapani, oggi che si minaccia di aumentare la tassa sull'alcool, si fa a chiedere che venga invece diminuita. L'industria enologica partecipa largamente allo sviluppo dell'attività nazionale, ed è forse attualmente, e lo sarà senza fallo nell'avvenire, la principale tra quelle che possano sperare all'estero uno svolgimento estesissimo. Se invece di agevolarla, d'incoraggiarla convenientemente si continuava ad opprimerla, non sarà più possibile ad essa mantenere nei mercati esteri quel posto che ha saputo conquistare a prezzo di enormi sacrifici.

Nel rassegnare all'E. V. questi osservazioni, la Camera di Commercio di Trapani invoca benevolo accoglimento alle sue rimostranze e fa voti fervidissimi per ottenere che l'industria enologica non venga a soffrire una nuova iattura, ed anzi che sia in parte alleviata merce la diminuzione della gravissima imposta che colpisce la produzione e l'importazione dell'alcool.

« Nel dare comunicazione di questo rapporto alla S. V. Illma ed alle Consorelle Camere di Commercio del Regno, a nome di questa Rappresentanza invoco che sia dato energico ed efficacissimo appoggio ad un voto suggerito e giustificato dalle condizioni in cui versa l'industria enologica, vanto e principio fonte dell'attività nazionale »

Il Presidente
G. D'ALI

COMMERCIO DEI VINI SICILIANI

Crediamo indispensabile comunicare ai produttori di vini di questa Provincia che da notizie attendibilissime pervenute a quest'Ufficio della Camera di Commer-

risulta che in America ed in Germania si sono istituite apposite Commissioni per esaminare se i vini italiani tipo Marsala cola introdotti, contengano del gesso, nel quale caso vengono respinti

Trattandosi di gravissima condizione di cose che può danneggiare in modo considerevole i nostri interessi, sarebbe raccomandabile che i produttori di vini, pur procurando di fare risolvere tecnicamente e nei rapporti internazionali la questione della gessatura dei vini, si astenessero per il momento di continuare in questo sistema, ricordando come sia del loro interesse in questa contingenza procedere d'accordo cogli industriali enologici, i quali sono effettivamente i primi colpiti nello svolgimento dei loro affari, ma non tarderanno ad esigere dai produttori di vini quelle garanzie che questi ultimi di buon grado dovrebbero offrire, onde non rendere più difficile l'espansione del commercio enologico.

COMUNICAZIONE

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Questo Ministero è stato informato che in Alessandria d'Egitto alcune persone si sono riunite in associazione, allo scopo di trarre in inganno gli industriali ed i commercianti, esse indicano, per le referenze, una Banca di sconto col capitale di 500000 franchi, la quale non ha mai esistito. La detta associazione ritira quindi le lettere dirette a tale Banca, rispondendo favorevolmente alle domande di informazioni, che giungono dalla Europa. Questo Ministero reputa opportuno informare di ciò le Camere di Commercio, affinché si adoperino a porre in guardia il ceto commerciale contro le frodi, che tenta di commettere la predetta associazione.

Dal Bollettino di notizie Commerciali N. 10

MONTENEGRO

FORNITURA DEL SALE

Il Governo del Montenegro ha pubblicato il seguente avviso, che questo Ministero reca a notizia delle Camere di Commercio e del pubblico

Il Ministero delle Finanze porrà all'asta pubblica nel prossimo venturo giorno di S. Giorgio 23 aprile 1885 la fornitura del Sale

La fornitura sarà accordata all'offerente a minor prezzo, che si obbligherà a

consegnarlo dall'estero nei magazzini erariali di Plavinizza, Pietra Nir

Il contratto dovrà essere stipulato per la durata di quattro anni

Il Governo esigerà dall'intraprenditore la cauzione di seicento napoleoni, sia in moneta, che in bancovalori, od una sicura fidejussione

Gli offerenti dovranno iscriversi nel giorno sopra indicato nella Cancelleria del Ministero delle Finanze, dove verrà tenuta la pubblica asta

Cettigne 22 gennaio 1885

(Dal Bollettino di notizie Commerciali)

FUOCHISTI

Con Real decreto del 19 febbraio 1885 sono stabiliti speciali vantaggi per fuochisti del Corpo R equipaggi, del 1° contingente delle classi 1857, 1858, 1859 e 1860, attualmente in congedo illimitato, i quali entro due mesi da quella data, riprendano servizio per tempo non minore di due anni

Essi avranno diritto al doppio della paga ad un avanzamento di grado o classe, se provino di avere servito da fuochista, dopo il congedo dal Corpo R equipaggi, a bordo di piroscafi mercantili, e ad un assegno di corredo in ragione di 50 lire per ogni anno della nuova ferma

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1885

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N	994764
Libretti emessi nel mese di dicembre	»	22249
	N	1017013
Libretti estinti nel mese stesso	»	5533
	N	1011480
RIMANENZA		
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L	141901051, 69
Depositi del mese di dicembre	»	10878091, 73
	L	152779143, 42
Rimborsi del mese stesso	»	8870409, 83
	L	143908733, 59
RIMANENZA		

ALBUM - RICORDO

DELL' ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

In fotografia, formato grande — 23 disegni rappresentanti i principali edifi ed i ritratti dei due Promotori, dell'Ingegnere Capo e dei personaggi componenti il Comitato esecutivo — Centesimi 50, franco — Sconto ai Rivenditori Carlo Manfredi, editore, via Finanze 3 e 5, Torino



REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI

sulla vita dell'uomo

Fondata nell'anno 1862, premiata con Medaglie d'oro all'Esposizione di Milano 1881 e di Lodi 1883

SEDE SOCIALE — MILANO

Via Monte Napoleone N. 22 — Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale sociale in N. 1250 Azioni nominative da L. 5000 cadauna L. 6.250.000

Capitale versato L. 625.000

Obbligazioni degli Azionisti » 5.625.000

Altre Attività, Stabili e Valori » 14.130.000

Totale delle Garanzie L. 20.380.000
oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati

Assicurazioni di Capitali

pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate

Rendite Vitalizie

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Trapani ai signori L. Marvone e C. — In Napoli, Agenzia Generale, S. Giacomo, 6

AGLI ARTIERI ED ALLE FAMIGLIE

LE MIGLIORI MACCHINE

DA CUCIRE

HOWE (originali)

- Marca A per famiglia L. 135
- » B per sarti » 144
- » C per calzolari » 153

SINGER (sistema FRISIER & ROSSMAN con macchinetta per incannare le spole) per famiglia L. 129

Medium per sarti e calzolari » 144

WHEELER & WILSON (originale Num. 8) » 158

(Macchina silenziosa, la migliore per biancheria)

Macchine a mano di vari sistemi da potersi adattare anche al pedale da L. 69 a 107

Rivolgersi alla Banca del Popolo in Trapani, Piazza Marina

Istruzione gratuita

Pagamento a rate mensili da Lire 6.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

**ISTITUTO CONVITTO ZEI
O DEI PADRI DI FAMIGLIA**

FIRENZE — Via Ricasoli n. 9, palazzo Ricasoli

Questo Istituto Convitto è il più *antico* ed *accreditato* per *studi*, per *disciplina* ed *eletta clientela*.

Il trattamento dei convittori è riconosciuto *superiore ad ogni altro* e il più conveniente sotto ogni riguardo.

Vi si compiono il *Corso elementare, Tecnico, Ginnasiale e liceale*, i corsi preparatori ai *Collegi militari R. Scuola di Modena, Regina Scuola di Marina, R. Accademia di Torino*, e impieghi civili.

Vi ha pure l'insegnamento della *lingua e letteratura Francese, Inglese, Tedesca e Spagnuola*.

Vi sono apposite sale per la *scherma*, per la *ginnastica* e per gli esercizi militari.

THE PULLMAN COMPANY LIMITED

AGENZIA

ORLANDI BONFIGLIO & C.

Corso Vittorio Emanuele, 112 113

MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio e C., rappresentante la Società Pullman, e facultata di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli.

Chiunque fuori Messina volesse fissare i posti preventivamente, può rivolgersi per lettera o telegramma alla sudetta Ditta.

Indirizzo telegrafico *Orlandi* — Messina.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

 AGENZIE *Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina*

Situazione al 31 Marzo 1885

Capitale sottoscritto L. 452950 — Soci 928

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	36286, 86
Effetti su Piazza N. 331	»	495669, 28
Effetti fuori Piazza N. 511	»	384776, 60
Effetti all'incasso N. 21	»	18353, 03
Sovvenzioni su fondi pubblici N. 2	»	3232, »
Anticipazioni su merci N. 8	»	1922, 89
Depositi al B. S. per cauzione	»	19540, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	»	7605, 72
Mobili n/ residuo	»	1687, 84
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	»	1604, 80
Agenzie loro cf	»	13789, 48
Banche e corrisp. n/ credito	»	64757, 91
Spese ripetibili	»	946, 81

Somma dell'Attivo L. 1050173, 58

Spese dell'esercizio corrente

Riscontro attivo	»	4331, 48
Spese d'amministrazione e tasse	»	4328, 04
Interessi passivi	»	6308, 30

Somma totale L. 1062141, 40

PASSIVO

Capitale versato	L.	333491, 34
Fondo di riserva	»	12733, 34
Conti correnti ad interesse, 171	»	344663, 53
Conti correnti disponibili	»	7019, 50
Conti correnti non disponibili	»	8244, 51
Cassa di Risparmio (Lib. 196)	»	155277, 39
Creditori diversi	»	7039, 49
Azionisti cf dividendo	»	8342, 37
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	»	7605, 72
Banche e corrisp. n/ debito	»	97072, 43
Buoni fruttiferi	»	50013, 49

Somma del Passivo L. 1031505, 11

Rendite dell'esercizio corrente

Riscontro passivo	»	8437, 50
Sconti interessi e benefici diversi	»	22198, 79

Somma totale L. 1062141, 40

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

ANNO III SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA N. 3

Approvata con Decreto del Tribunale del 9 Giugno 1883

PRESIDENTE ONORARIO COMM. IGNAZIO FLORIO SENATORE DEL REGNO

Situazione al 31 Marzo 1885

Soci N. 873 — Valore nominale dell'azione L. 50

Capitale sociale	{	Azioni sottoscritte N. 8863	L.	443150, 00
		Resta a esigere	»	131902, 91
		Capitale versato	L.	311247, 09

ATTIVO

	L.	»	»	L.	»	»
Capitale versato				311247		09
Fondo di riserva				4528		39
Numerario in cassa	68015	90				
Depositi a garanzia alla Banca Nazionale	70000					
Portafoglio						
Effetti { N. 555 a 3 mesi o meno L. 540938, 16	778698	56				
» 274 a più lunga scad. » 237760, 40						
Anticipazioni con garanzia	4759	25				
Effetti all'incasso	39342	01				
Depositi e depositanti	12056	17		12056		17
Conti correnti a interesse { ordinari N. 418				449321		84
	» a risparmio » 232			122492		87
		» Banche e corrispondenti			33096	
Conti correnti { Agenzie	27509	80				
» senza { Banche e corrispondenti				36472		93
» interessi { diversi p. sconto, antic. e incassi				5333		88
Azionisti p/ dividendo				7564		37
Debitori e creditori p. cf da regolare	9788	80		17137		54
Consegnatari diversi	5659	19				
Accettazioni cambiarie e assegni emessi				5732		80
Mobili e spese d'impianto	5294	85				
Risconto generale { dell'esercizio precedente				7718		34
Avanzo di utili				393		92
Profitti { dell'esercizio corrente				15315		60
Perdite {	7287	64				
	L. 1028412	17		L. 1028412		17

Il Cassiere

G. PACIFICO MICHELE

 Il Ragioniere
G. B. ALBINI

Il Direttore ff

ING. N. AULA

 Il Sindaco
MARTORANA COMM. SALVATORE

Il Direttore ff

ENRICO FARDELLA

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

SULLE CONDIZIONI E SUI BISOGNI DELLA MARINA MERCANTILE ITALIANA
DI MEDIA E PICCOLA PORTATA

Essendo oramai giunto il momento di provvedere nel campo legislativo ai bisogni gravissimi in cui versa la Marina Mercantile Italiana, il sottoscritto crede suo dovere invocare l'attenzione del Parlamento e del Governo sulle peculiari condizioni della media e piccola industria marittima, nella speranza che essa sia con altrettanta cura tenuta in considerazione nell'opera riparatrice che va ad iniziarsi.

Già una prima volta la Camera di Commercio di Trapani ebbe a rassegnare in forma pubblica le sue idee e le sue proposte su questo importante lato del problema riguardante l'industria marittima nazionale, e fu nell'occasione dei lavori preparatori dell'On. Commissione d'Inchiesta.

E giacche non risultano in atto mutate le condizioni e i bisogni della marina di media e piccola portata, di cui si rese interprete, a mezzo di una commissione speciale, questa commerciale Rappresentanza, il sottoscritto riproduce le considerazioni e i voti allora dalla detta Commissione formulati, null'altro aggiungendo se non la preghiera efficacissima che questa si larga parte dell'attività nazionale sia pur essa validamente sorretta e tutelata.

Colla piena convinzione di esercitare un legittimo diritto ed adempire un vero dovere, la Commissione si accinge a studiare la quistione dal lato peculiare degli interessi della piccola marina.

Non è certamente nelle nostre intenzioni esordire in questo tema con vane recriminazioni, ma pure e giocoforza costatare che nell'odierno movimento in favore della marina nazionale, è stato assolutamente trascurato l'interesse della piccola industria marittima, la quale, modesta perchè non è rappresentata da grossi capitali e da poderoso materiale, e pur considerevole per numero, per importanza, per affari, e rappresenta sul mare il medesimo compito benefico di vitalità, che hanno nelle città e nelle campagne le piccole industrie.

La Commissione potrebbe in questo tema affermare soltanto che il solo fatto della sua esistenza pur colpita dal disastro comune, autorizza la piccola industria marittima ad esigere che ancor essa sia compresa nei provvedimenti che saranno per prendersi.

Ma non crediamo che ciò basti, e procureremo dimostrare 1° l'importanza di questo movimento nel cui interesse abbiamo intrapreso lo studio presente, 2° l'avvenire che ad esso è riservato, 3° la maggiore estensione dei danni di cui è stato colpito.

1° Questa prima tesi che andiamo a svolgere, presentasi già bella e risolta per chi spassionatamente riflette che in Italia, fatta astrazione di Genova e Napoli, ed in parte anche di Messina, Ancona, Palermo, Livorno, Venezia e qualche altro Compartimento, tutti gli altri sono esclusivamente impegnati nel movimento della piccola industria marittima. Che cosa è in fatti questa industria? È appunto il cabottaggio tra i diversi ed innumerevoli porti bagnati dal Mediterraneo, e il traffico delle coste italiane, diminuito per quanto si voglia a causa della concorrenza vittoriosa delle ferrovie, ma pur sempre di non lieve

importanza. In questo movimento, i prodotti dell' Affrica e dell' Oriente, le materie prime delle varie Provincie italiane, sono continuamente scambiati o riversati nei grandi centri commerciali, e con febbrile attività i bersaglieri della marina, i piccoli bastimenti, si moltiplicano, si affieffano, alimentano un commercio attivissimo. A questo aggiungasi la pesca delle spugne, del corallo e dei pesci da salato, e vi ha quanto basta per formarsi un esatto criterio dell' importanza di questo grande ramo della marina italiana.

A questo punto per dimostrare colle cifre quello che è stato detto finora, registriamo il quadro dei bastimenti iscritti nel Compartimento di Trapani aggiungendovi quelli di Castellammare del Golfo, aggregato ad altro Compartimento ma appartenente a questa Provincia

Minori di 11 tonnellate	N	117	—	Tonnellate	637
Da 11 a 30	»	»	257	—	» 4925
Da 31 a 50	»	»	80	—	» 3088
Da 51 a 100	»	»	37	—	» 2567
Da 101 a 200	»	»	15	—	» 2070
Da 201 a 300	»	»	3	—	» 698
Da 301 a 400	»	»	1	—	» 351
Da 401 a 500	»	»	1	—	» 437
Totale N					511 — Tonnellate 14773

Questo materiale ha ai suoi servizi circa 7 mila iscritti nelle Matricole degli Uffici di porto.

Ha diritto dunque alla considerazione del Governo questa piccola industria di cui noi rappresentiamo una parte relativamente importante in riguardo al traffico, ma minima in rapporto al numero dei Compartimenti che si trovano nell' identica condizione. E però la Commissione vivamente fa voti perchè la Inchiesta, il Governo ed il Parlamento ne prendano seriamente a cuore gl' interessi.

2° È opinione comune tra noi che questa industria, se verrà convenientemente aiutata, forse non sarà mai per venir meno e sosterra vittoriosamente la concorrenza delle ferrovie litoranee e dei piroscafi.

La forma del decadimento attuale della nostra marina, e di quella delle altre Nazioni che, per altro più provvide di noi, si arrestarono per tempo sulla via disastrosa, non è gran fatto dissimile di quella già subita dalle grandi industrie manifattrici al primo attuarsi dei poderosi e nuovi trovati meccanici. In queste come in quella il vecchio sistema crollò, e diede luogo a nuovo indirizzo, i provvidi ed i previdenti si trovarono pronti alla riscossa, il resto decadde ed indi scomparve.

Ma in quelle vicende, che furon pur esse terribili, si annientarono forse le piccole industrie? Al contrario, dapoiche poterono fino a certo punto salvare dalla rovina totale le manifatture informate sull' antico sistema, e riuscirono efficacissime collaboratrici della nuova industria risorta. E serva ad esempio l' Italia, e gli splendidi risultati della sua piccola industria, messi in evidenza da quest' ultima Esposizione.

Così pare che debba avvenire nella marina. Le navi che, assai probabilmente, son destinate a scomparire dal traffico mondiale, son quelle che possono assimilarsi alle vecchie e grandi industrie annientate dai progressi della meccanica, i piccoli bastimenti che modestamente attendono a quel continuo scambio in un ambito ristretto, veri veicoli del mare, sono i rappresentanti di quella piccola industria, che non fu scossa, non fu annientata dai nuovi trovati, ma continuò efficacemente l' opera sua utilissima e non meno proficua.

Ne sembri esagerata questa ipotesi e poco conforme al vero la similitudine da noi accennata, all' argomento della grande e piccola manifattura, potremmo aggiungere quello delle corriere che non annientarono i carri, quello delle ferrovie che non distrussero le corriere, e cento esempi nei quali vedremo funzionare lo strumento perfetto, poderoso, gigante di una grande produzione, e contemporaneamente il modesto utensile che pur esso utilizza le forze produttive dell' uomo e della natura. E siccome non vi ha ragione alcuna che impedisca di generalizzare questo fatto constatato ed applicarlo all' industria marittima, ci crediamo autorizzati ad affermare che il piccolo e medio cabottaggio vivrà sempre per raccogliere e trasportare quei prodotti che le ferrovie han lasciato indietro, che i piroscafi non hanno potuto incettare.

Nel campo pratico per altro, troviamo perfettamente giustificata questa previsione. In vero, per non parlare che del nostro movimento soltanto, diremo che esso esercitarsi, oltre che nei vari porti del Regno, in Tunisia, Algeria, Soria, Mar Nero, Danubio, Arcipelago greco e Marsiglia. Esso, oltre alla pesca surricordata, consiste nella incetta, nel trasporto e nello scambio continuo dei prodotti agricoli e dei salati, esercitato volta a volta secondo le esigenze o i bisogni dell' uno o dell' altro mercato, e per conto dello armatore. Qual potrebbe essere lo strumento di questa industria — il grande piroscafo, la cui esistenza è subordinata alle esigenze di un' impresa considerevole, e che più che a servizio dei singoli interessi particolari è sottomesso a quello di essa impresa, ovvero il piccolo bastimento che assolutamente si dedica alle piccole e particolari imprese, ed è il docile veicolo ai comandi presentanei del bisogno?

Nessuno potrà mai restar dubbioso di fronte a questa domanda. Data la niuna convenienza di sostituire in molti casi i piroscafi piccoli ai piccoli bastimenti, data come condizione assoluta per la vita dei grandi piroscafi l'impresa poderosa anziché l'interesse singolo di tanti privati piccoli tornaconti, il cabottaggio pur dianzi ricordato non sarà mai per finire e risulterà sempre proficuo, come in generale le piccole industrie esercitate con istrumenti limitati ma più docili.

Se non che, ad ottenere che il cabottaggio si risollevi dal suo decadimento, e possa aspirare al suo avvenire, è indispensabile che venga prontamente e convenientemente aiutato.

3° Esso si trova più seriamente colpito dalla crisi in cui versa la marina, perchè più gravemente esposto ai colpi tremendi del fisco. Ecco il terzo assunto propostoci.

Questo stato eccezionale, e determinato in parte dalla condizione stessa delle cose, dappoichè se i grossi capitali e le grandi imprese possono sino a certo punto offrire una resistenza maggiore, i modesti capitali e le imprese di minor mole difficilmente giungono a sostenersi senza rasentar la rovina. E di ciò ne abbiamo l'esempio dappertutto e tra noi, colla vendita di un gran numero di piccoli bastimenti, e il disarmo di tanti altri.

Ma d'altro canto, per noi, come per parecchi altri Compartimenti marittimi, due cause singolari han determinato lo sfacelo della industria marittima.

Anzitutto, questa industria che abbiamo chiamato piccola, offre un campo più vasto all'applicazione delle tasse ed all'esacerbazione della Ricchezza mobile. Come con molta chiarezza ha detto la Deputazione della Marina di Trapani nelle sue risposte al questionario, condizione essenziale per la vita del cabottaggio esercitato con piccoli bastimenti, è di affrettarsi, di moltiplicare i viaggi, di non perder tempo per via, cosicché continuo e l'andirivieni di un bastimento trapanese con la Tunisia, l'Algeria o con Malta. E lo stesso succede nell'Adriatico, e lo stesso in Sardegna. Ogni partenza, una tassa di patente, ogni arrivo a destinazione, una tassa consolare, ogni ritorno in porto una tassa sanitaria, e di ancoraggio o di tonellaggio, si moltiplichino questi pagamenti per 15 e più volte in ciascun anno, ci si aggiunga la Cassa Invalidi, si consideri che lo Agente delle tasse, con questo continuo movimento si crede autorizzato a ritenere come enorme il guadagno del trafficante, e si vedrà quanti danni soffre il povero armatore per una serie di imprese che a stento servono a compensarlo di tutte le spese sofferte.

E d'altro canto, una seconda peculiarità s'incontra nella nostra e nelle marine equivalenti, che son molte in Italia, ed è che l'armatore e contemporaneamente trafficante, val quanto dire che esso si serve del bastimento come di un mero e semplice strumento di produzione. Or nelle regole comuni, la produzione e lo strumento sono in massima colpiti soltanto da una tassa, esempio l'industria agricola esercitata per conto proprio, la quale è soltanto passibile dell'imposta prediale, qualunque sia il movimento dei capitali impiegati nella coltivazione. Ma nella marina questo non avviene ed il fisco applica l'imposta di Ricchezza mobile sullo stesso individuo, una prima volta come armatore, supponendo che non leggi a se stesso il suo bastimento, ed una seconda volta come trafficante per l'impresa che tenta col bastimento medesimo.

E questa certamente una condizione anormale, che dovrebbe modificarsi ad ogni costo, affinché si giunga a ristabilir le sorti della marina. E però s'insiste vivamente invocando che l'Inchiesta voglia acclarare gli estremi su esposti, e farne argomento di convenienti proposte.

Ecco adunque dimostrati i tre assunti, argomento di questa seconda parte del rapporto. Il cabottaggio medio e piccolo in Italia ha un'importanza massima e forse preponderante, ad esso pare riservato un avvenire sicuro ed immancabile, esso risulta più vivamente colpito dagli effetti di un sistema fiscale che inaridisce la fonte della vitalità economica. L'Inchiesta adunque, il Governo ed il Parlamento dovrebbero senza meno procurarne i possibili miglioramenti con tutti quei mezzi che saranno del caso.

La Commissione esprime i voti seguenti.

a) che in ordine all'applicazione dell'imposta, la marina di piccola portata venga assimilata all'industria agricola, e quindi gravata una volta soltanto della Ricchezza mobile, e non già due volte come l'è attualmente, cioè per il presunto nolo e per il traffico che esercita,

b) che sia pure sospesa l'applicazione delle altre tasse marittime e sanitarie per bastimenti di non oltre 100 tonnellate,

c) che le dette tasse sieno ridotte per bastimenti di maggiore portata e ne sia limitata l'applicazione ad una volta soltanto, e non già per ciascuno dei viaggi.

In base alle considerazioni di fatto che precedono, il sottoscritto mentre invoca dal Parlamento e dal Governo che i voti già rassegnati dalla Camera di Commercio di Trapani alla Onorevole Commissione d'Inchiesta ottengano favorevole accoglimento, rivolge speciale preghiera alle Rappresentanze commerciali del Regno perchè vogliano accordare la loro efficace cooperazione in favore della piccola industria marittima, così benemerita fattrice della prosperità nazionale.

Trapani 27 Aprile 1885.

Il Presidente

G. D'ALF

Il Segretario

AVV. MONDINI

ESPOSIZIONE ARAGONESE DEL 1885 IN SARAGOZZA

Nell'interesse dei nostri produttori, pubblichiamo tradotto il seguente programma favoriti dal Vice-Consolato di Spagna in Trapani

INVITO

Furono, in altri tempi i tornei, combattimenti nei quali la galanteria ed il valore, la destrezza e la forza fisica, procuravano ottenere i premi che la bellezza tributava a coloro che meglio si distinguevano. L'esercizio delle armi era allora l'unica occupazione, salvo il chiostro degli uomini il cui spirito commovevasi al desiderio di servir la patria e di ottenere il plauso e la considerazione dei loro concittadini.

La civiltà cristiana ruppe il corso di quella eroica preoccupazione, e nobilitando il lavoro, fondò le associazioni che debellarono i feudi — i borghi che smantellarono i castelli.

L'attività umana risorse fraterna e caritativa, e cambiò la spada da combattimento per l'aratro e la spola. Il mondo si compiacque innanzi al nobile spettacolo delle Repubbliche italiane, e si accinse ad imitarle, subito allora le Industrie ed il Commercio si ebbero un importante seggio nei senati, e servirono di guida ai popoli nel cammino della produzione.

Le esposizioni sono i tornei del Secolo XIX.

Vincere in queste lotte è l'ambizione dei privati come dei popoli.

Sia benedetta l'ora in cui il Redentore ci rese fratelli a tutti gli uomini, ed alla guerra venne a sostituire il lavoro!

Ispirata da queste considerazioni la R. Società Economica Aragonese, autorizzata dalla Ordinanza Reale del 27 febbraio, bandisce un'Esposizione che dovrà celebrarsi sotto la direzione di una Giunta da essa stessa nominata, e che obbedirà al seguente

Regolamento

Art 1 Il 1° settembre prossimo avrà luogo in questo Capo-luogo la solenne apertura dell'Esposizione Aragonese del 1885

Art 2 Saranno ammessi all'Esposizione

1 Ogni genere di Studi, Memorie o Invenzioni che abbiano attinenza con l'oggetto della medesima,

2 I prodotti d'ogni natura della Provincia di Aragona,

3 Gli altri delle provincie Spagnuole,
4 I prodotti stranieri che si presentano,

Art 3 L'Esposizione avrà luogo nel locale destinato, nelle vicinanze di Saragozza

Durerà dal 1° settembre sino al 31 ottobre seguente

Art 4 Gli oggetti destinati all'Esposizione si classificheranno in una delle 6 grandi divisioni seguenti

- 1 Scienze
- 2 Arti liberali
- 3 Agricoltura
- 4 Industrie meccaniche
- 5 Industrie chimiche
- 6 Industrie estrattive

Ciascuna divisione comprenderà le suddivisioni che saranno determinate nel regolamento

Art 5 Gli Espositori rimetteranno prima del 4 giugno una nota o scheda d'iscrizione, che specifichi

- a) il nome e cognome, professione, domicilio, residenza e Provincia,
- b) il nome dello stabilimento, fabbrica, terreno o sito produttore,
- c) i premi ottenuti in altre esposizioni;

d) una relazione circostanziata degli oggetti e prodotti di cui si domanda la ammissione, e il loro prezzo sul luogo di produzione, se si crede conveniente. Questa relazione servirà per la compilazione del catalogo,

e) lo spazio necessario per la collocazione degli oggetti e prodotti da esporre, coll'indicazione delle dimensioni di larghezza, lunghezza ed elevazione,

f) tutte le osservazioni che si stimeranno utili,

g) data della domanda e firma dell'espositore

La Giunta Direttiva distribuirà a tutti coloro che lo domanderanno, schede di iscrizione stampate

Coloro che desiderano installazioni speciali, fuori dell'edificio, invieranno uno schizzo, con descrizione del locale, e tanto questi come coloro che avranno bisogno di forza motrice per le loro macchine, s'intenderanno direttamente con la Giunta Direttiva entro il 4° di giugno

Per facilitare la compilazione di questi dati la Giunta direttiva dell'Esposizione Aragonese farà stampare appositi formulari che metterà a disposizione degli espositori che ne facciano richiesta. Nella prima divisione, art 4 sono anche compresi gli argomenti poetici, e dovranno accompagnarsi da piego chiuso col nome dell'autore, titolo scientifico, residenza e firma

La nota o scheda d'iscrizione di cui nel presente articolo dovrà dirigersi al seguente indirizzo

« Sig. Presidente della Giunta Direttiva dell'Esposizione Aragonese del 1885 — Saragozza »

Art 6 La Giunta Direttiva, in vista della domanda di cui all'articolo antecedente, fisserà lo spazio che concede allo Espositore, e le condizioni per la forza motrice

Art 7 La concessione dello spazio negli edifici dell'Esposizione, è gratuita

Art 8 Gli oggetti destinati all'Esposizione saranno spediti e collocati nello spazio assegnato a cura e spese dell'Espositore

La recezione di essi comincerà il 15 luglio e terminerà il 15 di Agosto

Le condizioni per l'ammissione di animali, piante e frutti saranno opportunamente fissate dalla Giunta

Art 9 Gli Espositori invieranno gli oggetti in quantità sufficiente, i cereali e i prodotti simili in cinque litri, i liquidi che non si dovranno analizzare, in un litro e quelli da analizzarsi, in due

Art 10 Non saranno ammesse alla Esposizione la polvere da sparo, e le materie esplosive o pericolose

Le sostanze alcooliche, spiritose o infiammabili, l'etere, il cloroformio, gli acidi, i sali corrosivi ed altri simiglianti, si potranno ammettere con espressa licenza della Giunta, previa le precauzioni che la stessa crederà necessario esigere

Art 11 La Giunta si riserva il dritto di respingere qualcuno degli oggetti tra quelli che si presentano all'Esposizione

Art 12 Tutti gli invii dovranno essere accompagnati da due Polizze contenenti il nome e la qualità dell'Espositore o la sua firma sociale, il domicilio, il numero e peso dei colli, ed una descrizione degli oggetti trasmessi

La Giunta somministrerà i modelli delle dette Polizze agli Espositori che ne faranno richiesta, direttamente alla medesima

Art 13 Gli animali che si presenteranno, dovranno essere preventivamente riconosciuti dal Veterinario appositamente dalla Giunta designato

La manutenzione e custodia di essi nel locale dell'Esposizione sarà a carico degli Espositori

(Continua)

VINCENZO SARACENI, Gerente, responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono. — Le lettere non affiancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio.

FERROVIA SICULA-Occidentale

In seguito alle pratiche fatte dalle rappresentanze provinciali e locale del paese in ordine all'orario della nostra ferrovia, pratiche di cui fu fatta la rassegna nel numero precedente, la quistione ha assunto un nuovo e più specioso aspetto. Da un lato è il Ministero dei LL. PP. che pur protestando essersi il nuovo orario adottato soltanto in linea di esperimento, e promettendo tutti i possibili miglioramenti, si sforza dimostrare che Trapani e la Provincia — questa più di quello — non hanno alcuna valida ragione da opporre contro di esso — Dall'altro, alcune corrispondenze inserite nei giornali di Palermo, vengono a dirci la cosa istessa, tanto che pare sia nato un accordo perfetto tra le idee dei corrispondenti e quelle del Dicastero dei LL. PP.

Ci permettiamo tornare in campo per dichiarare che invero la quistione è stata spostata. Ma il curioso è che questo spostamento ha luogo mentre i Comuni della Provincia assicurano avere avuto conoscenza del nuovo orario, quando fu attuato soltanto, la Società esercente giura che tale orario fu unicamente imposto dal Governo, ed il Ministero da ultimo, che per convenzione ha facoltà di stabilire gli orari *inteso il concessionario*, dichiara di essersi prefisso contentare i voti presentati in nome dello interesse gravissimo delle comunicazioni postali. E ci è riuscito in questa bisogna! oh! se ci è riuscito!

La posta del Continente in Trapani si riceve alle 11 1/2 p. m. — e le nostre risposte non possono arrivare colà che con un giorno di ritardo! Veramente, non vi ha di che lamentarsi!

Intanto, quel che ci preme è di rimettere in carreggiata la quistione. E diciamo anzitutto che se in Trapani si è fatto un po' di chiasso contro quest'orario, è stato unicamente perché parve, ed era, un atto poco cortese verso le autorità locali quello di prendere una risoluzione senza consultarle, quando esse aveano precedentemente preso parte a tutte le discussioni che sul riguardo si fecero, presente il R. Commissario venuto appositamente.

Riguardo poi all'attitudine presa in questa emergenza dalla Camera di Commercio, rappresentanza provinciale, che ha agito nello interesse comune, per come e da argomentarsi da chi sa davvero rendersi conto di questo interesse, superiore a qualunque altra considerazione, ci limitiamo a pubblicare il rapporto seguente, già spedito al Sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che, se non andiamo errati, ha il pregio di parlar chiaro e senza misteri.

Trapani, 12 maggio 1884

A giustificazione dei desideri espressi da queste popolazioni e delle rimostranze presentate dalla Camera in ordine al nuovo orario della Sicula-occidentale, sento il bisogno di rassegnare all'E. V. perché si degni comunicarle al Sig. Ministro dei Lavori Pubblici, talune cate-

goriche osservazioni che varranno, se non altro, a provare che i nostri voti e le nostre domande sono perfettamente conformi a verità e giustizia.

a) Che il tracciato e l'armamento della Ferrovia, quantunque corrispondenti al piano approvato dal Ministero, non consentano un aumento di velocità, non credo sia cosa completamente dimostrata. A rilevare pertanto da qualsiasi responsabilità chi ha dato un'approvazione in base alla quale accade il fatto anormale di una corsa di 189 chilometri che dura otto ore, faccio riflettere che secondo la lunga esperienza, che può benissimo venir controllata e verificata ben altre sarebbero le cause che impediscono un aumento di velocità. Esse sono l'insufficienza ed il difetto delle locomotive, e lo prova il fatto che nei tratti in cui il convoglio non ha vagoni di merci, e fino nelle curve in discesa, la velocità è soddisfacente mentre accade un considerevole rallentamento nelle curve in salita, ovvero quando si attaccano vagoni merci. Dunque non è il tracciato né le curve troppo pronunziate, ma il difetto delle macchine che impedisce l'aumento di velocità, reclamato da tutti. Il Sig. Ministro dei Lavori Pubblici può ricavare l'esattezza di questa osservazione verificando qual numero di locomotive possiede la Società, e di quale forza.

b) Si è argomentato, ma molto inesattamente, che la sola città di Trapani abbia volontà od interesse a recriminarsi contro il nuovo orario. Per la volontà passi pure, ma circa all'interesse, io prego l'E. V. ed il Sig. Ministro dei Lavori Pubblici a riflettere con l'orario alla mano, in che condizioni si trovino i due terzi circa della Provincia di Trapani tanto in ordine al servizio postale, quanto circa allo arrivo del treno delle 2, 20 nelle rispettive Stazioni.

L'E. V. forse ignora, ma non può ignorarlo il Sig. Ministro dei Lavori Pub-

blici, perché cosa di sua competenza, che le Stazioni di Alcamo, Calatafimi, Gibellina, Santa Ninfa e Salemi sono distanti dalle rispettive città almeno di un'ora. Il treno giunge alla Stazione di Alcamo e Calatafimi alle 5, 42 p. m. — i passeggeri e la posta giungono in paese almeno alle 7 circa. In Gibellina alle 6, 10 il primo — verso le 7, 30 i secondi. Anche Castellammare si trova presso a poco in queste condizioni. Comprenderà benissimo l'E. V. come un tale orario per i sudetti comuni, mentre danneggia il servizio postale, e troppo sfavorevole agli interessi dei viaggiatori, non essendo senza pericolo percorrere in carrozza, di notte o quasi, una buona ora di strada.

Per ciò che riguarda i Comuni da Castelvetro in poi, il servizio postale non può riuscire adatto agli attuali bisogni delle classi commerciali. Infatti, in Castelvetro, arrivando il treno alle 7, 12, la posta non può essere distribuita che alle 8 circa, in Campobello alle 8, 15, in Mazzara alle 9 circa, in Marsala alle 9, 20, in Trapani alle 11. Il Sig. Ministro dei Lavori Pubblici può forse ritenere di poco rilievo un tale inconveniente, ma l'E. V. sa benissimo di quanta importanza esso sia per i paesi di commercio, molto più riflettendo che con questo sistema l'uomo di affari, nei casi più ordinari deve impiegare la notte per rispondere ai suoi corrispondenti del Continente, se vuole giovare del primo treno del giorno successivo, il solo che coincide coi piroscafi postali che partono da Palermo. Se non arriva in tempo a far questo, esso viene a perdere un giorno intero, il che certamente è un guaio troppo serio in commercio. Adunque l'E. V. può convincersi che al voto espresso dalla Camera di Commercio sono e devono essere interessati i Comuni tutti della Provincia.

Che se per altro l'interesse maggiore è del solo Trapani, ritiene la Camera che un qualche valore debba meritare la posizione di un Capo-luogo di Provincia che ha una vita commerciale di non poca importanza. E siccome questo estremo è di esclusiva competenza dell'E. V. io prego che voglia farlo valere come conviene presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

e) Che le relazioni dei vari centri toccati da questa linea accennino ad un movimento più spiccato verso Palermo, sarà cosa possibilissima, ciò non esclude peraltro il concetto che non debbasi agevolare mai un fatto simile con mezzi artificiali, come è accaduto sinora, dificultando e dimezzando le comunicazio-

ni tra il Capo-luogo ed i Comuni della Provincia. Ne molto meno deve escludersi la considerazione che al postutto è in Trapani il centro degli affari amministrativi e giudiziari di tutta la Provincia, che Trapani è la città più commerciale di essa Provincia, che Trapani ha un porto che per movimento numerico di bastimenti è il sesto in tutta Italia.

Discusse in questa guisa le principali osservazioni fatte dal Sig. Ministro dei Lavori Pubblici, mi occorre ricordare che quando da noi si è chiesto che il treno provinciale metta capo a Castellammare anziché a Castelvetro, non si è fatto per mera intemperanza di desideri. L'E. V. sempre con l'orario alla mano, può costatare che nello svolgimento degli affari amministrativi e giudiziari, che necessariamente mettono capo a Trapani, le popolazioni di Castellammare, Alcamo, Calatafimi, Gibellina, Santa Ninfa e Salemi, cioè dei Comuni più importanti della Provincia, sono in condizioni assai diverse da quelle di Castelvetro, Campobello, Mazzara, Marsala e Paceco. E non solo nei rapporti col Capo-luogo, ma in quelli tra loro stessi, non che in quelli con questi ultimi comuni. Chiedendo quindi che il treno provinciale sia reso effettivamente provinciale, la Camera intende parlare in nome di circa due terzi della sua Provincia.

Che se ostacoli per parte della ubicazione o dell'insufficienza dei fabbricati della Stazione di Castellammare esistono, mi permetto rassegnare che ciò non significa che la richiesta debba scartarsi ad ogni costo. I fabbricanti si creano, ove il bisogno lo esiga, e la malsania si combatte, come si è combattuta in questa ed in molte altre linee ferroviarie.

Premesse queste osservazioni, e ritornando all'argomento dell'orario del secondo treno, che è lo scopo principale dei nostri voti, prego l'E. V. a considerare che la Camera di Trapani nel chiedere la riforma dell'attuale orario, ha presentato un progetto molto pratico e d'una incontestabile utilità generale.

Essa desidera

1. Che le merci sieno trasportate esclusivamente dal treno delle 4, 50 a m.

2. Che il treno delle 2, 20 p. m. dichiarato *omnibus*, parta invece alle 2 tralasciando di toccare tanto in Provincia di Palermo quanto in quella di Trapani quelle minori stazioni nelle quali coincidono le rispettive corse provinciali alle 4, 40 ed alle 5, 50 p. m.

In questa guisa risparmiando 20 minuti per lo anticipo e circa mezz'ora per le fermate che si aboliscono, il detto treno potrà percorrere la linea in sei ore o sei ore e mezza, e giungere in tempo per un'utile distribuzione della valigia del Continente.

All'E. V. non occorre dire di quanta importanza sia l'esigenza del servizio postale in questa questione, occorre soltanto notare che è un errore gravissimo il ritenere che l'inconveniente venga eliminato col permettere la stessa sera la distribuzione della posta. Col treno che arriva alle 9, 50, colla posta che si distribuisce alle 11 p. m. qual utile servizio ricava il commerciante e l'uomo di affari? Può egli impiegare la notte ad espletare le sue faccende, ed essere in tempo a rispondere la notte stessa? Non bisogna dimenticare infatti che se la lettera non è consegnata alla posta la notte dal 12 al 13 maggio, per esempio, non farà in tempo a partire il 13 per Napoli, e quindi la nostra corrispondenza giungerà al Continente con un enorme ritardo. Tanto è vero questo stato di cose creato dal nuovo orario, quanto il numero delle lettere oggi ritirate dai privati all'ora della distribuzione, e appena un quarto di quello che era col sistema passato.

Sento il bisogno da ultimo di riferire all'E. V. che dal 16 aprile a questa parte, il treno che qui dovrebbe giungere alle 9, 50, quasi sempre è arrivato con mezz'ora di ritardo. Ciò difficoltà ancor oltre la questione postale, ma ciò serve a provare sempre più al Sig. Ministro dei Lavori Pubblici che non il tracciato e l'armamento di questa ferrovia, ma l'insufficienza delle locomotive non permettono, non che l'aumento, quella velocità normale, per quanto evidentemente ritardata, che fu dalla Società esercente stabilita.

Voglio augurarmi che in base a queste osservazioni l'E. V. vorrà degnarsi appoggiare i voti di questa commerciale rappresentanza.

Il Presidente
S. MARIORANA

A TORINO!

È un cantico di ammirazione, e un inno di gioia che vorremmo oggi sciogliere all'indirizzo della nobile Sentinella delle Alpi, propugnacolo della nostra ricostituzione nazionale. Essa che serbo per tanto tempo e con tanti sacrifici e si rara costanza il sacro fuoco

ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI CALATAFIMI

Con vivissimo compiacimento, pubblichiamo -

Cittadini,

E presso a compiersi il quinto lustro che sul colle di Calatafimi la invitta legione dei Mille e le intrepide squadre siciliane, condotte dall'Eroe Nizzardo, operarono prodigi di valore contrastando l'alto e difficile poggio alle agguerrite orde borboniche

Queste prevalevano per numero, armi e posizione. Ma coi nostri erano le speranze degli oppressi, il pensiero d'Italia, il genio di Garibaldi. Ed essi cacciarono da quelle rupi, incalzandole per ben sette volte, le mercenarie torme della tirannide, scrissero col loro sangue e fermarono con quella vittoria il nuovo patto italico, inaugurando la indipendenza e l'unità della patria.

Le vette di Calatafimi son dunque per noi le Termopoli, non del sacrificio, ma del Trionfo.

Pero i caduti che su quel poggio ci diedero colla vita la patria e che attendono un monumento ed un ossario che ne raccolgano gli avanzi, debbono essere ricordati nel dì solenne che suggellarono colla loro morte la memoranda vittoria.

Cittadini,

Quel giorno ricorre il 15 del volgente mese e noi v'invitiamo a celebrarlo con quella religiosa devozione onde gli antichi Greci commemoravano gli splendidi avvenimenti della lor patria.

Il Municipio di Palermo interprete dei voti e delle aspirazioni di questa cittadinanza col suo consueto patriottismo ha già provveduto che la festa riesca degna del nobilissimo scopo.

Il giorno 15 del corrente Palermo sarà imbandierata. All'una p. m. avrà luogo nel Teatro Bellini la lettura che farà il poeta Erodoro Lombardi intitolato CALATAFIMI, con l'intervento delle Autorità politiche, civili e militari, delle rappresentanze delle Società colle loro bandiere, di moltissimi invitati e della gioventù studiosa la quale importa che si avvalorino nell'esempio dei padri e dal passato glorioso della patria tragga gli auspici e le fedi luminose dell'avvenire.

La sera di quel giorno solenne la piazza Vighena e la Pretoria saranno splendidamente illuminate, e in quest'ultima la banda allegherà la festa colle sue musiche.

Palermo, 11 maggio 1884

Pel Comitato e la Commissione
COLONN PALIZZOLO

UFFICIO POSTALE

Il Sig. Gatti Pier Luigi Capo Ufficio arrivi e partenze in Trapani, è stato trasferito in Porto Maurizio.

Al solerte e cortese impiegato che tanto bene ha disimpegnato tra noi le sue funzioni, noi mandiamo un cordiale saluto, e dolenti di perderlo, gli auguriamo ogni bene possibile nella nuova residenza e nella sua carriera.

E giacché abbiamo tra mani quest'argomento, torniamo a mettere in rilievo il grave inconveniente del limitatissimo numero dei Porta lettere addetti all'Ufficio di Trapani. E rivolgiamo calda preghiera all'Egredia direzione locale perchè procuri di contentare il voto, reiteratamente formulato, perchè venga aumentato il personale che compie un servizio cotanto importante e di sì gran mole.

TRE GIORNI A TORINO

E questo il titolo di una elegantissima *piccola Guida artistica* di Torino che tornerà utile a quanti si recheranno in quella città a visitare l'Esposizione generale italiana apertavi il 26 Aprile p. s. — Questa linda e succinta *Guida* che conduce il viaggiatore a visitare i Monumenti e i dintorni della città, è stata pubblicata dalla *Reale Compagnia Italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo* sedente in Milano, la quale ne donò *Ventimila* copie al R. Ricovero di Mendicanti di Torino, che la pose in vendita a suo totale beneficio, così gli acquirenti, oltre di avere un libro elegantissimo, utile, tascabile, concorreranno ad un'opera di carità. Alla *Guida* fanno seguito una *Appendice*, nella quale ci sono molte indicazioni utili e una bella carta topografica della città, vista a volo d'uccello dal monte de' Cappuccini, e infine, un volume che può ornare il tavolino di una signora e lo scrittoio di un uomo d'affari e invogliare a visitare l'Esposizione e la magnifica città in cui ha sede.

Facciamo le nostre sincere congratulazioni alla Reale Compagnia, la quale ha saputo fare una bella opera ed insieme una buonissima azione.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

*Preghiamo caldamente di leggere in 4.^a pag.^a l'avv.
Lotteria di Lodi*

AGENZIA ORLANDI BONFIGLIO & C.
MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio & C., rappresentante La Società Pullman, è facultata di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli.

della redenzione italiana, essa che diede il primo saluto ai tanti popoli che dopo secoli di oppressione accorsero a costituire un popolo solo, essa oggi ha saputo attirare nel suo seno i prodotti dell'ingegno, dell'arte del lavoro di questo popolo, ed offrire al mondo meravigliato e riverente il confortante spettacolo della nostra ricostituzione, della nostra redenzione economica.

Ed oggi gl'Italiani riconoscenti, siamo tutti concordi ad applaudire la splendida impresa di Torino, siamo tutti concordi a far voti per la sua sempre crescente prosperità, desiderio e vanto della nostra patria, siamo tutti concordi nel sentireci orgogliosi di fronte al progresso raggiunto — arra di sicuro avvenire.

Anche noi di questa estrema provincia italiana abbiamo modestamente contribuito a rendere completa la Mostra di Torino, e saremo lieti di seguirne con amorevole attenzione l'andamento, per fornire i più ampi dettagli ai nostri lettori.

Incominciamo col dire che una delle più belle ed utili cose che si sieno attuate e la visita degli operai di ogni Provincia a quella grande rassegna dell'operosità industriale ed intellettuale di Italia.

La nostra Camera di Commercio volle costituirsi iniziatrice dell'organizzazione d'una carovana provinciale di operai per un viaggio d'istruzione, e quantunque falli la speranza di rendere completa la carovana mercede l'intervento di rappresentanti dei più cospicui Comuni nostri, non essendosi da nessuno dei detti Comuni risposto all'appello, la carovana provinciale va in ogni modo a costituirsi coi soli operai trapanesi, che hanno già saputo raccogliere i fondi abisognevoli. La Camera da parte sua ha contribuito per L. 800, possiamo quindi augurarci che il viaggio riuscirà sotto tutti gli aspetti.

COMMIATO

All'Egredio e gentilissimo Sig. Giovanni Tricomi Cancelliere del nostro Tribunale, oggi destinato a quello di Caltanissetta, mandiamo un saluto cordiale. Tanto per sentimento personale, quanto per far eco alla concorde manifestazione di questo Foro e del ceto commerciale di Trapani, crediamo far opera doverosa registrando in forma pubblica questo nostro saluto, ed insieme un attestato di ammirazione al bravo funzionario.

LISTINO DELLA BORSA DI PALERMO
dal 16 al 26 Aprile

Godimento 1 Gennaio 1884	
2 Maggio — Vend 95, 60, Comp 95, 45,	
piccoli pezzi Corso 95, 50	
Godimento 1 Gennaio 1884	
3 Maggio — Vend 95, 70, Comp 95, 60,	
piccoli pezzi Corso 95, 65	
Godimento 1 Gennaio 1884	
5 Maggio — Vend 00, 00, Comp 00, 00,	
piccoli pezzi Corso 95, 50	
Godimento 1 Gennaio 1884	
6 Maggio — Vend 95, 80, Comp 95, 65,	
piccoli pezzi Corso 95, 80	
Godimento 1 Gennaio 1884	
7 Maggio — Vend 96, 60, Comp 96, 40,	
piccoli pezzi Corso 96, 60	
Godimento 1 Gennaio 1884	
8 Maggio — Vend 00, 00, Comp 00, 00,	
piccoli pezzi Corso 96, 55	
Godimento 1 Gennaio 1884	
10 Maggio — Vend 96, 70, Comp 96, 60,	
piccoli pezzi Corso 96, 70	
Godimento 1 Gennaio 1884	
12 Maggio — Vend 00, 00, Comp 00, 00,	
piccoli pezzi Corso 96, 95	
Godimento 1 Gennaio 1884	
13 Maggio — Vend 97, 30, Comp 97 25,	
piccoli pezzi Corso 97, 35	
Godimento 1 Gennaio 1884	
14 Maggio — Vend 00, 00, Comp 00, 00,	
piccoli pezzi Corso 97, 00	
Godimento 1 Gennaio 1884	
15 Maggio — Vend 00, 00, Comp 00, 00,	
piccoli pezzi Corso 97, 00	

MOVIMENTO MARITTIMO DEL PORTO DI TRAPANI
dal 16 al 30 Aprile

Giorni	Arrivi	Tonnell	Partenze	Tonnell
16	4	1150	5	774
17	7	180	6	949
18	13	1716	10	803
19	9	851	6	639
20	3	387	8	1774
21	7	222	8	1774
22	15	618	14	1703
23	9	1405	9	1055
24	4	364	7	1588
25	7	877	2	351
26	3	415	16	2240
27	3	663	8	572
28	10	1097	12	563
29	1	27	10	971
30	6	1153	10	971
101	11125	115	13982	

ISTITUTO CONVITTO ZEI
O DEI PADRI DI FAMIGLIA

FIRENZE — Via Ricasoli n. 9, palazzo Ricasoli

Questo Istituto Convitto è il più antico ed accreditato per studi, per disciplina ed eletta clientela

Il trattamento dei convittori è riconosciuto superiore ad ogni altro è il più conveniente sotto ogni riguardo

Vi si compiono il Corso elementare, Tecnico, Ginnasiale e liceale, i corsi preparatori ai Collegi militari R. Scuola di Modena, Regina Scuola di Marina, R. Accademia di Torino, e impieghi civili

Vi ha pure l'insegnamento della lingua e letteratura Francese Inglese, Tedesca e Spagnuola

Vi sono apposite sale per la scherma, per la ginnastica e per gli esercizi militari



Approvata con R. Decr. 10. 16 marzo 1885 e 8 feb. 1884

Un rimborso garantito minimo
di 100 Franchi in oro
a coloro che prendono 20 biglietti della Lott. di Lodi

Prezzo d'ogni biglietto Lira UNA

L'Estrazione avrà luogo in Lodi
il 30 Giugno 1884 irrevocabilmente

Ogni biglietto da L. 1 concorre per intero a
300 Premi per lire 45,000

10,000 — 5000 — 2000 — 1000 — 500 ecc.

Coloro che prenderanno non meno di 20 biglietti concorreranno per intero alla successiva estrazione dei seguenti premi

N. 1	Premio del valore di	L. 300 000
» 1	» » » » »	» 100 000
» 3	Premi da L. 50 000	» 150 000
» 3	» » » 20,000	» 60,000
» 3	» » » 10,000	» 30,000
» 6	» » » 5,000	» 30,000
» 9	» » » 3,000	» 27,000
» 15	» » » 2,000	» 30,000
» 30	» » » 1,000	» 30,000
» 75	» » » 500	» 37,500
» 90	» » » 300	» 27,000
» 120	» » » 200	» 24,000
» 300	» » » 100	» 30,000
» 1290	» » » 50	» 64,500
» 1944	» » » 20	» 38,880
» 2112	» » » 10	» 21,120

N. 6002 Premi del valore di » 1000 000

I biglietti sono tutti da UNA lira e da un numero.

GARANZIA — Il Municipio di Lodi risponde dell'adempiimento delle condizioni tutte portate dai Decreti che autorizzano la presente Lotteria

IL BOLLETTINO UFFICIALE dell'Estrazione sarà spedito senza alcuna spesa a tutti gli interessati

PER L'ACQUISTO DEI BIGLIETTI RIVOLGERSI
alla Banca EUGENIO MESSERI

25, Via Teatro Santa Cecilia — PALERMO — assumtore esclusivamente per la vendita in Italia ed all'Estero

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più. Alle commissioni INFERIORI aggiungere Centesimi 50 per le spese postali — Le ordinazioni non accompagnate dal relativo importo non saranno prese in considerazione. Il programma dettagliato è spedito gratis a chi ne fa richiesta.

LA LOTTERIA DI LODI

e da preferirsi a quella di Torino

1° Pel piccolo numero di biglietti.

2° Per l'imminenza dell'Estrazione poiché quella di Torino non potrà estrarsi che verso l'anno 1885

REAI E COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI

sulla vita dell'uomo

Fondata nell'anno 1862, premiata con Medaglie d'oro all'Esposizione di Milano 1881 e di Lodi 1883

SEDE SOCIALE — MILANO

Via Monte Napoleone N. 22 — Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale sociale in N. 1250 Azioni nominative da L. 5000 cadauna L. 6.250.000

Capitale versato L. 625.000

Obbligazioni degli Azionisti » 5.625.000

Altre Attività, Stabili e Valori » 12.700.000

Totale delle Garanzie L. 18.950.000
oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati

Assicurazioni di Capitali

pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate

Rendite Vitalizie

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Trapani ai signori L. Marione e C. — In Napoli, Agenzia Generale, S. Giacomo, 6

INARRIVABILE BUON MERCATO

AGLI ARTIERI ED ALLE FAMIGLIE

LE MIGLIORI MACCHINE

DA CUCIRE

HOWE (originali)

Marca A per famiglia L. 135

» B per sarti » 144

» C per calzolari » 153

SINGER (sistema FRISTER & ROSSMAN con macchinetta per incannare le spole) per famiglia L. 129

Medium per sarti e calzolari » 144

WHEELER & WILSON (originale Num. 8) » 158

(Macchina silenziosa, la migliore per biancheria)

Macchine a mano di vari sistemi da potersi adattare anche al pedale da L. 69 a 107

Rivolgersi alla Banca del Popolo in Trapani, Piazza Marina

Istruzione gratuita

Pagamento a rate mensili da Lire 6.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

PER L'INDUSTRIA ENOLOGICA

Crediamo utile pubblicare un rapporto della Presidenza della nostra Camera di commercio in illustrazione ed appoggio al voto per ottenere la diminuzione della tassa sull'alcool.

Trapani 21 Maggio 1885

L'alcool importato dall'estero era originariamente colpito del dazio di L. 12 per ogni 100 litri. Una prima volta fu gravato della soprattassa di L. 60, indi dell'altra di L. 40, in guisa che il dazio attuale è di L. 112 per 100 litri.

Considerato pertanto che 100 litri di alcool hanno un prezzo di costo di circa L. 64, ne viene la conseguenza che il dazio governativo è doppio del valore originario del prodotto.

Ne questo stato di cose agevola in modo qualsiasi la produzione nazionale, dapoiché questa è gravata dall'identico dazio, e come ciò non bastasse, è sottoposta a tali e tanti vessazioni regolamentari da risultare completamente ostacolata nel suo svolgimento.

La Provincia di Trapani, come parecchie altre in Italia, dove è fiorentissima la produzione e l'industria enologica, si era messa sulla via, ed avea quasi completamente raggiunto lo scopo, di rendersi indipendente dall'estero per la produzione dell'alcool. Ed invero, l'industria enologica adopera

in grandissima estensione l'alcool, necessario alla produzione di quei vini di lusso che hanno oramai raggiunto un posto cospicuo in tutti i mercati del mondo. Era quindi naturale che essa procurasse bastare a se stessa, molto più che non tutti i vini di cui si provvede sono adatti all'uso industriale cui attende. E però ogni fattoria enologica avea impiantato e faceva funzionare i suoi alambicchi, producendo non solo l'alcool che le bisognava per uso proprio, ma ben pure in gran parte quello che serviva agli altri usi comuni o industriali del paese.

Colpita come si è detto, ed indi esacerbata l'imposta di fabbricazione, questa industria si ritirò quasi interamente dalla nostra e dalle altre Provincie ov'era fiorenti, ne valse a trattenerla la considerazione che le spese di produzione erano uguali a quelle d'importazione, di guisa che l'industria nazionale non era apparentemente in condizioni peggiori, dapoiché in sostanza sono talmente complicate e vessatorie le disposizioni che per garantire il fisco gravano sull'industria della distillazione, da determinare i produttori tutti a chiudere i loro alambicchi.

Il danno originato da questo fatto non occorre dimostrarlo e una industria venuta meno. Ciò che occorre notare è ben pure la perdita di tanta materia prima rappresentata da quel vino scadente che già destinavasi alla distillazione, e che ora si perde non potendo servire alla produzione del vino di lusso, non che delle vinac-

ce che all'epoca della vendemmia servivano pure alla distillazione, ed ora van perdute. Ne sembri esagerata questa condizione di cose, o improvvido il fatto degli industriali. La semplice conoscenza superficiale delle norme che in Italia regolano la distillazione, vale a giustificare un fatto che a prima vista riesce incomprensibile.

Questo lo stato delle cose. Intanto, col solito, erroneo sistema degli espedienti, la produzione e l'importazione dell'alcool è minacciata di un aumento della soprattassa in L. 50 per ogni 100 litri. A parte che ogni gravame eccessivo imposto ad una singola industria, colpisce in complesso l'economia nazionale, è evidente che la produzione dell'alcool e conseguentemente l'industria enologica si troverà in un vero disagio.

Certamente questo disagio non sarà nei rapporti con l'estero, onde non è a dirsi che la industria nazionale verra a trovarsi in peggiori condizioni della forestiera, ma che importa ciò, quando, sia prodotto, sia importato, l'alcool sarà gravato d'un dazio di ben lire 162 per ogni 100 litri? Che cosa dovrebbe avvenire perché questo enorme balzello non rovinasse l'industria enologica?

Naturalmente il compenso, cioè un aumento sul prezzo del prodotto. Or bene, se ciò potesse aver luogo, sarebbe un grave danno generale, perché un aumento di prezzo servirebbe a rendere meno accessibile al più gran numero di consumatori il prodotto, ciò che equivarebbe ad un controsenso, in

un'epoca e sotto l'impero di leggi economiche che proclamano la necessità contraria.

Ma il compenso e quindi l'aumento, non sono possibili nell'industria enologica, non lo sono per la natura stessa del prodotto, per cui si osserva in tanti e tanti anni quasi costante il livello dei prezzi, non lo sono poi, e con più evidenza, perché un degli elementi principali per sostenere all'estero, ed anche tra noi, la concorrenza, e la mitezza e la costanza di questi prezzi. Non deve trascurarsi di riflettere infatti che i nostri vini di lusso, come anche i comuni, hanno un terribile concorrente nella produzione spagnuola, la quale è assai accreditata all'estero precisamente per questi elementi di stabilità che potrebbero far difetto ai vini di lusso italiani, qualora la tassa che attualmente colpisce l'alcool, non che diminuita, venisse esacerbata.

L'argomento poi che suggerisce queste considerazioni e le rimozioni che ne emergono, non è basato mica sull'interesse degli industriali. È invece un interesse assai largo e complessivo quello di cui i produttori enologici, o a dir meglio i produttori di vini di lusso, sono gli ultimi interpreti. A nessuno può sfuggire infatti come la prosperità generale della Nazione sia basata sul benessere di tutti i suoi fattori economici, a nessuno può sfuggire come per le vicissitudini e le alternazioni degli indirizzi agricoli, la cultura della vite e la produzione del vino abbia raggiunto in Italia un'estensione assai considerevole. È saggio consiglio adunque eliminare le cause che possano preparare in un avvenire più o meno lontano un'altra manifestazione di crisi agricola, simile alla presente — alla quale si spera ovviare con l'improvvido sistema di colpire altre industrie.

Giunti a questo punto, vogliamo da ultimo accennare al fatto della restituzione del dazio sull'alcool contenuto nel vino che va all'estero.

Ma giova notare che questa restituzione riesce in pratica quasi completamente illusoria.

E valga il vero. Si restituisce un 80 per 0/0 della tassa sulla differenza tra la forza alcoolica naturale dei vini di base, la quale è in precedenza stabilita, e la forza alcoolica constatata del vino che si esporta. Un 20 0/0 dunque è interamente perduto per l'industriale, né ciò è tutto. L'enologo supplisce l'alcool nei vini di cui si serve, sin dal primo anno, ma questi stessi vini non sono da lui esportati che dopo 4 o 5 anni, cioè quando l'alcool supplito in parte si è naturalmente evaporato.

Calcolando tutto adunque, la restituzione della tassa non è che inferiore al 50 per 0/0 sulla differenza tra la forza alcoolica originaria e quella effettiva.

Essa quindi non è che illusoria, o per lo meno insufficiente ed inadatta a compensare l'industria enologica, molto più tenuto conto che almeno metà della produzione si consuma in Italia stessa, e quindi non gode della restituzione in parola.

Il Presidente
G. D'ALI

SUNTO dei verbali delle tornate

N. VIII

2 Maggio 1885

Tornata ordinaria

Presenti i Signori Cav G d'Alì, *Presidente* — G Salvo, Comm S. Martorana, D. Aula, M. Cernigharo, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*.

1 Si provvede in ordine alle pratiche interne e di contabilità partecipate dalla Presidenza.

2 Si prende atto della risposta dell'Onorevole Comm Florio sul voto della Camera diretto ad ottenere che almeno dal 1° Maggio e per i mesi estivi, uno dei proseafi che partono da Trapani prosiegua direttamente pel Continente, e come che risulta che la Direzione Compartimentale procurerà contentare i desideri del commercio trapanese, si delibera un voto di ringraziamento all'On. Commendatore Florio.

3 Sull'invito della Consorella di Potenza, si delibera un sussidio di L. 50 ai danneggiati dalla frana di Campomaggiore.

4 Si prende atto delle pratiche fatte dalla Presidenza in appoggio alla deli-

berazione della Giunta comunale di Pantelleria per ottenere un miglioramento di classe per quella dogana.

5 Si dispone che sieno fatte le pratiche preliminari occorrenti per lo svincolo della cauzione del sensale merci Sig. Sala, defunto.

6 Si prende atto delle pratiche fatte dalla Presidenza per ottenere un miglioramento nel servizio delle grue nei porti della Provincia, salvo a provvedere in modo concreto a suo tempo.

7 Su proposta e rapporto del Consigliere Sig. Salvo si delibera di far voti per la collocazione di tre boe d'ormeggio nel porto di Trapani, interessandone con precedenza il locale Ufficio del Genio Civile.

8 Si delibera promuovere il servizio delle escavazioni e quello delle zavorre nel porto di Trapani.

Il Segretario
AVV. MONDINI

BANCO DI SICILIA

Con sentito rammarico delle nostre classi commerciali il Cav. Signor Francesco Ferro che da molto tempo ha tenuto la Direzione di questa Succursale del Banco di Sicilia con tanta benemeranza, è stato trasferito a Caltagirone, dove è chiamato alle funzioni titolari di Direttore.

Mentre a nome della cittadinanza trapanese che tanto lo stima e lo apprezza noi rivolgiamo al valoroso funzionario i più cordiali saluti, siamo lieti di pubblicare la lettera in questa occasione dirattagli dalla Presidenza della nostra Camera di Commercio.

Trapani 25 Maggio 1885

Questa Camera di Commercio ringrazia anzitutto vivamente la S. V. III ma per le cortesissime espressioni adoperate nel congedarsi da noi. Essa vorrebbe esprimerle senza restrizione il compiacimento suo e di tutta la cittadinanza per la promozione da tanto tempo meritata, ed oggi ottenuta, ma questo sentimento non può manifestarsi nella sua pienezza, perché sinceramente amareggiato dal dispiacere di perderla.

Non soltanto per suggerimento di stima personale, ma per verace espressione del pensiero generale, son lieto di ripeterle a nome di questa Rappresentanza che se le abitudini di proverbiale cor-

...ezza che tutti riconoscono nel commercio di questa piazza, agevolano il benedico svolgimento del credito, ciascuno l'altro canto riconosce che la S V ha saputo mirabilmente non solo comprendere i bisogni del nostro paese, ma ben pure interpretarne la portata e quasi prevederne i desideri. E la splendida posizione oramai raggiunta dalle nostre Banche popolari, dovuta principalmente alle agevolazioni dal Banco di Sicilia, e per merito esclusivo della S V loro accordate, sono e saranno sempre un documento di benemerita e di onore per la di lei amministrazione.

Accolga dunque non solo i ringraziamenti, ma i voti più fervidi che la accompagneranno nella sua carriera, e ci permetta di esprimere il desiderio di rivederla ancora una volta, e per lungo tempo, a capo del nostro Istituto.

Col più distinto riguardo

Il Presidente

G. D'ALI

SULLE RAPPRESENTANZE COMMERCIALI ITALIANE

ALL'ESTERO

(Cont. vedi num. prec.)

In un primo articolo su questo argomento ci siamo ingegnati di combattere le idee dell'On Deputato Orsini sulla inutilità e peggio delle Camere di Commercio Italiane all'estero, ed abbiamo procurato dimostrare che questa istituzione non può confondersi con l'altra, egregiamente proposta dall'On Deputato, delle rappresentanze commerciali. Quel nostro articolo concludeva coll'affermare che il compito assegnato alle Camere di commercio non potrebbe venir assunto dalle rappresentanze. Dobbiamo ora discutere su questa nostra asserzione, e il caso quindi di vedere, secondo le idee del Sig. Orsini, che istituto siano queste proposte rappresentanze, quale scopo dovrebbe venir loro assegnato e con quale organizzazione dovrebbero essere attuate.

Il Deputato Orsini, con una evidenza ed una convinzione tutta nuova e propria, nel suo opuscolo di cui forniamo ad occuparci, ha illustrato e procurato rendere popolare una vecchia e ben nota, ma trascuratissima verità, cioè che i prodotti italiani non hanno all'estero quella fortuna che meriterebbero, per colpa quasi esclusiva dei produttori, delle condizioni in cui si svolge il commercio, della natura stessa della produzione.

Anche soltanto per il modo evidente on-

d'è fatta la dimostrazione di questo assunto, il Sig. Orsini è meritevole di lode incondizionata, ed il suo scritto dovrebbe essere profondamente meditato dai produttori e dai commercianti italiani.

Egli afferma, ed è una durissima e disastrosissima verità, che in Italia, all'infuori di qualche eccezione, ciascuno produce per conto proprio, senza rendersi ragione dei bisogni e delle esigenze dei mercati, senza curar più che tanto che la produzione soddisfi la moda, la richiesta, od anco il capriccio, ma in ogni caso le abitudini dei paesi esteri.

Ne è una semplice affermazione la sua, egli la suffraga di numerosi esempi, e ciascuno è costretto, leggendo anche superficialmente il suo scritto, di riconoscere che tutto quello che dice corrisponde perfettamente ai fatti.

Noi vorremmo riprodurre questa parte di quel suo egregio opuscolo, ci contenteremo invece di riassumerlo precisamente riguardo agli esempi che porta, e siamo sicuri di far opera utile, giacché difficilmente l'opuscolo originale sarà per capitar sotto gli occhi di un gran numero d'Italiani.

S' incomincia col vino. Qual nazione meglio dell'Italia potrebbe divenire esportatrice di vini? Eppure la patria nostra, fatta astrazione dei vini di lusso, non esporta, si può dire, che pochissimi vini.

Ciò accade perché ancora non si è voluto adattarsi al tipo dei vini comuni, a buon mercato, ciò ha luogo per il modo ond'è fatta la spedizione, cioè in fiaschi e quindi con grave aumento di spesa, o in grandissimi recipienti, come si fa in Sicilia, che naturalmente non possono mettersi alla portata dei consumatori, ma devono allocarsi presso i grossi speculatori i quali defraudano il proprietario del guadagno che egli stesso potrebbe fare, se fosse più oculato. Invece la Spagna e la Francia mandano i loro vini in piccoli fusti i quali molto agevolmente trovano collocazione presso le famiglie, direttamente e senza passare per l'intermediario degli speculatori.

Per l'uva passa eccellente dell'isola di Pantelleria, avviene anche peggio. Questo prodotto è assai più duraturo di quello di Valenza e Malaga — e pure in America è pagato molto meno. Ciò accade per la cattiva condizionatura delle spedizioni, che da noi son fatte in modo assai primitivo e grossolano, accade pure perché il commercio i nostri lo fanno esclusivamente a mezzo di case inglesi — le quali poi si servono del nostro prodotto, migliore e più resistente, per farlo passare come originario della Spagna!

A questi esempi, che più direttamente interessano la nostra Provincia, tengon dietro tanti altri, dei fiori artificiali, dei guanti, dei mobili, dei marmi colorati, delle statuette di terra cotta etc, dai quali tutti si rileva la nostra superiorità produttiva, e contemporaneamente la nostra grandissima inferiorità commerciale, perché noi appunto abbiamo sempre trascurato di produrre razionalmente, abbiamo sempre prodotto per solo ed esclusivo nostro conto, senza pensare alle abitudini, ai bisogni, alle esigenze degli altri paesi del mondo, salvo poi a recriminare in quel modo infecondo ed impotente che ci devia sempre più dalla meta reale alla quale dovremmo mirare.

Perché avviene tutto questo? Perché dunque da noi è purtroppo facile che un esquilibrio nelle condizioni dei mercati possa assumere le forme disastrose di una vera crisi?

Gli è appunto perché noi poco conosciamo delle abitudini, dei bisogni, dei capricci degli altri popoli, e quindi non sappiamo modificare la nostra produzione ed adattarla alle esigenze d'una razionale esportazione.

E tempo quindi che si rimedi a questo gravissimo inconveniente, e del rimedio si occupa con grandissima competenza il Sig. Orsini, come vedremo in un altro articolo.

(Continua)

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1885

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1069695
Libretti emessi nel mese di marzo	» 27869
	N. 1097564
Libretti estinti nel mese stesso	» 8900
RIMANENZA	N. 1088664
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 156998572, 37
Depositi del mese di marzo	» 11664386, 99
	L. 168662959, 36
Rimborsi del mese stesso	» 9860177, 98
RIMANENZA	L. 159102781, 38

ALBUM - RICORDO DELL'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

In fotografia, formato grande — 23 disegni rappresentanti i principali edifici ed i ritratti dei due Promotori, dell'Ingegnere Capo e dei personaggi componenti il Comitato esecutivo — Centesimi 50, franco — Sconto ai Rivenditori Carlo Manfredi, editore, via Finanze, 3 e 5, Torino.

**ISTITUTO CONVITTO ZEI
O DEI PADRI DI FAMIGLIA**

FIRENZE — Via Ricasoli n. 9, palazzo Ricasoli

Questo Istituto Convitto e il più *antico* ed *accreditato* per *studi*, per *disciplina* ed *eletta clientela*.

Il trattamento dei convittori è riconosciuto *superiore ad ogni altro* e il più conveniente sotto ogni riguardo.

Vi si compiono il *Corso elementare, Tecnico, Ginnasiale e liceale*, i corsi preparatori ai *Collegi militari R Scuola di Modena, Regia Scuola di Marina, R Accademia di Torino*, e impieghi civili.

V'ha pure l'insegnamento della *lingua e letteratura Francese, Inglese, Tedesca e Spagnola*.

Vi sono apposite sale per la *scherma*, per la *ginnastica* e per gli esercizi militari.

THE PULLMAN COMPANY LIMITED

AGENZIA

ORLANDI BONFIGLIO & C.

Corso Vittorio Emanuele, 112 113

MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio & C., rappresentante la Società Pullman, è facultata di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli.

Chiunque fuori Messina volesse fissare i posti preventivamente, può rivolgersi per lettera o telegramma alla sudetta Ditta.

 Indirizzo telegrafico *Orlandi* — Messina.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

 AGENZIE *Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Favignana*

Situazione al 30 Aprile 1885

Capitale sottoscritto L. 454350 — Soci 919

Valore nominale dell'azione L. 50

AITIVO

Numerario in cassa	L. 115832, 67
Effetti su Piazza N. 373	» 448062, 74
Effetti fuori Piazza N. 569	» 417540, 73
Effetti all'incasso N. 35	» 26123, 15
Sovvenzioni su fondi pubblici N. 2	» 3232, »
Anticipazioni su merci N. 7	» 1673, 94
Depositi al B. S. per cauzione	» 19540, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 7273, 79
Mobili n/ residuo	» 4832, 84
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	» 4604, 80
Agenzie loro cf/	» 43897, 20
Banche e corrisp. n/ credito	» 27513, 43
Spese ripetibili	» 956, 45

Somma dell'Attivo L. 1085083, 74

Spese dell'esercizio corrente

Riscontro attivo	» 1331, 48
Spese d'amministrazione e tasse	» 5357, 84
Interessi passivi	» 8396, 46

Somma totale L. 1100169, 52

PASSIVO

Capitale versato	L. 348194, 43
Fondo di riserva	» 42928, 34
Conti correnti ad interesse, 180	» 396489, 62
Conti correnti disponibili	» 19691, 21
Conti correnti non disponibili	» 14413, 97
Cassa di Risparmio (Lib. 216)	» 146833, 44
Creditori diversi	» 7954, 70
Azionisti cf/ dividendo	» 4525, 01
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 7273, 79
Banche e corrisp. n/ debito	» 38939, 92
Buoni fruttiferi	» 68516, 45

Somma del Passivo L. 1062660, 88

Rendite dell'esercizio corrente

Riscontro passivo	» 8437, 50
Sconti interessi e benefici diversi	» 29071, 14

Somma totale L. 1100169, 52

P. Il Direttore ff

PAOLO ADRAGNA BURGARELLA

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

ANNO III

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

N. 4

Approvata con Decreto del Tribunale del 9 Giugno 1883

PRESIDENTE ONORARIO COMM. IGNAZIO FLORIO SENATORE DEL REGNO

Situazione al 30 Aprile 1885

Soci N. 885 — Valore nominale dell'azione L. 50

Capitale sociale	Azioni sottoscritte N. 8949	L. 447450, 00
		Resta a esigere
	Capitale versato	L. 322968, 09

ATTIVO
PASSIVO

	L.	»	L.	»			
Capitale versato	L. 322968	09					
Fondo di riserva	» 4804	39					
Numerario in cassa	» 63112	93					
Depositi a garanzia alla Banca Nazionale	» 70000						
Portafoglio							
Effetti { N. 590 a 3 mesi o meno L. 514048, 23	» 740960	02					
{ » 260 a più lunga scad. » 226911, 79							
Anticipazioni con garanzia	» 4899	69					
Effetti all'incasso	» 29808	47					
Depositi e depositanti	» 12939	25	» 42939	25			
Conti correnti a interesse { ordinari N. 144	» » »	» » »	» 380952	67			
					{ a risparmio » 280	» 121097	64
					{ Banche e corrisp.	» 41464	72
Conti correnti { Agenzie	» 16855	90	» » »	» » »			
{ senza Banche e corrispondenti					» 20884	85	
{ interessi diversi p. sconto, antic. e incassi					» 6443	09	
Azionisti p/ dividendo	» » »	» » »	» 3221	76			
Debitori e creditori p. cf/ da regolare	» 9433	45	» 18231	96			
Consegnatari diversi	» 5628	15	» » »	» » »			
Accettazioni cambiarie e assegni emessi	» » »	» » »	» 7380	09			
Mobili e spese d'impianto	» 5955	70	» » »	» » »			
Risconto generale { dell'esercizio precedente	» » »	» » »	» 7718	34			
Avanzo di utili { » » »	» » »	» » »	» 393	92			
Profitti { dell'esercizio corrente	» » »	» » »	» 21517	60			
Perdite { » » »	» 10424	81	» » »	» » »			
	L. 970018	37	L. 970018	37			

Il Cassiere

G. PACI FU MICHELE

 Il Ragioniere
G. B. ALBINI

Il Direttore ff

ING. N. AULA

 Il Consigliere di turno
GASPARO INCAGNONE

 Il Sindaco
AVV. E. MAZZARESE

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese. — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio.

LA DIFESA COSTIERA E IL PORTO DI TRAPANI

In questi ultimi tempi è accaduto un fatto significantissimo, le cui conseguenze potrebbero, anzi dovrebbero, riescire benefiche agli interessi marittimi di Trapani. Ciò che molti e molti anni addietro fu, timidamente dapprima, ed indi con molta e crescente energia suggerito al paese ed al Governo, ciò che riuni in unico intento individualità autorevoli e privati cittadini, rappresentanze locali ed inchieste parlamentari, organi di pubblicità di primissimo ordine e modesti bersaglieri della stampa, come noi, il bisogno di attendere alla difesa delle nostre coste, e oramai un fatto compiuto, il quale, non è guari, in Parlamento ottenne ampia ed incondizionata sanzione.

È noto che per le ben serie preoccupazioni di questa durissima pace armata che incombe su noi, come su tutte le Nazioni di Europa, nel Bilancio della guerra esiste uno stanziamento speciale e considerevole col titolo di Spese straordinarie militari. In tale capitolo erasi compresa una somma, ben limitata per altro, per la difesa delle coste. Appunto in questo anno intanto, merco un progetto concordato tra l'On Ricotti e la Commissione del Bilancio, le spese per la difesa costiera furono portate alla non indifferente somma di 77 milioni e 100 mila lire, e tale progetto ottenne il suffragio del Parlamento.

Ciò vuol dire che in Italia tutti oramai son convinti essere una

suprema necessità, per non rendere illusoria la potenza del valoroso esercito e della poderosa marina militare per cui tanti sacrifici ci siamo imposti, tutelare e munire su larghissima scala le nostre coste, quei punti cioè che potrebbero, se indifesi, divenire un pericolo pel nostro esercito e neutralizzare i movimenti delle nostre navi da guerra.

Abbiamo affrontato quest'argomento, che in vero sarebbe estraneo alla nostra competenza, perchè nel tema della difesa costiera crediamo che siano compresi gl'interessi del porto di Trapani.

Non è questa la prima volta che noi ci occupiamo del Porto di Trapani sotto il punto di vista delle esigenze militari, nè noi solamente, cui potrebbe apporsi soverchio sentimento personale, ce ne siamo occupati. Prima forse che da noi si fosse concretata in forma pubblica una opinione su ciò, l'autorevolissima ed efficacissima parola del Duca di Genova aveva additato al Governo ed al paese, insieme al bisogno di curare la difesa delle coste italiane, il porto di Trapani come uno dei punti più indicati per tradurre in atto un sistema conveniente a tanto bisogno.

All'epoca poi della Inchiesta sulle condizioni della Marina Mercantile, in un nostro rapporto premettemmo queste parole:

« Confortato da un profondo convincimento, non che dalla voce di uomini insigni, e dal succedersi di eventi importantissimi che pare riproducano un grande periodo storico da noi molto lon-

« tano, io ritengo che il porto di « Trapani non è soltanto chiamato « a prender larga partecipazione « al movimento commerciale marittimo italiano, ma è pure destinato per necessità di cose ad « assumere un'importanza militare « e strategica, di cui già appariscono disegnati i confini »

E delineato a larghi tratti quel grande periodo storico, e le successive fasi militari e politiche sino ai nostri giorni, fummo tratti a questa affermazione:

« Tutti quei popoli che aspirarono all'esercizio d'una potestà militare o commerciale nel bacino mediterraneo, ed indi quanti attesero ad acquistare o consolidare la loro dominazione o lo sviluppo del traffico della penisola Italiana, mirarono sempre con cura indefessa all'acquisto, al miglioramento ed alla conservazione del porto di Trapani »

Non a caso abbiamo voluto citare queste parole. Senza invadere il campo della politica, ci crediamo autorizzati a ripetere il famoso « Occhio a Cartagine! » che fermò l'indirizzo della espansione politica e commerciale di Roma, val quanto dire d'Italia, e che segnò il punto di partenza di quella vigorosa civiltà latina, destinata ad imporsi su tutto il mondo conosciuto. Oggi, certamente, non è l'indirizzo e l'espansione di una nuova civiltà che dobbiamo promuovere in Italia, ma — cosa ben più delicata e difficile — la difesa, la conservazione della civiltà nostra — di quella nuova civiltà che conta appena cinque lustri, ma che

già e rigogliosa e potente per gagliarda attività, ispirata da tradizioni e da glorie che non han pari nel mondo.

Ecco la ragione adunque dello universale convincimento in base al quale si andranno ad attuare in sì larga misura le difese delle nostre coste, ed ecco perchè anche noi prendiamo la parola per intervenire nella discussione del vitale argomento.

Ma la materia abbonda, e lo spazio ci manca. Ci fermiamo, dunque, per oggi col proposito di ripigliare al più presto l'interrotto ragionamento.

PER LA NOSTRA MARINA

Dopo esserci a lungo occupati dei bisogni della media e piccola marina, crediamo utile riportare dal resoconto parlamentare le parole sul proposito pronunciate dal nostro egregio Deputato Onorevole Maurigi, e le risposte del Ministro Brin.

MAURIGI Debbo rivolgere al Governo una brevissima preghiera.

Deploro anzitutto l'assenza dell'onorevole ministro delle finanze, a cui queste mie parole sarebbero state indirizzate, più specialmente, ma mi consolo della presenza dell'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, che, tanto vantaggiosamente, può rimpiazzarlo.

Evidentemente, in questa legge la Commissione si è data pensiero anche delle condizioni della piccola marineria, della marineria di piccolo tonnellaggio che fa il servizio di cabotaggio sulle coste, e ha cercato, in quanto poteva, di migliorarle. Questa piccola marineria è pure una parte importantissima della nostra industria marittima, poiché forma il nucleo della nostra marineria mercantile.

La Commissione ha cercato, come disse, di migliorare le condizioni di questa parte della nostra marineria, certo e che non si è fatto molto, ma bisogna pure tener conto delle condizioni generali a cui ha dovuto ispirarsi tutto il disegno di legge.

Vi è però un inconveniente che sarebbe molto facile ed insieme molto giusto di eliminare, l'inconveniente e che gli agenti della finanza, nell'accertare la

ricchezza mobile, colpiscono due volte successivamente questa speciale industria, perchè calcolano il tonnellaggio, cioè il valore intrinseco del bastimento, e poi calcolano le operazioni commerciali che si compiono da queste navi, le quali operazioni sono quasi sempre fatte per conto del proprietario. Il quale, poi, essendo spesso anche il capitano del bastimento, paga tre volte la stessa imposta.

Ora le operazioni di commercio fatte da questa marineria sono modestissime, la portata di 100 tonnellate e la massima per questi bastimenti, e in genere è solamente di 30 o 40 tonnellate, quindi qualunque aggravio riesce oltremodo grave, perchè si tratta d'industrie miserabilissime. Volendo fare un paragone fra questa industria e la proprietà fondiaria, bisognerebbe richiamare in mente la legge delle quote minime, e domandare per queste navi di portata inferiore alle 100 tonnellate la completa esenzione dalla tassa di ricchezza mobile.

Ma io non voglio far perder tempo a quei pochi onorevoli colleghi che sono tanto solerti ad assistere a questa discussione, e quindi mi limito a rivolgere questa mia preghiera al Governo, e spero udire dal banco dei ministri una parola che in qualche maniera sia di speranza e di conforto a questi interessi che, pur presentandosi modestissimi, sono forse gli interessi più considerevoli della nostra marineria mercantile, e quelli che rappresentano la proprietà e la sussistenza di un numero grandissimo di cittadini.

BRIN, ministro della marineria io non ho difficoltà di accettare la raccomandazione fattami, e di trasmetterla all'onorevole mio collega delle finanze.

Lo stesso dirò per la raccomandazione dell'onorevole Maurigi che è conforme a quella già fatta dall'onorevole relatore.

L'onorevole Maurigi osserva che in taluni casi si fa pagare doppia tassa di ricchezza mobile, e qualche volta anche tripla, perchè la si fa pagare all'armatore come tassa di noleggio, poi come tassa commerciale, e finalmente come tassa di ricchezza mobile dal capitano il quale non di rado è lo stesso armatore.

Egli raccomanda quindi che si studi il modo per rimediare a questo stato di cose. Ed io assicuro l'onorevole Maurigi che questa sua raccomandazione, a cui si è associato l'onorevole relatore, la trasmetterò e la appoggerò presso lo onorevole mio collega delle finanze.

Noi ringraziamo l'On. Maurigi per essere intervenuto in questa discussione

adoperando il solo mezzo che gli veniva consentito, e, relativamente, possiamo esser lieti nel costatare che soltanto dalla Provincia di Trapani sorse una voce per patrocinare gli interessi della piccola marina.

Se non che, non possiamo astenerci dal presentare, per conto nostro, talune osservazioni in ordine a ciò che è dato sperare, in seguito ai provvedimenti votati dal Parlamento, per migliorare le condizioni della Marina Mercantile.

Anzitutto e da por mente alle opposizioni che, dicesi, saranno fatte in Senato per l'adozione dei detti provvedimenti.

Queste opposizioni, che sembrano certe, rivelano chiaramente ciò che per altro e nella mente di tutti, cioè che la nuova legge non potrà mai riuscire efficace, perchè i vantaggi promessi non sono adeguati e non equamente distribuiti.

La grande marina, alla quale soltanto si è creduto giovare, non sarà che mediocrementemente sodisfatta dei piccoli compensi che riceverà, quando altre marine, liberamente ammesse nei nostri porti, possono sempre vincerla nella concorrenza, appunto perchè assai meglio sovvenzionate. Il meno che possa dirsi della legge, è dunque che lascerà il tempo che trova, in quanto alle condizioni che ha l'aria di vantaggiare e porterà un nuovo piccolo onere al Bilancio dello Stato, da compensarsi, uno di questi giorni, per esempio, sull'alcool.

Ma d'altro canto come si è provveduto in favore del medio e piccolo cabotaggio, i quali chiedevano il solo rimedio ai loro mali, cioè una diminuzione sulle imposte onde sono gravati? Essi non ottennero che una sola promessa — la solita — Si curerà, si penserà, si daranno istruzioni — e simili. Noi si lamentava la duplicazione dell'imposta che pesa sull'armatore, per il presunto nolo del suo bastimento e per l'industria che esso stesso esercita, ebbene! per rispettar la promessa gli Agenti delle tasse saranno invitati a riferire, le loro risposte naturalmente saranno contrarie al nostro assunto, e così salvate le apparenze, resteranno le promesse come pura e semplice manifestazione platonica.

Cio è quanto può dirsi pel caso concreto. Ma in tesi generale non sembra abbiano tutti i torti coloro che affermano occorrere che il problema del disagio economico nostro sia guardato nel suo complesso, e non isolatamente, molto più quando l'agricoltura versa in condizioni così gravi. E quindi se in Senato sor-

geranno, come affermarsi, delle serie opposizioni quando saranno discussi i provvedimenti per la marina mercantile, noi non ce ne sapremo dolere, e farem plauso a coloro che procureranno dirigere per via migliore i destini della nostra attività economica.

CASSA NAZIONALE DI ASSICURAZIONE

PER GLI INFORTUNI DEGLI OPERAI SUL LAVORO
PRESSO IL BANCO DI SICILIA

Dalla relazione teste pubblicata sul l'andamento di questa filantropica istituzione caviamo le seguenti notizie

Nei pochi mesi di esercizio, sino al 24 aprile scorso, sono state emesse nel regno 206 polizze di assicurazione, di cui 180 individuali, 17 collettive semplici e 9 collettive combinate (cioè comprendenti anche l'assicurazione a favore del padrone, della responsabilità civile che gl' incombe per gli articoli 1151 53 cod. civ. nel caso d'infornio degli operai suoi dipendenti)

Il numero complessivo degli operai assicurati ascese alla egregia cifra di 2953.

Ciò forma il migliore argomento per dimostrare i progressi fatti dalla cassa Nazionale in men che un anno — Ci auguriamo che la *Sede Compartimentale* in Palermo, per le provincie siciliane, non resti seconda a niun altra delle consorelle continentali, nella nobile gara contro gli infortunati del lavoro.

Procurino specialmente gl' industriali di dimostrare *coi fatti* che non sia necessario in Italia che intervenga la legge per assicurare l'operaio dalle conseguenze economiche delle disgrazie sul lavoro, gli intraprenditori mostrino che di loro iniziativa, sanno e possono provvedervi. Sarebbe invero assai saggio che, eziandio nel loro interesse, evitino la mano spesso pesante del legislatore.

IL CARBONILEUM AVENARIUS

È un olio impregnante antisettico inventato e fabbricato da R. Avenarius in Ganalgesheim, di cui l'unico rappresentante e depositario in Italia è il Sig. Natale Lauge, Torino via Juvara, 16.

Esso consiste in una vernice la quale, impregnando la superficie degli oggetti e penetrando nei loro pori, li preserva dalla umidità e quindi dalla putrefazione.

Consequentemente assai consigliabile ne è l'uso per garentire le costruzioni in legno, le quali debbono rimanere esposte all'aria o in luoghi umidi, come portoni da cortile, da granai, da stalle

e da cantine, mangiatoie e rastrelliere, botti, telai di porte e finestre, imposte, palchetti ect, persiane, assi, piuoli, pali, mobili da giardino, ed in generale tutte le simiglianti costruzioni che per una od altra ragione possono essere attaccate dalla umidità. Serve anche efficacemente per impedire l'umidità nei muri in fabbrica, prerogativa che lo rende senza fallo una delle più utili invenzioni.

La sua incontrastata importanza e oramai pienamente riconosciuta, e ne è prova che in breve volger di anni il consumo da Kil 5000 quanto era nel 1876, è salito a 500000 nel 1884.

Noi lo raccomandiamo ai proprietari di case, giardini e stabilimenti della nostra Provincia, invitandoli a rivolgersi al rappresentante italiano Sig. N. Lange per maggiori chiarimenti.

(MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO E TORINO)

L'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

SANTA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita di essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA

(Almanacco Igienico 1880)

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile.

L'Acqua Minerale di

SANTA CATERINA

con vantaggio veramente grandissime in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base menica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cacchiesie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastroenteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini deboli ed irritabili, la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. Levi, *Medico Primario*
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

Costa L. 1 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma, via di Pietra, 91, Napoli, Palazzo del Municipio, in Trapani presso MESSINA — BARRISI — TOSTO — LOMBARDO

LA CALVIZIE E LA SCIENZA!

Alcuni medici credono che caduto il capello è distrutto il bulbo, sia impossibile ottenere una nuova capigliatura. Il Dottore Clark — uno fra i pochi che abbia fatti studi ed esperienze speciali sui fenomeni fisiologici del sistema piloso e sulle leggi che guidano la natura nella gestazione capigliare — ha provato chiaramente coi suoi scritti e coi miracoli ottenuti colla sua *Eucribite* — mediante la quale un numero infinito di calvi hanno acquistata la loro capigliatura — che questa credenza è erronea.

« Non vi è persona, scrive il Clark, che « pettinandosi non lasci dei capelli col relativo bulbo nei denti del pettine, e non « v'è capo, per quanto ben guarito, che « in pochi anni non resterebbe calvo *ove* « quei capelli non si riproducessero. Che pro- « va ciò? Che i capelli rinascono o da stes- « si, obbedendo alla legge naturale di ri- « produzione, ovvero col soccorso dell'arte, « allorché in seguito a sconcerti dell'orga- « nismo individuale o a fenomeni accaduti « nel sistema piloso, la natura indebolita « non è più atta a compiere l'opera sua.

« Alla rigermogliazione capigliare concor- « rono *follicolo, bulbo e capello*. Il bulbo è « isolato dal follicolo strappasi il primo sen- « za danneggiare affatto il secondo — il bulbo « disseccato cade, ma il follicolo resta intatto « e idoneo a riprodurre un nuovo bulbo, su « questo principio scientifico e basata la ri- « nascita del capello.

« Un'altra prova della facoltà rigeneratri- « ce del follicolo l'abbiamo nell'esempio di « tanti individui che si strappano i peli del « naso, degli orecchi e quelli sovrabbondan- « ti delle sopracciglia e sempre invano poi- « che la natura riproduce incessantemente « l'opera che essi vogliono distrutta! Con « ciò resta dunque chiaramente provato che « il capello che cade o che è strappato col « suo bulbo non implica la impossibilità di « una rigenerazione.

« Coll' *Eucribite* (che riposa sulla cono- « scenza anatomica e fisiologica della pelle « e del capello, sulla conoscenza delle affe- « zioni che possono colpire questi organi e « delle sostanze terapeutiche atte a comba- « tterle) i capelli rinascono in breve, prima « fini, poco visibili poi divengono folti e ro- « busti, le *spuntate* o fiorite succedono, se- « guono finché il capo torna a riguardarsi « di capelli — la parte denudata gradatamente « diminuisce, la *piazza* si restringe e scom- « pare circuita dall'invadente rigenerazione « capigliare delle parti laterali ».

Così parla il Dott. Clark in un suo trattato, e quando valgono le di lui parole lo prova il numero straordinario di lettere e ringraziamenti, che arrivano da ogni parte, comprovanti l'efficacia miracolosa della sua *Eucribite*, che, sebbene introdotta da poco tempo in Italia, ha già sollevato grande rumore merce gli splendidissimi risultati ottenuti anche su persone la di cui calvizie completa e inveterata rimontava a venti e trenta anni addietro!

L' *Eucribite* vendesi presso G. Milani e C. Via S. Egidio 16 Firenze costa L. 6, 50 il flacone e spediscesi ovunque dietro domanda unita a importo.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

IN INGHILTERRA

non vi è padre di famiglia, o capo di una azienda commerciale, o industriale, il quale non assicuri sulla propria vita un capitale atto a dare i mezzi di sussistenza ai suoi cari quando egli mancasse ai vivi, od a facilitare la liquidazione de' suoi affari commerciali od industriali — L'Assicurazione sulla vita dell' Uomo è indispensabile per chi ha uniti alla propria esistenza gli interessi più sacri della famiglia o quelli dei propri accomandanti, o creditori. Molte sono le forme della assicurazione sulla vita e la *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell' Uomo*, che ha i suoi uffici nello stabile di sua proprietà in Milano Via Monte Napoleone N 22, si offre a dare tutti gli schiarimenti che le verranno richiesti. Essa fu premiata con *Medaglia d'oro* alle Esposizioni di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 e di Torino nel 1884 con *Medaglia d'oro* del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Agente in Trapani Sigg. Leonardo Marrone & Compagni

Figline Valdarno, 24 Aprile 1885

Signor FERDINANDO GABRIELLI, Agente principale della *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell' Uomo*

in Firenze

La prego essere interprete dei miei sentimenti di riconoscenza verso la *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell' Uomo* in Milano, pel modo premuroso e sollecito con cui mi ebbi la liquidazione e pagamento della Polizza N 13030 sulla testa del Signor MARIANO MARIOTTI, Segretario Comunale trasferitosi da Figline a Bozzolo.

Gradisco che la presente abbia la maggiore pubblicità possibile per fare conoscere sempre più l'importanza di questi contratti di vera previdenza, essendo stata la suddetta Polizza firmata dallo Assicurato Signor Mariotti il 14 marzo p. p. e la malattia d'indole acutissima scoppio il 23 per causare la morte il 24, cioè 100 giorni dopo che aveva firmata la Polizza.

La *Reale Compagnia* in Milano con una sollecitudine ammirabile, appena prodotta la documentazione, nel giorno otto di questo mese mi effettuò l'integrale pagamento del Capitale.

Questi dati esatti, fanno sempre più manifesta la grande utilità della Istituzione per cui non aggiungo altre parole.

Con ossequio distinto mi dichiaro della S. V. Illustrissima

Devotissimo Servitore

firmato GIUSEPPE BECATTINI



REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI

sulla vita dell' uomo

Fondata nell'anno 1862, premiata con Medaglie d'oro all'Esposizione di Milano 1881 e di Lodi 1883

SEDE SOCIALE — MILANO

Via Monte Napoleone N. 22 — Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale sociale in N 1250 Azioni nominative da L. 5 000 cadauna - L. 6 250 000

Capitale versato L. 625 000

Obbligazioni degli Azionisti 5 625 000

Altre Attività, Stabili e Valori 14 130 000

Totale delle Garanzie L. 20 380 000

oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati.

Assicurazioni di Capitali

pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate

Rendite Vitalizie

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Trapani ai signori L. Marrone e C. — In Napoli, Agenzia Generale, S. Giacomo, 6

AGLI ARTIERI ED ALLE FAMIGLIE!!

LE MIGLIORI MACCHINE

DA CUCIRE

HOWE (originali)

Marca A per famiglia L. 135

» B per sarti 144

» C per calzolari 153

SINGER (sistema FRISCHER & ROSSMAN con macchinetta per incannare le spole) per famiglia L. 129

Medium per sarti e calzolari 144

WHEELER & WILSON (originale

Num 8) 158

(Macchina silenziosa, la migliore per biancheria)

Macchine a mano di vari sistemi da potersi adattare anche al pedale

da L. 69 a 107

Rivolgersi alla Banca del Popolo in Trapani, Piazza Marina

Istruzione gratuita

Pagamento a rate mensili da Lire 6.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE: *Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Favignana.*

Situazione al 31 Maggio 1885

Capitale sottoscritto L. 462050 — Soci 921

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 69941, 30
Effetti su Piazza N 462	» 491513, 87
Effetti fuori Piazza N 698	» 483861, 59
Effetti all'incasso N 67	» 67664, 58
Sovvenzioni su fondi pubblici N 2	» 3232, »
Anticipazioni su merci N 7	» 1673, 94
Depositi al B S per cauzione	» 19540, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 7273, 79
Mobili n/ residuo	» 1832, 84
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	» 1604, 80
Agenzie loro cf cf	» 21337, 59
Banche e corrisp n/ credito	» 17268, 84
Spese ripetibili	» 1073, 17

Somma dell'Attivo L. 1187818, 31

Spese dell'esercizio corrente.

Riscontro attivo	» 1331, 48
Spese d'amministrazione e tasse	» 7774, 47
Interessi passivi	» 10921, 47

Somma totale L. 1207845, 81

PASSIVO

Capitale versato	L. 356048, 26
Fondo di riserva	» 13574, 34
Conti correnti ad interesse, 185	» 456214, 63
Conti correnti disponibili	» 2763, 65
Conti correnti non disponibili	» 22442, 56
Cassa di Risparmio (Lib. 220)	» 156547, 71
Creditori diversi	» 8464, 53
Azionisti cf dividendo	» 3016, 41
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 7273, 79
Banche e corrisp n/ debito	» 53998, 93
Buoni fruttiferi	» 81781, 71

Somma del Passivo L. 1162126, 52

Rendite dell'esercizio corrente.

Risconto passivo	» 8437, 50
Sconti interessi e benefici diversi	» 37281, 79

Somma totale L. 1207845, 81

P. Il Direttore ff

PAOLO ADRAGNA BURGARELLA

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio — Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

LA DIFESA COSTIERA E IL PORTO DI TRAPANI

Come abbiamo accennato nello ultimo numero, pare oramai costato che un nuovo indirizzo voglia darsi alla difesa nazionale, con munire poderosamente e convenientemente taluni punti dell'estesissima costa marittima del nostro paese

Quali ragioni determinarono la attuazione di questo concetto? quale ne è lo scopo?

Nessuno può equivocare negli apprezzamenti di questi quesiti. È evidente che in caso di una guerra, combattuta dove che sia, sarebbe improvvido e pericoloso lasciare senza difesa ed in totale balia di qualunque nemico le città marittime, sulle quali potrebbe tentarsi un colpo di mano, sia per diversione, sia per obiettivo di attacco, sia per qualsivoglia altra causa. E d'altro canto le nostre grandi navi da battaglia, così potenti e così costose, non possono lasciarsi a loro stesse, senza un numero conveniente di porti da rifugio, riapprovvigionamento, riparazioni.

Val quanto dire che la difesa costiera ha il duplice intendimento di impedire fin che si può che ci si possa offendere dal lato del mare, e salvaguardare le nostre forze navali da ogni possibile pericolo.

Evidentemente adunque, dato questo concetto, i mezzi prescelti per attuarlo devono completamente rispondere alla sua importanza. E quindi occorre 1° che l'obiettivo della difesa costiera non può essere limitato, ma deve abbrac-

ciare un numero sufficiente di punti, 2° che la scelta dei punti deve essere fatalmente additata dalle condizioni politiche in cui viviamo.

Circa alla prima di queste affermazioni, ben poco occorre discutere. Noi dobbiamo curare non soltanto la difesa di quelle località ove sono accumulate le risorse dello armamento nazionale marittimo, ma ben pure i centri più considerevoli per popolazione, per ricchezza, per risorse, che si trovano disseminati lungo il litorale italiano. Ciò significa che non possono concentrarsi le vedute del paese su limitato orizzonte, ma abbracciare un programma molto esteso.

L'altra affermazione non è meno evidente senza che occorra vedere da qual lato noi siamo o possiamo esser minacciati — il che non sarebbe di nostra competenza — possiamo guardare attentamente lo scopo al quale, anche solo economicamente, miriamo, per rilevare su quali punti precisi noi dobbiamo accentrare la nostra difesa, la quale deve significare appunto affermazione della nostra forza, dimostrazione dei nostri scopi.

Nessuno certamente è venuto a meravigliarsi se l'Italia, pur non avendo a temere alcuna ostilità dai suoi confinanti vicini, fortifica e munisce le sue frontiere terrestri. Chi dunque potrebbe allarmarsi se parimenti essa intenda fortificare e munire i suoi confini marittimi? E d'altro canto, pur ammettendo, e fors'anco con prevalenza, la necessità di munire e fortificare i

punti ove sono concentrate le nostre risorse militari marittime, chi non è costretto a riconoscere che anche questi confini occorre che si muniscano e si fortifichino?

Ciò s'impone, tanto che oramai la difesa costiera ha raggiunto una importanza capitale. Quindi ora l'esame riducesi a determinare quali sieno questi punti che urge comprendere nel sistema di essa difesa.

Lo ripetiamo ancora una volta noi non vogliamo invadere le altrui competenze.

Ma non possiamo dimenticare che siamo l'organo degli interessi economici del paese; come non possiamo trascurare la tutela di questo estremo punto d'Italia, ove svolgesi la nostra azione. E però da un lato costatiamo l'evidenza del nostro nuovo indirizzo economico, che fa rivolgere all'Africa quel bisogno di espansione commerciale e politica, che dividiamo con tutte le grandi Nazioni Europee.

E dall'altro noi ci troviamo di essere i più vicini a quell'auspicato e fatale continente che è destinato ad assorbire sì larga parte dell'attività Europea.

Noi siamo precisamente quindi nelle identiche condizioni economiche e politiche in cui si trovò Roma di fronte a Cartagine.

Allora le rivalità economiche — che pur tali erano e saranno in ogni tempo le lotte dei popoli — si tradussero in guerre ferocissime e disastrose qui più che altrove combattute e risolte, oggi che siamo più avanzati nella civiltà noi non abbiamo bisogno delle armi,

delle navi e delle fortezze che soltanto per mostrarci forti, ed attendere pacificamente a svolgere le nostre attività economiche, ma oggi come allora il campo è il medesimo, il medesimo è l'obbiettivo — e, diremmo quasi, sono identiche le rivalità.

Riassumiamo adunque il nostro discorso

Abbiamo uno scopo l'espansione della nostra attività economica, in quell' Africa nella quale prece- demmo già tutti i popoli, e nella quale oggi, fatalmente, siamo da tutti preceduti. Abbiamo anche noi trovato la necessita di procurarci i mezzi adatti a tanto scopo. L' affermazione della nostra forza. Abbiamo un campo di affermazione che apparisce identico a quello di altre età, che ebbero scopi identici ai nostri. Questo campo è casa nostra — nessuno può sconocerlo, e noi ci riserbiamo di metterlo in evidenza, quale sarà il nostro posto nell'attuazione del sistema di difesa costiera?

Per l' Industria Enologica

La campagna che sotto gli auspici della Camera di Commercio abbiamo iniziato in favore dell' industria enologica, a proposito del minacciato aumento della tassa sull'alcool, dura ancora, dapoiche a quanto pare ben pochi in Italia si rendono esatta ragione dello sviluppo considerevole che ha questa industria tra noi, delle conseguenze esiziali che le furon fatte dall'aumento già perpetrato sull' introduzione e fabbricazione dello spirito; e dai danni maggiori che le verrebbero da un nuovo esacerbamento.

Ci si conceda adunque di ricalcare le nostre orme ed illustrare sempre più le nostre dimostrazioni.

Avanti tutto e più di tutto, noi ci proponiamo di ragionare sull' importanza dell' industria enologica nella nostra Provincia — sull'uso dell'alcool in questa industria — sulle condizioni che si sono fatte alla sua produzione nazionale.

A quanto pare, non è troppo nota la natura dell' industria enologica, quale si esercita tra noi, sebbene ricchi e poveri d'ogni paese oramai si sono abituati a rallegrare le loro feste col suo prodotto che, col nome di Marsala ha oramai

acquistata la cittadinanza di tutto il mondo.

In questa, come in parecchie altre regioni della Sicilia, si produce un vino che pel suo aroma e la sua forza alcoolica non può servire che quasi esclusivamente, almeno per ciò che concerne le esigenze degli altri mercati, a formare un tipo di vino di lusso, cosa che corrisponde perfettamente a ciò che accade, in massima parte, nella Spagna. E quindi di buon'ora l'indirizzo industriale del nostro paese si diresse a questo scopo, il quale unicamente consiste nel trattare il nostro vino con un processo industriale adatto ad accelerare ciò che il corso del tempo, senz'altro, farebbe e fa. Questo processo serve quindi ad ottenere in quattro o cinque anni ciò che naturalmente suole avvenire in 10 o 12, e più ancora, giova a far resistere ai trasporti ed alle lunghe navigazioni i nostri vini.

Ciò per l'origine, quanto alla entità dell' industria, diremo che essa, nella sola Provincia di Trapani si esercita, oltre che da innumerevoli medi e piccoli produttori, da 12 stabilimenti di primo ordine, i quali in media impiegano ben oltre 1200 operai, ed esportano, per l'estero soltanto, più che 50 mila ettolitri di vino, e quasi altrettanto ne forniscono ai mercati italiani. Volendo poi calcolare l'importanza della produzione, o a dir meglio la portata produttiva di questi stabilimenti, diremo che essa è di molto superiore ai 120 mila ettolitri, posto mente che il Marsala non può mettersi in commercio prima dei 4 o 5 anni; e quindi che gli stabilimenti, per potere disporre ciascun anno dei 100 mila ettolitri circa che spediscono, devono possedere un *abbasto* corrispondente (*).

Nel processo che adoperano gli stabilimenti enologici, per rendere commerciabile e tipico il vino naturale, entra in grandissima parte l'alcool, ciò importa che tanto più sarà fiorente l'industria, potrà estendersi e potrà sostenere la concorrenza, quanto meno colpito sarà l'alcool nella sua fabbricazione come nella sua importazione.

Ciò non ha bisogno di dimostrazione. Il vino naturale nostro dello stesso anno di produzione, ha una forza alcoolica media di 14 gradi. Il Marsala che si estrae dagli stabilimenti ha la forza media di gradi 19, dunque l'industriale deve supplire 5 gradi di alcool al vino che adopera, senza tener conto che met-

(*) Adopero la parola *ABBASTO*, che è di uso comune nel mio paese la quale corrisponde alla parola *stock* che non ha l'equivalente in italiano.

tendo in commercio il suo vino dopo 4 o 5 anni, almeno 2 gradi dell'alcool supplito si perde per naturale evaporazione.

Ecco l'importanza che ha l'alcool negli stabilimenti enologici, ed ecco perché un aumento d'imposta, che da L. 12 e arrivata sino a L. 112 per Ettolitro, e si minaccia aumentarla, si risolve in danno considerevole contro un'industria che forse è la sola che possa sopportare la concorrenza straniera.

E si noti che in questa industria non può avvenire come nelle altre, quello equilibrio merce cui le maggiori spese di costo sono ripartite tra i consumatori. Il Marsala infatti non subisce aumenti di prezzo, e ciò non solo e non tanto per il bisogno che ha di restare accreditato mantenendo inalterate le condizioni della vendita, ma ancora perché un aumento di prezzo non gli permetterebbe più di sostenere la concorrenza straniera.

Finalmente, ciascuno può immaginare che abbisognando agli stabilimenti enologici tanta quantità di alcool, ed essendo utile che i vini più scadenti si destinassero piuttosto alla fabbricazione dell'alcool, l'industria della distillazione aveva cominciato a prendere un sì largo svolgimento da bastare non solo ai bisogni enologici, ma anche al consumo generale.

Se non che, esacerbata di tanto la tassa di fabbricazione, sopravvennero naturalmente le vessazioni fiscali, che sotto forma di vigilanza erariale inceppano in tal modo l'industria da determinare i produttori, che in generale erano gli stessi industriali enologici, a smetterla.

Di guisa che ora non si produce più alcool nella nostra Provincia, e gli stabilimenti lo ritirano dall'estero. E così, per malinteso fiscalismo, si è distrutta un'industria cotanto proficua.

LEGA DI DIFESA AGRARIA

Parlando a Proprietari fondiari ed Agricoltori è inutile soffermarsi a dimostrare l'esistenza della crisi agraria, perché essi la sentono anche troppo, e la loro esperienza sa far ragione dell'errore dei calcoli, con cui taluno ha cercato di metterne in dubbio l'esistenza. Ma tale dimostrazione rimane ormai superflua anche per ogni altra classe di cittadini, i quali tutti già risentono di rimbalzo gli effetti di una crisi, che suscita torbidi fra gli stessi consumatori, ora appunto che il pane è a così basso prezzo come non fu mai.

Per risolvere questa crisi è inutile far assegnamento sull'efficacia di un gran

numero di rimedi che si vanno proponendo — La perequazione fondiaria catastale richiederebbe venti anni e 600 milioni, ed una perequazione fatta in base a consegna dei redditi darebbe per lungo tempo luogo a sperequazioni non meno gravi delle attuali. La diminuzione delle imposte è impossibile ottenerla in proporzioni sufficienti, e la perequazione di tutte le imposte dirette non lascia neppur essa speranza di attuazione dal momento che richiederebbe un accrescimento dell'imposta di ricchezza mobile, compresa la ritenuta sugli stipendi e sulla rendita del Debito pubblico, sino all'aliquota del 22 0/0. La coltura intensiva nelle presenti condizioni del mercato non è meglio remunerativa dello attuale, e la trasformazione delle colture è spedito lento e necessariamente limitato. Infine il credito agrario, nei limiti in cui soltanto sarebbe attuabile, penetrerà difficilmente nelle abitudini del contadino, e sarebbe anche mezzo pericoloso nella sua presente inesperienza.

Questi ed altri rimedi potranno ad ogni modo servire a risolvere il *problema agrario*, come avvertiva il Senatore JACINI Presidente della Commissione d'inchiesta agraria, ma intanto non giovano a scongiurare la *crisi agraria*, per la quale occorre uno spedito immediato, quale l'aumento temporario del dazio sull'importazione dei cereali.

Già la scienza economica dissipò la prevenzione che un dazio moderato di compensazione offenda i principj del libero scambio. Se difatti si lasciasse che una nazione straniera (L'America ad esempio, la quale ritrae appunto dalle dogane la possibilità di ridurre l'imposta fondiaria ad una media dell'uno e mezzo per cento del reddito, mentre da noi supera il trenta), possa agire sui nostri mercati senza sottoporsi a carico veruno, si farebbe allora veramente del protezionismo, ma a favore della produzione straniera contro la produzione italiana.

L'idea della necessità di un dazio compensatore va rapidamente guadagnando terreno, ma siccome sono grandi ancora gli ostacoli che si hanno a superare, e che senza il concorso di tutti gli interessati non si potrebbe ottenerne l'attuazione colla prontezza che richiede la gravità della situazione, e perciò che sorse il concetto della costituzione di una grande *Lega di difesa Agraria*, la quale conservandosi estranea ad ogni partito politico e non trascurando gli altri rimedi, possa intanto efficacemente promuovere la pronta adozione di quello

che maggiormente s'impone nei presenti bisogni.

Il Comitato provvisorio della *Lega* confida che non mancherà il nome di alcun interessato a dar imponenza ad un movimento, il quale appunto dal numero dei Soci ed aderenti deve ritrarre la sua maggiore efficacia che sempre si ripose nel loro spirito d'iniziativa, il quale anche ora ispirava ad un illustre membro del Senato l'incoraggiamento di queste parole: « Le libertà economiche che del 1848 furono una reazione contro il dispotismo politico, oggi la vostra *Lega Agraria* insorge contro il dispotismo dottrinario. Plaudo alle Province antiche, ieri iniziatrici dell'indipendenza politica, oggi iniziatrici della indipendenza economica ».

STATUTO

Art 1 In base a deliberazione di una adunanza di proprietari ed agricoltori tenuta a Torino nel Teatro Seribe il 16 aprile 1885, e costituita un'Associazione col nome di *Lega di difesa agraria*.

Art 2 Scopo dell'Associazione è di promuovere con tutti i mezzi legali la adozione di provvedimenti a favore dell'agricoltura, e prima di tutto lo stabilimento di dazi doganali compensatori temporanei sull'importazione dei cereali, coll'intendimento che il provento di essi sia devoluto alla diminuzione del prezzo del sale.

Art 3 La *Lega* intende rimanere estranea ad ogni partito politico, ed ammette perciò come membri tutte le persone di qualsiasi opinione, le quali, pur conservando la piena loro libertà di azione individuale, vogliano associarsi all'opera della *Lega* nella sfera degli interessi economici agricoli.

Art 4 La *Lega* è composta di un *Comitato Centrale*, sedente per intanto a Torino, e di *Comitati locali* stabiliti nel Capoluogo di ogni Circondario, o nel Capoluogo dei Mandamenti che ne otterranno facoltà dal Comitato Centrale.

Potranno pure stabilirsi dei Sottocomitati in corrispondenza coi Comitati locali.

Ciascun Comitato locale potrà farsi rappresentare nel Comitato Centrale da uno speciale delegato.

Art 5. I comitati si compongono di *Soci*, i quali contribuiscono alle spese della Società con un'annua quota di Lire 5, e di *Aderenti*, i quali sono dispensati da ogni contribuzione.

I soci sono ammessi in seguito a domanda diretta od a proposta di un Socio per semplice acclamazione. Però in caso

di richiesta fatta per iscritto alla Presidenza si procederà a votazione segreta, e l'aspirante s'intenderà ammesso quando raccolga il voto favorevole dei tre quarti dei votanti.

Sono aderenti tutti coloro che consentono a dare il loro nome alla Società.

Potranno ricevervi le adesioni anche delle altre Società e dei Corpi morali, i quali potranno pure ottenere collettivamente la qualità di Soci, mediante un rappresentante speciale delegato presso il Comitato.

Art 6 La *Lega* avrà un Presidente speciale della propria Assemblea generale, la quale verrà convocata dal medesimo almeno una volta all'anno.

La Presidenza del Comitato Centrale sarà composta di un Presidente, di due Vice-Presidenti, di un Tesoriere di quattro Segretari e di venti Consiglieri.

L'Assemblea generale della *Lega* potrà, secondo il bisogno, modificare in seguito tale composizione.

Una deliberazione regolamentaria degli altri Comitati fisserà il numero dei membri che devono comporre il proprio ufficio di Presidenza e gli incarichi a ciascuno di essi affidati.

Le elezioni alle cariche sono fatte a maggioranza assoluta dei votanti dai Soci di ciascun Comitato, appositamente convocati in Assemblea generale. Spetterà al Comitato Centrale la nomina del Presidente generale della *Lega*.

I membri dell'ufficio durano in carica per un biennio, e saranno rinnovati per metà ogni anno. Alla scadenza del primo anno i membri uscenti sono estratti a sorte. Tutti i membri che scadono d'ufficio sono rieleggibili.

Art 7 Alimenteranno la cassa di ciascun Comitato, oltre il contributo dei Soci, le oblazioni volontarie che si potranno raccogliere, i proventi delle Conferenze e delle pubblicazioni, ed ogni altra entrata che si potrà ottenere.

I soci riceveranno gratuitamente il Bollettino che sarà pubblicato dal Comitato Centrale, però i Comitati locali che vorranno approfittare di tale facoltà per i loro Soci dovranno rimborsare al Comitato Centrale le relative spese di pubblicazione.

Art 8 Sarà cura dei Comitati locali di tenersi in continua relazione col Comitato Centrale, e di deferire all'indirizzo che sarà dato da questo nel movimento generale dell'Associazione entro i limiti dello Statuto sociale.

Prima di promuovere manifestazioni od altri atti d'interesse generale, i Comitati locali dovranno darne partecipazione al Comitato Centrale, il quale po-

tra per gravi motivi da esso apprezzati, vietarne l'esecuzione

Art. 9. Ogni Comitato procurerà di tener vivo il movimento ed aumentare la propaganda coll'attività individuale di ogni membro dell'Associazione, con adunanze degli aderenti, con Assemblee pubbliche, con conferenze, con pubblicazioni, e con gli altri mezzi che si presenteranno opportuni.

Torino, 20 Maggio, 1885.

Camera di Commercio ed Arti

DELLA

PROVINCIA DI TRAPANI

Essendosi dal Sig. Sala Angelo del fu Vincenzo da Santa Ninfa chiesto lo svincolo della cauzione prestata, dal defunto suo padre quale Pubblico Mediatore merci, s, invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto, di presentarne domanda a questa Camera di Commercio ed Arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente deliberazione.

Dalla Segreteria Camerale di Trapani oggi 7 Maggio 1885.

Il Presidente

G. D'ALÌ

Il Segretario

AVV. MONDINI

I NOSTRI LETTORI

le Prefetture, i Municipi, i Comuni agrari, le Direzioni delle Scuole, delle Società operaje, delle Biblioteche popolari, delle Congregazioni di Carità, delle Carceri, ecc., che desiderassero il recentissimo e ben assortito *Catalogo* della Ditta Giacomo Agnelli (*Libri di lettura e di premio, Attestati, Cromolitografiette storiche* per destare l'emulazione nelle scuole primarie e negli Asili, *Medaglie ecc. ecc.*), lo potranno avere *gratis* domandandolo con una fascetta del Giornale in busta affrancata, alla DITTA GIACOMO AGNELLI, in Milano, via Santa Margherita, 2.

CHIUNQUE È CALVO

e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo *La Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del Dott. W. THOMAS CLARCK.

Dirigere semplice domanda ai signori G. Milani e C. Via S. Egidio 16 Firenze, per riceverlo gratis e franco.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

ISTITUTO CONVITTO ZEI

O DEI PADRI DI FAMIGLIA

FIRENZE — Via Ricasoli n. 9, palazzo Ricasoli

Questo Istituto Convitto è il più antico ed accreditato per studi, per disciplina ed eletta clientela.

Il trattamento dei convittori è riconosciuto superiore ad ogni altro e il più conveniente sotto ogni riguardo.

Vi si compiono il *Corso elementare, Tecnico, Ginnasiale e liceale*, i corsi preparatori ai *Collegi militari R. Scuola di Modena, Regina Scuola di Marina, R. Accademia di Torino*, e impieghi civili.

V'ha pure l'insegnamento della *lingua e letteratura Francese, Inglese, Tedesca e Spagnuola*.

Vi sono apposite sale per la *scherma*, per la *ginnastica* e per gli esercizi militari.

THE PULLMAN COMPANY LIMITED

AGENZIA

ORLANDI BONFIGLIO & C.

Corso Vittorio Emanuele, 112-113

MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio e C., rappresentante la Società Pullman, è facultata di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli.

Chiunque fuori Messina volesse fissare i posti preventivamente, può rivolgersi per lettera o telegramma alla sudetta Ditta.

Indirizzo telegrafico *Orlandi* — Messina.

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

ANNO III.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

N. 5.

Approvata con Decreto del Tribunale del 9 Giugno 1883

PRESIDENTE ONORARIO COMM. IGNAZIO FLORIO SENATORE DEL REGNO

Situazione al 31 Maggio 1885

Soci N. 907 — Valore nominale dell'azione L. 50

Capitale sociale	{	Azioni sottoscritte N. 9184	L. 459200, 00
		Resta a esigere	428688, 91
		Capitale versato	L. 330511, 09

ATTIVO

PASSIVO

	L.		L.	
Capitale versato			L. 330511	09
Fondo di riserva			5012	39
Numerario in cassa	80034	49		
Depositi a garanzia alla Banca Nazionale	70000			
Portafoglio				
Effetti { N. 722 a 3 mesi o meno L. 698647, 65	906981	67		
{ 318 a più lunga scad. 208334, 02				
Anticipazioni con garanzia	5094	11		
Effetti all'incasso	40063	68		
Depositi e depositanti	13275	25	13275	25
Conti correnti a interesse { ordinari N. 150			569123	88
{ a risparmio 293			127210	73
{ Banche e corrispondenti			17986	51
Conti correnti { Agenzie	15460	33		
{ senza Banche e corrispondenti			28911	12
interessi { diversi p. sconto, antic. e incassi	734	87	5525	83
Azionisti p/ dividendo			2504	27
Debitori e creditori p. c/ da regolare	5224	15	19742	50
Consegnatari diversi	5630	90		
Accettazioni cambiarie e assegni emessi			4543	55
Mobili e spese d'impianto	5955	70		
Risconto generale { dell'esercizio precedente			7718	34
Avanzo di utili { dell'esercizio precedente			393	92
Profitti { dell'esercizio corrente			29109	96
Perdite {	13114	19		
	L. 1161569	34	L. 1161569	34

Il Cassiere

G. PACE FU MICHELE

Il Ragioniere

G. B. ALBINI

Il Direttore ff

ING. N. AULA

Il Consigliere di turno

GIUSEPPE MARANO

Il Sindaco

GASPARE SALVO

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

LA DIFESA COSTIERA ED IL PORTO DI TRAPANI

Nel numero ultimo concludemmo l'articolo sul tema presente, con queste parole

« Abbiamo uno scopo l'espansione della nostra attività economica in quell'Africa, nella quale precedemmo già tutti i popoli, e nella quale oggi, fatalmente, siamo da tutti preceduti. Abbiamo anche noi trovato la necessità di procurarci i mezzi adatti a tanto scopo l'affermazione della nostra forza. Abbiamo un campo di affermazione che apparisce identico a quello di altre età, che ebbero scopi identici ai nostri. Questo campo è casa nostra — nessuno può sconocerlo, e noi ci riserbiamo di metterlo in evidenza, quale sarà il nostro posto nell'attuazione del sistema di difesa costiera? »

La risposta a questo quesito, quale noi l'avevamo preparata e preconizzata sin dal 1881 colla parola e cogli scritti innanzi la Commissione d'Inchiesta per la Marina Mercantile, ci viene oggi data dai fatti ufficiali. Il porto di Trapani, per proposta della Commissione tecnica militare e civile, concordata col Ministro dei Lavori Pubblici ed approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici prima e da quello del Commercio dopo, va ad essere collocato tra i dieci porti militari della prima Categoria.

Possiamo oramai astenerci dunque da ogni ulteriore dimostrazione del posto che occupa Trapani nella difesa marittima italiana, questo posto è stato solennemente ri-

conosciuto, ed al punto in cui siamo altro non manca che l'approvazione del Consiglio di Stato e il Decreto Reale.

Ci piace per altro riportare per intero il brano della splendida Relazione, fatta dallo Illustre Boselli al Consiglio del Commercio, riguardante i porti militari, e lo facciamo non solo per omaggio all'Egregio Relatore, ma ben pure perchè le sue osservazioni rispondono perfettamente al nostro pensiero.

PORTI MILITARI

Dieci sono i porti inseriti in 1ª categoria, come interessanti unicamente la difesa dello Stato, e cioè Savona, Genova, il Golfo della Spezia, Livorno Civitavecchia, Messina con gli ancoraggi adiacenti, Reggio Calabria, Trapani, Taiano, (porto interno ed esterno) ed Ancona.

La designazione di tali porti venne fatta da una Commissione mista composta di Ispettori del Genio Civile e di ufficiali superiori e generali dell'esercito e della regia marina. Il numero dei porti definiti militari non è scarso, benché l'articolo 1º della legge prescriva che, oltre ai porti di rifugio, siano iscritti in 1ª categoria quelli che servono unicamente e precipuamente alla difesa militare ed alla sicurezza dello Stato.

Trattasi però di grandi interessi nazionali meritevoli di ogni sollecitudine e larghezza e sono proposte consigliate da ragioni d'ordine tecnico, delle quali il Consiglio del commercio sarebbe incompetente a discutere il merito, onde il relatore si limita a far vive raccomandazioni al Governo, (persuaso che si associerà ad esse unanime il Consiglio del commercio) perchè i porti militari fra i quali furono compresi parecchi porti di una importanza commerciale ragguardevole, come Genova, Venezia Livorno,

Messina e Savona, non abbiano ad essere sottoposti ad eccessivi vincoli di servitù, che sieno per riuscire loro di danno col ritardare od impedire l'esecuzione dei lavori che fossero richiesti dalle cresciute esigenze del traffico.

Motivi politici e militari richiedono che il Governo del Re intrapenda sollecitamente la sistemazione dei porti dichiarati militari, per quanto riguarda l'escavazione e le opere il cui successivo sviluppo deve rendere i porti stessi sempre più atti agli scopi per i quali furono iscritti in prima categoria.

Intanto, con giusta proporzione, si dovrebbe subito attribuire al Governo una parte nelle spese generali, correnti, a così dire, di manutenzione e di progressiva riforma dei porti dichiarati ora militari, anche prima che lo Stato faccia in tali porti apposite opere e indipendentemente da esse. Il solo fatto dell'iscrizione d'un porto nella categoria dei porti militari lo mette in una condizione particolare e crea per esso uno stato speciale di diritto rispetto al concorso governativo in tutte le spese che lo concernono, perchè, in sostanza, sono tutte insieme collegate, e in parte ciò che giova agli scopi commerciali giova pure agli scopi militari, e deve perciò concorrere in tutte e immediatamente lo Stato in proporzione dell'interesse che abbia in esse e dell'utilità che eventualmente possa trarne per la difesa militare e per la sicurezza del paese.

Profondità maggiore di escavazioni, ampiezza di calate, agevolezza di mezzi di sbarco e d'imbarco giovano del pari agli scopi commerciali e agli scopi militari. Le spese che si fanno per tenere in buon ordine, per migliorare un porto militare e commerciale, benché non si tratti di lavori propriamente ordinati per scopi militari, servono agli usi del commercio, come a quelli del Governo. Pel solo fatto che un porto commerciale è dichiarato militare sorge e cresce la necessità o la opportunità di incontrare

certe maggiori spese di carattere ordinario e, a così dire, complessivo, non inutili al commercio, ma rivolte soprattutto alla previsione di eventualità d'ordine militare.

Perciò non vi ha dubbio che nei porti militari crescerà l'entità delle spese anche non direttamente militari ma, in parte, determinate o ampliate in conseguenza del carattere militare attribuito ai porti stessi. Non v'ha dubbio che tutte le opere anche d'indole commerciale per tali porti andranno soggette all'esame anche dell'autorità militare, ciò che costituirà un vincolo e sarà cagione di ritardi.

E per tutto ciò, non essendo giusto che taluni enti locali sopportino spese relative alla difesa e alla sicurezza generale dello Stato e mirando la nuova legge a recar beneficio, non impedimento allo sviluppo dei porti commerciali, e mestieri che nei porti commerciali e militari, non solo siano a totale carico dello Stato le spese relative ad opere o lavori ordinati per scopi militari ma che il concorso dello Stato, regolato con speciali criteri, sia immediato, costante e vada oltre alla quota corrispondente al concorso da esso dovuto conformemente alla classe in cui ciascun porto militare si trovi sotto il rispetto commerciale. Così, in via d'esempio, nei porti di prima categoria e di prima classe della seconda categoria, oltre il concorso dell'80 per cento che sarebbe dovuto se il porto di cui si tratti fosse rimasto solamente commerciale, ed oltre il carico appartenente esclusivamente allo Stato per tutte le spese ordinate per opere e lavori destinati a scopi militari, lo Stato dovrebbe prestare un concorso speciale maggiore dell'80 per cento, corrispondente, con giusta misura, a tutte le spese concernenti i porti stessi, che sono commerciali e militari, perché tutte in definitiva servono anche agli scopi militari ed è equo e conveniente abbiano qualche compenso per vincoli e gli incagli derivanti ai porti commerciali dal carattere loro attribuito di porti militari.

Dopo questo, possiamo chiudere la discussione sul tema presente, ma, non potendo oggi dilungarci, accenniamo ad un nuovo esame al quale saremo per dedicarci prossimamente, in coerenza ad antichissime e ripetute nostre discussioni.

Trapani ha ottenuto ciò che per necessità e per logica di cose gli toccava, per quel che riguarda la sua partecipazione alla difesa ma-

ritima dello Stato, ciò s'imponeva, e nessuna considerazione, come nessun errore avrebbe potuto negare il fatto delle sue situazione strategica. Ma lo stesso non può dirsi per quel che riguarda la sua posizione commerciale.

In base a statistiche che noi abbiamo dimostrato non rispondenti al vero, le quali non hanno altro pregio che quelle di essere rivestite del carattere di ufficiali, solo perché comprese in una pubblicazione ufficiale, il porto di Trapani rimane, colla nuova legge, allo stesso posto che occupava, posto che ha mutato invero di nome ed anche di competenza finanziaria, ma che è, secondo noi, inferiore alla realtà delle cose.

Chiudendo pertanto la presente serie di considerazioni, colla legittima soddisfazione di avere ottenuto il riconoscimento dei nostri dritti, ci dedicheremo a riprodurre le già fatte dimostrazioni in ordine al movimento commerciale del porto di Trapani, colla speranza di ottenere, quando che sia, la giustizia che ci compete.

ASSOCIAZIONE COMMERCIALE ITALIANA IN TUNISI

Riserbandoci di parlarne ampiamente, pubblichiamo la seguente circolare e lo Statuto dell'Associazione commerciale in Tunisia.

L'aumento sensibile della nostra Colonia e lo sviluppo del Commercio e degli interessi generali Italiani nella Reggenza, hanno fatto sentire il bisogno di ricostituire, sopra base più consentanea alla sua importanza, la nostra *Associazione Commerciale Italiana* già da molti anni esistente.

Ci facciamo una premura di rimmettervi qui unita una copia degli statuti sociali (approvati dall'assemblea generale nelle sedute dell'8 e 22 marzo p. p.) che raccomandiamo alla vostra attenzione e dai quali potrete farvi un esatto concetto dello scopo e dei principi a cui è ispirata la nostra Associazione, nonché dei vantaggi che da essa potranno derivare al Commercio Italiano.

Vi saremo grati se vorrete darci tutte quelle comunicazioni che possano interessare la nostra Associazione, promettendovi dal canto nostro la più completa

reciprocità, onde aumentare per quando sarà possibile i rapporti fra questa Colonia e la madre patria.

Con alta stima e considerazione ci rassegniamo.

Tunisi, Maggio 1885

Il Presidente dell'Associazione Commerciale Italiana

ANDREA PELUFFO

Il Segretario

RAFFAELLO BERSASSON

STATUTI

I

E Costituita in Tunisi un'Associazione Commerciale Italiana, per

a) curare, promuovere, rappresentare e difendere presso il Governo Nazionale e Locale, gli interessi commerciali ed industriali italiani nella Tunisia,

b) raccogliere tutte le informazioni utili agli interessi del Commercio locale, per tenerle a disposizione del Commercio della metropoli,

c) formare, richiesta, tribunali, arbitrali per la conciliazione delle vertenze commerciali e civili, con sentenze inappellabili e dopo che le parti siansi impegnate per iscritto di accettarne il giudicato,

d) intervenire, occorrendo, presso le Autorità locali e nazionali in tutte le questioni di tariffe, trasporti, dazi, concessioni, monopoli pubblici esercizi ed altre qualsivoglia di simile natura,

e) pubblicare bollettini commerciali che diano informazioni sicure del commercio e delle produzioni del paese, mettendoli a tal uopo in rapporti frequenti e diretti col Governo Nazionale, col Regio Consolato, colle Camere di Commercio Italiane, sia nel regno che all'estero e colle altre rappresentanze economiche,

f) tenere registro di tutti i commercianti ed industriali italiani residenti a Tunisi e nella Tunisia.

g) pubblicare almeno una volta all'anno un riassunto statistico del commercio e navigazione Italiana colla Tunisia, corredarlo possibilmente di un rapporto sullo stato degli scambi commerciali, ed accennare ai provvedimenti che potrebbero essere adottati,

h) potrà promuovere occorrendo la costituzione di Comitati dipendenti, e la nomina di semplici corrispondenti in tutte le altre piazze della Reggenza.

II

Potranno far parte dell'Associazione Commerciale Italiana tutti i cittadini commercianti, industriali ed esercenti professioni liberali, stabilmente residenti in Tunisia, maggiorenni, civilmente capaci.

Le domande di far parte dell'Associazione devono essere rivolte alla Presi-

denza, ed il Consiglio di Direzione delibererà in proposito

III

L'Associazione *Commerciale Italiana* è governata dall'Assemblea Generale dei Soci, ed amministrata dal Consiglio di Direzione

IV

L'Assemblea Generale dei Soci si riunisce

1 In via ordinaria e di diritto due volte all'anno, ed alla 1^a Domenica di ogni semestre

2 In via straordinaria

a) Tutte le volte che il Consiglio di Direzione stimerà opportuno convocarla di propria iniziativa

b) Ogni volta che 10 soci almeno ne presentino al detto Consiglio domanda scritta e motivata

In quest'ultimo caso, il Consiglio non potrà, sotto pena di decadenza dall'Ufficio, ritardare la convocazione dell'Assemblea generale oltre i giorni 8 dalla data della domanda

V

L'Assemblea generale è costituita dalla riunione di tutti i soci iscritti

E in numero legale per deliberare, sempreché la metà almeno degli iscritti domiciliati a Tunisi sia presente nelle sedute di prima convocazione

Nelle sedute di seconda convocazione (che avranno di diritto luogo otto giorni dopo la seduta di prima convocazione andata deserta per insufficienza di numero) si procederà a deliberare qualunque sia il numero dei presenti alla deliberazione

Nessuna discussione potrà aver luogo sopra qualsiasi questione che non sia portata all'ordine del giorno

Ciascun elettore può nondimeno aver la facoltà di far conoscere dieci giorni prima al presidente della Camera il soggetto di una proposta od interpellanza che intendesse fare all'Assemblea

VI

Le deliberazioni dell'Assemblea generale saranno prese a maggioranza di voti, calcolato sul numero dei presenti

Le votazioni dovranno esser prese a voti segreti sempreché si tratti di elezioni, od altri fatti personali

VII

L'Assemblea generale elegge il Consiglio di Direzione e per elezione surroga occorrendo i membri di questo che, per qualsivoglia titolo, venissero a mancare

Nella sua prima seduta annua discute e vota i bilanci preventivi e consuntivi, delibera sui rapporti semestrali che debbono esserle presentati dal Consiglio e su tutte le proposte che da questo, o dai singoli soci possono esserle sottomesse e prende tutti quegli altri provvedimenti che stimerà opportuni nell'interesse dell'Associazione in generale

Nella sua seconda adunanza ordinaria

annua delibera sul rapporto semestrale del Consiglio di Direzione, ed in generale su tutti gli oggetti di cui nella prima adunanza ordinaria annuale, tranne ciò che riguarda i bilanci, a meno che si tratti di capitoli straordinari ed imprevisi. In entrambe non meno che nelle straordinarie, sulle ammissioni di nuovi soci o radiazioni

VIII

Il Consiglio di Direzione è eletto dalla Assemblea generale. Dura in ufficio per tre anni. I soci componenti sono sempre rieleggibili

Si compone di

Un Presidente

Due Vice-Presidenti,

Sei Consiglieri, dei quali uno fungerà da Cassiere, ed un altro da Segretario ed Archivist

Si rinnova per terzo ogni anno, per i primi due anni gli uscenti di carica saranno estratti a sorte

IX

Il Consiglio di Direzione ha l'amministrazione generale ed interna dell'Associazione. Manda ad esecuzione senza ritardo le deliberazioni dell'Assemblea generale se questa non abbia altrimenti provveduto. Risponde della regolare amministrazione dell'Associazione, e tiene tutti i libri occorrenti uniformemente al disposto del regolamento interno

Si raduna obbligatoriamente almeno due volte al mese, e sempre quando lo ravvisi opportuno. Delibera validamente ed a maggioranza assoluta di voti, ossia almeno con tre voti concordi e non potrà prendere decisione che con la presenza di 5 membri

Nomina nel seno del Consiglio o dell'Assemblea gli arbitri che gli potessero essere richiesti

Provvede alla nomina e revoca di un cancelliere e degli altri impiegati stipendiati che possono occorrere, le attribuzioni dei quali sono determinati dal Regolamento Interno

Compila e presenta all'Assemblea generale i bilanci annuali presuntivi e consuntivi nella di lei prima adunanza annuale ordinaria per la debita discussione ed approvazione

Compila e presenta all'Assemblea generale i rapporti materiali e morali semestrali. Le sottomette tutte quelle altre proposte che stimerà del caso

Statuisce in via provvisoria, e salvo la approvazione dell'Assemblea generale, su tutti i provvedimenti che in via d'urgenza richiedessero immediata soluzione

X

Il Presidente del Consiglio di Direzione ha la rappresentanza legale dell'Associazione. Presiede assistito dal Consiglio e dal Segretario, le adunanze dell'Assemblee generali ed assistito dal Segretario, quelle del Consiglio di Direzione

Cura e provvede l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, quando questo non abbia altrimenti deliberato

XI

Il Vice-Presidente, anziano per ragione di voti, o in suo difetto l'altro supplisce il Presidente impedito, in tutte le sue funzioni ed attribuzioni

XII

Le attribuzioni degli altri componenti il Consiglio di Direzione, sono stabilite e determinate dal Regolamento Interno approvato dall'Assemblea

XIII

Gli uffici e l'opera dei membri tutti indistintamente del Consiglio di Direzione sono essenzialmente gratuiti

XIV

Il patrimonio dell'Associazione è costituito

1 Dalle contribuzioni dei Soci

2 Dai sussidi, proventi od altri fondi che sotto qualsivoglia titolo o forma le possano pervenire

XV

La contribuzione dei soci è fissata in una tassa

1 Di prima entrata e per una volta tanto per Franchi dieci

2 Di contributo annuo in Fr 24, pagabile anche in rate mensili

XVI

Le norme speciali per l'ammissione ulteriore e radiazione dei soci, quelle per l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione, e tutto quanto altro che non è dal presente statuto definito, sarà determinato dal regolamento interno

XVII

Nel caso di scioglimento dell'Associazione, il patrimonio attivo netto della medesima sarà devoluto in pieno diritto agli istituti d'educazione nazionale esistenti a Tunisi

Disposizioni Transitorie

Il presente statuto sarà di diritto riveduto, ed occorrendo modificato dopo un esperimento di un anno a contare dal 1^o gennaio 1885 con apposita deliberazione dell'Assemblea generale. — Dopo di che non subirà ulteriori modificazioni, se non nel caso che gravi motivi, riconosciuti previamente in Assemblea generale straordinaria all'uopo esclusivamente convocata e deliberante alla maggioranza di quattro quinti almeno dei soci iscritti, lo imponessero.

Tunisi, Marzo 1885

Consiglio di Direzione

ANDREA PELUFFO, *Presidente* — EMANUELE CESANA, GIUSEPPE GNECCO, *Vice Presidenti* — RAFFAELLO BENSASSON, *Segretario* — RAFFAELLO MORENO, *Tesoriere* — PIU' GIUSEPPE AYRA, GUIDO RAVASINI, ISACH PERERA, SALOMONE VAIS, *Consiglieri*

VINCENZO SARACENI, *Gerente responsabile*

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatufimi, Santa Ninfa, Gibellina, Favignana

Situazione al 30 Giugno 1885

Capitale sottoscritto L. 484950 — Soci 933
Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 112510, 26
Effetti su Piazza N 942	» 482832, 57
Effetti fuori Piazza N 746	» 565190, 04
Effetti all'incasso N 18	» 23098, 60
Sovvenzioni su fondi pubblici N 1	» 1132, »
Anticipazioni su merci N 7	» 1673, 94
Depositi al B S per cauzione	» 19540, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 3673, 79
Mobili n/ residuo	» 1832, 84
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	» 1704, 80
Agenzie loro cf/	» 30494, 49
Banche e corrisp n/ credito	» 26560, 06
Spese ripetibili	» 1092, 12

Somma dell'Attivo L. 1271335, 51

Spese dell'esercizio corrente

Riscontro attivo	» 1331, 48
Spese d'amministrazione e tasse	» 8093, 89
Interessi passivi	» 14228, 09

Somma totale L. 1294988, 97

PASSIVO

Capitale versato	L. 380516, 87
Fondo di riserva	» 15470, 34
Conti correnti ad interesse, 144	» 467740, 46
Conti correnti disponibili	» 4060, 28
Conti correnti non disponibili	» 9098, 14
Cassa di Risparmio (Lib 237)	» 149669, 66
Creditori diversi	» 3204, 98
Azionisti cf dividendo	» 2568, 68
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 3673, 79
Banche e corrisp n/ debito	» 83717, 72
Buoni fruttiferi	» 120767, 82

Somma del Passivo L. 1240488, 74

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	» 8437, 50
Sconti interessi e benefici diversi	» 46062, 73

Somma totale L. 1294988, 97

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

Tipografia Gius Gervasi-Modica

ISTITUTO CONVITTO ZEI
O DEI PADRI DI FAMIGLIA

FIRENZE — Via Ricasoli n. 9, palazzo Ricasoli

Questo Istituto Convitto e il piu antico ed accreditato per studi, per disciplina ed eletta clientela

Il trattamento dei convittori e riconosciuto superiore ad ogni altro e il piu conveniente sotto ogni riguardo.

Vi si compiono il Corso elementare, Tecnico, Ginnasiale e liceale, i corsi preparatori ai Collegi militari R Scuola di Modena, Regia Scuola di Marina, R Accademia di Torino, e impieghi civili.

V'ha pure l'insegnamento della lingua e letteratura Francese, Inglese, Tedesca e Spagnuola

Vi sono apposite sale per la scherma, per la ginnastica e per gli esercizi militari

THE PULLMAN COMPANY LIMITED

AGENZIA

ORLANDI BONFIGLIO & C.

Corso Vittorio Emanuele, 112 113

MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio e C., rappresentante la Societa Pullman, e facultata di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli

Chiunque fuori Messina volesse fissare i posti preventivamente, puo rivolgersi per lettera o telegramma alla sudetta Ditta

Indirizzo telegrafico. Orlandi — Messina

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

ANNO III

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

N 6

Approvata con Decreto del Tribunale del 9 Giugno 1883

PRESIDENTE ONORARIO COMM. IGNAZIO FLORIO SENATORE DEL REGNO

Situazione al 30 Giugno 1885

Soci N. 907 — Valore nominale dell'azione L. 50

Capitale sociale	{ Azioni sottoscritte N. 9184	L. 459200, 00
		» 111221, 83
	{ Resta a esigere	
	{ Capitale versato	L. 347978, 17

ATTIVO PASSIVO

ATTIVO		PASSIVO	
L		L	
Capitale versato	»	L. 347978	17
Fondo di riserva	»	» 3186	39
Numerario in cassa	» 85164, 92	»	»
Depositi a garanzia alla Banca Nazionale	» 70000	»	»
Portafoglio			
Effetti { N. 844 a 3 mesi o meno L. 737286, 74	» 983332, 25	»	»
{ » 346 a piu lunga scad. » 228045, 51		»	»
Anticipazioni con garanzia	» 5227, 78	»	»
Effetti all'incasso	» 54593, 62	»	»
Depositi e depositanti	» 13476, 25	» 632629	76
Conti correnti a interesse { ordinari N. 156	»	» 569123	88
{ a risparmio » 314	»	» 138847	68
Conti correnti { Agenzie	» 2232	» 59511	04
{ senza	» 49698	»	»
interessi { Banche e corrispondenti	»	» 27900	68
{ diversi p scuto, antic e incassi	»	» 4874	22
Azionisti p/ dividendo	»	» 1879	50
Debitori e creditori p cf da regolare	» 5011, 70	» 15498	76
Consegnatari diversi	» 5651, 45	»	»
Accettazioni cambiarie e assegni emessi	»	» 5504	20
Mobili e spese d'impianto	» 5969, 70	»	»
Risconto generale { dell'esercizio precedente	»	» 7718	34
Avanzo di utili { »	»	» 393	92
Profitti { dell'esercizio corrente	»	» 37899	65
Perdite { »	» 16940, 20	»	»
		L. 1299298	56
		L. 1299298	56

Il Cassiere

G. PACE FU MICHELLE

Il Ragioniere
G. B. ALBINI

Il Direttore ff

ING. N. AULA

Il Consigliere di turno
M. CERNIGLIAROIl Sindaco
COMM. SALV. MARTORANA

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese. — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

Riserbandoci di parlarne più distesamente nel prossimo numero, pubblichiamo una Circolare diretta dalla nostra Camera di Commercio alle sue Consorelle Estere

Trapani 30 Maggio 1885

La Camera di Commercio di Trapani ha accolto con fervidissimo applauso e sentito compiacimento la costituzione di codesta Rappresentanza commerciale che attende al lodevole scopo di tutelare in terra straniera il prestigio del nome italiano, e moltiplicare le relazioni e i commerci colla madre patria. E pertanto non trascurerà ogni occasione che si presti a facilitare e rendere continuo lo scambio delle idee, e soprattutto curerà di recare a conoscenza della sua nuova e benemerita Consorella le speciali modalità del movimento economico nostro

Sin da ora in fatti mi prego trasmettere i numeri del nostro Organo Ufficiale che si sono pubblicati in quest'anno, e continuerò a farne regolare rimessa in prosieguo, sicuro di ottenere il ricambio.

Ma siccome è evidente che lo scopo precipuo delle rappresentanze commerciali Italiane, tanto all'interno che all'estero, deve mirare anzitutto a dar forma più concreta allo intendimento di promuovere le relazioni commerciali tra l'Italia e l'Estero, non possiamo da parte nostra che accogliere con efficace sollecitudine il progetto d'invviare costi un campionario dei nostri principali prodotti. Godo quindi partecipare a cotesta Egregia Consorella che la Camera di Trapani ha deliberato di fare questo invvio, e mi ha delegato per tradurre in atto la sua deliberazione

E quindi avvertendo anzitutto che sin

dall'anno scorso sull'invito del Ministero, abbiamo stanziato nel nostro Bilancio annuale una modesta somma per promuovere l'istituzione di Rappresentanze commerciali all'estero, rassegnò che i prodotti principali di questa Provincia, i quali potrebbero utilmente, come in parte già fanno, servire all'esportazione, sono

SALF MARINO — SODA NATURALE — MARMII colorati grezzi — CORALLI grezzi e lavorati — VINI COMUNI E VINI DI LUSSO — OLIO — SEMFLINO — SCAGLIOLA — CECI — CICERCHIE — FAVE — LENTICCHE — AGRUMI — UVA PASSA — FICHI SECCHI — CAPPERI salati e in aceto — OLIVE salate e secche — MANDORLE — MIELE — SOMMACCO — TARTARO E FECCIA DI VINO — PASTE — maccheroni vermicelli etc — FARINE — SALATI DI SARDE acciughe etc — PESCI salati — TONNO ALL'OLIO scapece, uova etc — TONNO IN SALAMOIA — CRINE VEGTALIE — CAPPELLI DI CAMEROPE — LAVORI DA BOTTAIO

Cio premesso, io prego cotesta egregia Consorella di dirmi

1 Per quali degli anzidetti prodotti stimerebbe utile lo invvio costa di un campionario,

2 La quantità approssimativa per ogni campione, e le condizioni che dovrebbero accompagnarlo,

3 Il mezzo con cui dovrebbe farsi la spedizione, se, cioè, con interessarne il Ministero o direttamente

Sunto dei verbali delle adunanze

N IX

23 Maggio 1885

Tornata ordinaria

Presenti i Signori 1 Cav G D'Alì *Presidente* — 2 Cav Uff F Incagnone, *Vice-Presidente* — 3 G Salvo, *Tesoriere* — 4 F De Bartoli, 5 Comm S Martorana, 6 M Cernigharo, 7 Cav. S Giacomazzi, *Consiglieri* — Avv Mondini, *Segretario*

1 Sulla richiesta del Sig. Ministro di

Agricoltura, Industria e Commercio, si delibera riferire che questa Camera sin dal 1883 ha iscritto nel suo Bilancio ed ha pagato un sussidio per la fondazione di rappresentanze commerciali all'Estero

2 A compimento di precedenti deliberati, si stabilisce inviare alle Consorelle Italiane all'Estero un campionario dei nostri prodotti, deferendo alla Presidenza l'attuazione e le modalità del detto invvio.

3 Si delibera un voto di encomio e di augurio al Cav Sig Francesco Ferro, teste nominato Direttore del Banco di Sicilia in Caltagirone, per la cura e lo zelo spiegati in favore del nostro Commercio negli anni in cui funzionò da Direttore tra noi.

4 Si delibera un voto al Governo per migliorare il servizio della grue nel porto di Marsala

5 Si dichiara che nulla osta all'ammessibilità del Sig Santoro Di Simone alle funzioni di spedizioniere doganale in Mazzara

6 Si delibera in linea riserbata, seduta secreta, di rispondere ad un questionario trasmesso dal Signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Segretario

AVV. MONDINI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE ISTITUTI DI CREDITO E PREVIDENZA

BILANCI DELLE SOCIETÀ COMMERCIALI

Circolare del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, in data 1° giugno 1885, ai Presidenti dei tribunali di commercio e dei tribunali civili e correzionali aventi giurisdizione commerciale, concernente il deposito dei bilanci di Società commerciali nelle cancellerie dei tribunali

Roma 1° giugno 1885

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, nell'esaminare i documenti che gli si mandano per la pubblicazione

nel *Bollettino ufficiale* delle Società, ha notato che frequentemente i bilanci di Società non sono depositati nelle cancellerie dei tribunali entro i dieci giorni dalla loro approvazione, come prescrive l'articolo 180 del Codice di commercio.

Ai contravventori dovrebbe essere sempre applicata la sanzione penale, di cui nell'articolo 248 dello stesso Codice, ma ciò evidentemente non si può con sollecitudine ed uniformità ottenere se i cancellieri, ai quali gli atti stessi sono consegnati per le formalità del deposito e della trascrizione e per il successivo rilascio del certificato che ne autorizza la pubblicazione, non si curano di darne denuncia al Pubblico Ministero, cui spetta l'esercizio della relativa azione penale.

Prego pertanto le SS. LL. di dare ai cancellieri le necessarie istruzioni, e di invigilare nel miglior modo, che siano, anche in questa parte, esattamente osservate le disposizioni di legge concernenti la pubblicità degli atti sociali, le quali sono di fondamentale importanza nel sistema di libertà accolto dal vigente Codice di commercio.

Per il Ministro
BASTERIS

LE UFFICINE DI LAVORO MANUALE
NELLA
SCUOLA D'ARTE E MESTIERI

I.

La Scuola d'Arte e Mestieri, come ben lo dice l'espressione stessa, e Scuola Tecnica nel vero senso della parola, cioè: *istruzione d'arte applicata all'esercizio dei vari mestieri*.

Essa nella sua reale attuazione deve sviluppare la doppia potenza attiva dell'individuo operaio col doppio esercizio *manuale e intellettuale* inerente all'arte e alla pratica speciale del *mestiere*.

Or siccome lo scopo precipuo, essenzialmente utile e interessante, di una tale istituzione deve essere quello di formare (come l'indica la circolare ministeriale del 7 ottobre 1879) operai eletti, abili capi-operai, sotto-direttori di fabbrica, capi di piccoli opifici, e bravi lavoratori per proprio conto, si può con sicurezza affermare che quel che si desidera non si otterra mai se prima in una tale istituzione non si verra ad attuare quella data officina dove si possa apprendere e colla teorica e colla pratica le varie manipolazioni e adattamenti della materia propria a ciascun mestiere.

La scuola d'arte e mestieri deve essere per l'operaio la vera

UFFICINA D'ISTRUZIONE TECNICA

e dove alla pratica manuale deve essere congiunta la teorica, per domandarle ragione dei procedimenti pratici e del modo di perfezionarli.

La *ufficina d'istruzione tecnica* deve educare al lavoro mediante il lavoro. Preparare, mediante la scuola, alla vita pratica, al senso pratico, all'abilità manuale in genere e per la coltura formale dell'arte e per l'esercizio del mestiere in specie che quindi si vorrà esercitare.

Infatti queste verità, che sono proprie e indispensabili all'educazione di un buon operaio, ricevono valore e confidenza all'odierna pedagogia, la quale, nello svolgimento didattico della istruzione formale da doversi impartire a tutti gli individui, propugna e sostiene con buone e valide ragioni l'introduzione del *lavoro manuale* come uno dei principali elementi di coltura educativa in tutte le attuali scuole del pubblico insegnamento. Ciò che, del resto per lo sviluppo stesso delle cose si viene mano mano attuando da per tutto, e come di già lo è in molte scuole dell'Austria, dell'America, della Russia e, con molto nostro compiacimento, anche da noi in Italia, dove si cominciò a fare diurne le stesse scuole d'arte e mestieri che prima erano soltanto serali. Così e quella di Foligno colle sue già istituite officine, ed altre molte consimili attuate in altri luoghi. E se da noi può dirsi esser questo un primo passo, altrove però il lavoro manuale principia fin da i giardini d'infanzia, cogli esercizi Froebeliani, e continua nelle scuole elementari, secondarie e superiori, svolgendosi gradatamente cogli esercizi di giardinaggio, con quelli del falegname, del segatore, del tornitore, dello stipettaio, fino ai lavori alla morsa e alla forgia. Di ciò ne è una prova completa il collegio d'Ilhaca a New York, in cui i corsi d'insegnamento secondario (dritto, medicina, matematica ecc.) sono alternati ogni giorno con tre ore di lavoro manuale (falegname, magnano ecc.).

Or, dopo ciò, chi metterà più in dubbio l'*Ufficina d'Istruzione Tecnica* essere necessaria per chi deve dedicarsi al lavoro manuale, per chi deve divenire un abile operaio? (Cont)

Prof FRANCESCO TUMMARIELLO

PRESTITO 14 MAGGIO E 29 OTTOBRE 1859

XXIV ESTRAZIONE 1° LUGLIO 1885

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 15 giu-

gno p. p. inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 17 stesso mese, N. 141, essendosi oggi eseguita con le prescritte formalità la ventesima quarta estrazione di una delle 25 Serie del Prestito già Lombardo-Veneto, di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (legge 3 settembre 1868 N. 4580), e sortita la Serie XIX.

Nella stessa occasione venne eseguito l'abbruciamento delle Obblazioni, Cartelle e Certificati comprese nelle Serie precedentemente estratte e presentati al rimborso in N. di 3338, per un capitale complessivo di L. 2912479, 96.

I titoli riferibili alla suddetta Serie (XIX) cessano di fruttare colla fine di ottobre 1885, ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo sopra mandati di questa Generale Direzione a cominciare dal 1° gennaio 1886, mediante deposito dei titoli stessi corredate dalle cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 31 dicembre sudetto.

Inoltre si rammenta che i capitali e le cedole delle cartelle il cui pagamento fu assegnato all'estero verranno pagate, per conto dell'amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dalla casa M. A. De Rothschild in Francoforte sul Meno.

Tuttavia anco la Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico pagherà a richiesta del presentatore, le cedole preindicate, e parimente i capitali di dette cartelle potranno venir pagati all'interno, sempre che però venga presentata alla stessa Direzione Generale apposita domanda in iscritto.

Per norma dei possessori di titoli precedentemente sorteggiati e non per anco rimborsati, si ricorda che le altre Serie sin qui estratte sono

I. 1877, II. 1868; III. 1874, IV. 1863, V. 1870, VI. 1869, VII. 1873; VIII. 1878, X. 1866, XI. 1862, XII. 1864, XIII. 1883, XIV. 1884, XV. 1876, XVI. 1882, XVII. 1865, XVIII. 1871, XX. 1867, XXI. 1875, XXII. 1872, XXIII. 1800, XXIV. 1881, XXV. 1879.

Oggi poi ebbe luogo altresì l'abbruciamento annunziato coll'avviso precipitato di N. 9 titoli, cioè Certificati ed Assegni dell'altro prestito Lombardo Veneto di creazione 16 aprile 1850 (ora estinto) stati rimborsati dal 1° gennaio a tutto dicembre 1884, per l'importo complessivo di L. 1828, 91.

Roma 1° luglio 1885

Il Direttore Capo della terza Divisione

G. REDAELI

Per il Direttore Generale

MORGHEN

PROGRAMMA della terza Esposizione nazionale della *Federazione Orticola Italiana* da tenersi in Roma nel maggio 1866

PIANTE DA STUFA E DA ARANCIERA

Premio speciale 1° 2° 3° Alla piu ricca collezione di *Piante da stufa* in forti esemplari e di bella vegetazione

Premio 1° 2° 3° Alla piu ricca collezione di *Piante da aranciera* in forti esemplari e di bella vegetazione

Premio 1° 2° 3° Alla piu ricca collezione di *Piante da stufa e da aranciera* in forti esemplari e di bella vegetazione

Premio 1° 2° Alla collezione piu bella di *Piante nuove da stufa*

Premio 1° 2° Alla collezione piu bella di *Piante nuove da aranciera*

Pr speciale 1° 2° Alla piu bella collezione di *Orchidee* in fiore non minore di 20 specie o varietà distinte

Premio 1° 2° 3° Id in almeno 10 specie o varietà distinte

Premio 1° 2° Alla pianta di *Orchidee*, con o senza fiore, ottenuta da seme dall'Espositore

Premio 1° 2° Alla piu bella collezione di *Orchidee* di specie e di varietà piu adatte per il commercio dei fiori.

Pr speciale 1° 2° Alla piu ricca collezione di *Palme*

Premio 1° 2° Alla piu bella collezione di *Palme* non minore di 15 specie piu rare e piu nuove.

Premio 1° 2° Alle 6 *Palme* di generi diversi in forti esemplari

Premio 1° 2° Al piu bel gruppo di *Piante da stufa* di antica introduzione pregevoli per la bellezza del fogliame o del fiore e divenute rare per esserne stata trascurata la coltura

Premio 1° 2° Al piu bel gruppo di *Piante di aranciera* di antica introduzione pregevoli per la bellezza del fogliame o del fiore divenute rare per esserne stata trascurata la coltura

Premio 2° 3° Alla 12 specie o varietà di *Piante* piu belle e di maggiore effetto, sia per il fiore, sia per il fogliame coltivate in panierino a sospensione per ornamento delle stufe e dei quartieri

Premio 1° Alla *Pianta* da stufa piu rara e piu notevole per il fogliame

Premio 1° Alla *Pianta* da aranciera piu rara e piu notevole per il fogliame

Premio 1° Alla *Pianta* da stufa piu rara e piu notevole per la fioritura

Premio, 1° Alla *Pianta* da aranciera piu rara e piu notevole per la fioritura

Premio 1° 2° 3° Alla piu bella collezione di *Piante* della Nuova Olanda e del Capo di Buona Speranza in fiore

escluse quelle comprese nel concorso Numero 21

Premio 1° 2° Alla piu bella collezione di *Erica* e di *Epacris* in fiore

Premio 2° 3° Alla collezione piu bella di *Piante scandenti* da stufa e da aranciera

Premio Alla collezione piu bella di *Cactee* e di *Euforbiacee grasse* possibilmente in fiore

Premio 1° 2° Alla piu numerosa e completa collezione di *Yucca*, *Agave*, *Aloe*, *Fouquieria*, *Dasylium*, *Beaucarnea*, ecc

Premio 1° 2° Alla piu bella collezione di *Dracanea* e *Cordylina*

Premio 1° 2° Alla piu bella collezione di *Dracaena* e *Cordylina* a foglie colorate.

Pr speciale 1° 2° id di *Cicadee*

Premio: 1° 2° id. di *Pandane*

Premio 1° 2° id di *Felci arboree*

Premio 1° 2° id di *Felci erbacee* e di *Licopodiacee*

Pr speciale 1° 2° id di *Aroidee* esclusi i *Caladium* e gli *Anthurium* ibridi

Premio 1° 2° id di *Caladium* ibridi

Premio 1° 2° id di *Anthurium* ibridi

Premio 1° 2° id di *Bromeliacee*

Premio 1° 2° id di *Musacee* (*Musa*, *Heliconia*, *Ravenala* ecc

Premio 1° 2° id di *Araliacee*

Premio 1° 2° id di *Croton*

Premio 1° 2° id di *Maranta*

Premio 1° 2° id di *Phormium*

Premio 1° 2° id di *Begonie* a foglie ornamentali

Premio 2° 3° id di *Begonie* da fiore escluse le tuberose

Premio 2° 3° id di *Begonie* tuberose in fiore

Premio 2° 3° id. di *Coleus*

Premio 2° 3° Alla piu bella collezione di *Gesneriacee* in fiore (esclusi gli *Achimenes* e le *Gloxime*)

Premio 2° 3° id di *Gloxime*

Premio 1° 3° id di *Achimenes*

Premio 2° 3° Alla piu bella e numerosa collezione di *Mesembryanthemum*, *Sedum*, *Sempervivum*, *Crassula*, *Echeveria*, *Rochea* ec

Premio 2° 3° Alla piu ricca collezione di specie di *Pelargon*

Premio 1° 2° 3° Alla piu bella collezione non minore di 60 varietà di *Pelargon* detti di gran fiore, fantasie, e a cinque macchie

Premio 2° 3° Alla piu bella collezione non minore di 25 varietà di *Gerani* a fiore scempio

Premio 1° 3° Alla piu bella collezione non minore di 25 varietà di *Gerani* a fiore doppio

Premio 2° 3° Alla piu bella collezione

ne non minore di 15 varietà di *Gerani* a foglie variegata striate o marmorizzate

Premio 2° 3° Alla piu bella collezione non minore di 15 specie o varietà di *Fuchsia* in fiore

Premio 1° 2° Alla piu ricca e bella collezione di *Piante Carnivore*

ALBERI ED ARBUSTI DIVERSI

Premio 1° 2° 3° Alla piu bella e piu numerosa collezione di *Alberi* ed *Arbusti* in forti esemplari a foglia caduca e persistente da aria aperta

Premio 1° 2° Alla collezione piu bella di *Alberi* ed *Arbusti* di pien'aria nuovi

Premio 1° 2° 3° Alla piu bella collezione di *Rododendri* in fiore esclusi quelli del concorso seguente

Premio 1° 2° Alla mostra piu bella di *Rododendri* dell'Himalaia in fiore

Pr speciale 1° 2° id di *Azalea indica* in fiore ho in non meno di 80 varietà

Premio 1° 2° 3° id id. in non meno di 40 varietà

(Continua)

Trapani, 18 Agosto 1885

La Direzione locale delle Poste avvisa, che con telegramma odierno, la Direzione Generale delle Poste ha disposto che il servizio postale fra Palermo e Tunisi, linea XVIII colla corsa ordinaria resta limitata fra Palermo, porti intermedi (Trapani, Favignana e Marsala) e Pantelleria.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

AI BUONI PADRI DI FAMIGLIA

La preoccupazione di tutti i buoni padri di famiglia e l'educazione ed il buon avviamento, e collocamento dei figli

Quanti sarebbero tranquilli e per conseguenza felici, se potessero esser sicuri di campar tanto da vedere i figli educati e bene avviati! Volete acquistare questa tranquillità, almeno sui mezzi per compiere l'educazione dei figli? Fate colla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell' Uomo*, sedente in Milano, Via Monte Napoleone, N 22, premiata con *Medaglie d'oro* all'Esposizione di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 e di Torino nel 1884, con *Medaglia d'oro* del R Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, un contratto di assicurazione sulla vostra vita, esso vi e garante che quella somma da voi creduta necessaria all'educazione, all'avviamento dei figli, o all'agiatazza dei vostri cari, sarà pronta per essere loro pagata in caso aveste a premorire al loro collocamento

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE *Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Favignana*

Situazione al 31 Luglio 1885

Capitale sottoscritto L. 494000 — Soci 940
Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 495584, 31
Effetti su Piazza N. 989	» 541777, 42
Effetti fuori Piazza N. 761	» 638135, 60
Effetti all'incasso N. 54	» 44979, 37
Sovvenzioni su fondi pubblici N. 1	» 432, »
Anticipazioni su merci N. 7	» 1673, 94
Depositi al B. S. per cauzione	» 49540, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 2773, 79
Mobili n/ residuo	» 1832, 84
Mobili e spese d' impianto per la Succursale	» 1704, 80
Agenzie loro cf/	» 29000, 26
Banche e corrisp. n/ credito	» 16324, 24
Spese ripetibili	» 1044, 91

Somma dell'Attivo L. 1494803, 48

Spese dell'esercizio corrente

Riscontro attivo	» 1331, 48
Spese d'amministrazione e tasse	» 11243, 15
Interessi passivi	» 18577, 54

Somma totale L. 1525955, 65

PASSIVO

Capitale versato	L. 393609, 37
Fondo di riserva	» 16222, 34
Conti correnti ad interesse, 150	» 644796, 35
Cassa di Risparmio (Lib. 240)	» 142886, 04
Buoni fruttiferi	» 151876, 12
Conti correnti disponibili	» 9870, 37
Conti correnti non disponibili	» 1055, 77
Creditori diversi	» 1843, 79
Azionisti cf dividendo	» 2773, 73
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 5022, 79
Banche e corrisp. n/ debito	» 90115, 13

Somma del Passivo L. 1460071, 80

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	» 8437, 50
Sconti interessi e benefici diversi	» 57446, 35

Somma totale L. 1525955, 65

Il Direttore
ENRICO FARDELLA

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

ISTITUTO CONVITTO ZEI
O DEI PADRI DI FAMIGLIA

FIRENZE — Via Ricasoli n. 9, palazzo Ricasoli

Questo Istituto Convitto è il più antico ed accreditato per studi, per disciplina ed eletta clientela

Il trattamento dei convittori è riconosciuto superiore ad ogni altro e il più conveniente sotto ogni riguardo

Vi si compiono il *Corso elementare, Tecnico, Ginnasiale e liceale*, i corsi preparatori ai *Collegi militari R. Scuola di Modena, Regia Scuola di Marina, R. Accademia di Torino*, e impieghi civiliV'ha pure l'insegnamento della *lingua e letteratura Francese, Inglese, Tedesca e Spagnuola*Vi sono apposite sale per la *scherma*, per la *ginnastica* e per gli esercizi militari

THE PULLMAN COMPANY LIMITED

AGENZIA

ORLANDI BONFIGLIO & C.

Corso Vittorio Emanuele, 112-113

MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio e C., rappresentante la Società Pullman, e facultata di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli

Chiunque fuori Messina volesse fissare i posti preventivamente, può rivolgersi per lettera o telegramma alla sudetta Ditta

Indirizzo telegrafico *Orlandi* — Messina

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

ANNO III

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

N. 7

Approvata con Decreto del Tribunale del 9 Giugno 1883

PRESIDENTE ONORARIO COMM. IGNAZIO FLORIO SENATORE DEL REGNO

Situazione al 31 Luglio 1885

Soci N. 930 — Valore nominale dell'azione L. 50

Capitale sociale	Azioni sottoscritte N. 9627	L. 481350, 00
		» 118910, 83
	Resta a esigere	
	Capitale versato	L. 362439, 17

ATTIVO

PASSIVO

	L.	»	»	L.	»	»
Capitale versato	»	»	»	362439	»	17
Fondo di riserva	»	»	»	5612	»	39
Numerario in cassa	»	71093	60	»	»	»
Depositi a garanzia alla Banca Nazionale	»	70000	»	»	»	»
Portafoglio	»	»	»	»	»	»
Effetti { N. 629 a 3 mesi o meno L. 657060, 53	»	915062	22	»	»	»
» 387 a più lunga scad. » 258001, 69	»	»	»	»	»	»
Anticipazioni con garanzia	»	5073	45	»	»	»
Effetti all'incasso	»	36931	68	»	»	»
Depositi e depositanti	»	13529	25	»	13529	25
Conti correnti a interesse { ordinari N. 165	»	»	»	»	501676	41
{ a risparmio » 327	»	»	»	»	141944	10
{ Banche e corrisp.	»	»	»	»	37292	21
Conti correnti { Agenzie	»	30631	18	»	»	»
{ senza Banche e corrispondenti	»	»	»	»	32049	60
{ interessi diversi p. sconto, antic e incassi	»	»	»	»	7193	69
Azionisti p/ dividendo	»	»	»	»	1756	99
Debitori e creditori p. cf/ da regolare	»	4692	90	»	16824	81
Consegnatari diversi	»	5639	65	»	»	»
Accettazioni cambiarie e assegni emessi	»	»	»	»	3695	40
Mobili e spese d' impianto	»	5969	70	»	»	»
Risconto generale { dell'esercizio precedente	»	»	»	»	7718	34
Avanzo di utili { dell'esercizio precedente	»	»	»	»	393	92
Profitti { dell'esercizio corrente	»	»	»	»	47432	41
Perdite { dell'esercizio corrente	»	20935	06	»	»	»
	L.	4179558	69	L.	4179558	69

Il Cassiere

G. PACE FU MICHELE

Il Ragioniere
G. B. ALBINI

Il Direttore ff

ING. N. AULA

Il Consigliere di turno
GIUSEPPE MARANOIl Sindaco
AVV. ERICO MAZZARESE

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non atrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

LA DIFESA AGRARIA

Sotto questo titolo la Lega di difesa agraria di cui abbiamo inserito lo statuto nel N. 11, ha pubblicato un numero di saggio di un giornale che si propone fondare.

Dallo stesso riportiamo la seguente corrispondenza.

Trapani, 23 luglio 1885

Nell'iniziare la mia collaborazione all'opera benemerita intrapresa da questa Onorevole Associazione di difesa agraria, desidero prima di ogni cosa delineare l'indole di questo mio concorso — modestissimo invero, per le ragioni che verro a dire.

Io non sono ne proprietario di terre, ne agricoltore. Conseguentemente riescerei incompetente, anzi addirittura maldestro, se tentassi interloquire nella questione agraria considerata dal suo lato pratico e dei fattori tecnici che la compongono. Altro non posso fare adunque che limitarmi alle discussioni d'ordine generale. Ma prego che non si allarmi alcuno, e molto meno il nostro Egregio Comitato che ebbe la cortesia di rivolgersi a me — non ho mica l'intenzione di atteggiarmi a teoretico. La situazione agraria tra noi è tal cosa di grave, da non permettere disquisizioni accademiche. Pur troppo se ne fanno tante, e così inopportune, in Italia!

Anzi per mostrare sin da ora il mio intendimento, vo' tentar d'illustrare, a modo mio, l'indole di questo movimento che si compendia nelle parole « Lega di difesa agraria ».

Disgraziatamente in Italia nella questione economica abbiamo tirato avanti sotto l'ispirazione di due sentimenti, che ormai dovrebbero scomparire nello svolgimento della attività nazionale. Da un lato la paura, una religiosa paura di affrontare nel loro complesso tutti i lati

di questa benedetta quistione economica. Dall'altro il dottrinarismo — piaga sociale, quando viene elevato a sistema di amministrazione.

Per l'influenza del primo sentimento, noi abbiamo visto, e continuiamo a vedere, che le crisi, i disastri o anche semplicemente i disagi di questa o quella provincia, sono curati, son leniti con qualche specialissimo e momentaneo espediente, abborracciato alla meglio anche a costo di ledere o di sacrificare altri interessi.

Cio significa che non ci siamo ancora persuasi che mal si giova all'interesse dell'uno col danno dell'altro, mal si ripara quando si guarda ai dettagli e non al complesso delle cose, mal si provvede quando si pensa che le varie industrie, espressione dell'attività economica nazionale, non siano tra loro connesse in guisa che il disagio dell'una è presto o tardi risentito dalle altre.

Gli effetti di questo sistema ormai sono in modo insopportabile risentiti dall'agricoltura — industria che è fonte e serbatoio comune di tutte le altre industrie. Di guisa che oggi che i lamenti si sono in così seria guisa accentuati, i nostri supremi amministratori si trovano costretti a chiedere — ma come si fa a giovare alle depresse condizioni agricole? Contro quale industria dobbiamo rivolgerci per trovare quanto basti ad alleviare l'agricoltura?

Or bene questo sistema di espedienti e durato sin troppo, sarebbe tempo di smetterlo. Facciamo, direi io, una completa rassegna del patrimonio nazionale, e procuriamo una buona volta di coordinare le nostre leggi economiche e fiscali allo scopo di promuovere il miglioramento complessivo delle nostre industrie.

Guardiamo ora al dottrinarismo.

Ispirazione economica ed amministrativa, esso non esito a ripeterlo, è stato ed è una vera piaga.

La scuola italiana, si è detto e scuola

di libertà economica. Lasciamo dunque che gli altri si muniscano, lasciamo che proteggano a modo loro la propria attività economica, lasciamo anche che noccano alla nostra, noi dobbiamo serbare incontaminata la nostra tradizione di libertà economica!

Ecco il sistema. È inutile ripetere quel tanto che si è detto per combatterlo. È inutile evocare lo spettro della miseria, di fronte a cui non vi ha libertà economica che tenga. È inutile riepilogare una discussione dalla quale luminosamente emerge che la contingenza storica deve essere guida indispensabile d'ogni dottrina sociale. Sono criteri oramai noti a tutti, ed entrati nel convincimento generale.

Cio che giova notare, e questo parmi stranissima cosa che mentre le barriere doganali e i trattati di navigazione e di commercio son lì per provare che il principio assoluto di libertà economica ha dovuto transigere colla contingenza storica in favore di tutte le industrie, ciò non possa aver luogo senza allarmi e proteste, in favore dell'industria agricola.

Cio avviene per l'ingerenza dommatica di un'altra dottrina — non si vuol giovare alla produzione perché si ha paura di nuocere ai consumatori. Bel ritrovato in verità, come se non fosse evidente che ridotta a mal partito la produzione nazionale, la miseria diverrà generale ed inesorabile!

Ma mi accorgo che ho abusato fin troppo dello spazio accordatomi, mi affretto dunque a concludere.

Difendiamoci — ecco il nostro motto, difendiamoci contro le stesse nostre idee platoniche, difendiamoci contro la miseria onde sono minacciate le nostre campagne, difendiamoci sulla terra, come abbiamo, troppo tardi, procurato difenderci sul mare.

Questo concetto non ha bisogno di alcuna illustrazione, ma non mancherò di ragionarvi su alcun poco, se mi sarà continuata la cortese ospitalità nel *Bullettino della nostra Lega*.

LE UFFICINE DI LAVORO MANUALE
NELLA
SCUOLA D'ARTE E MESTIERI

(Cont. vedi num. prec.)

II

La *Scuola d'Arte e Mestieri* riconosciuta nella sua essenza, e cioè, come officina d'istruzione tecnica, dove il lavoro manuale ne viene ad essere il principale elemento, assieme al quale e per il quale si devono svolgere tutti gli altri insegnamenti scientifici e artistici, ma sempre proporzionatamente a secondo lo scopo e la bisogna, dessa deve essere ordinata in modo da poter contemporaneamente servire tanto all'operaio delle nostre comuni officine o botteghe, che a tutti quegli altri principianti che, finita la istruzione obbligatoria, vogliono avviarsi all'esercizio dell'arte per abbracciare poscia una professione artistica o un mestiere qualunque.

Lo svolgimento e l'indirizzo deve essere unico.

Non deve mirare ad abilità meccaniche ed esclusive, quali si richiedono nelle grandi manifatture e negli stabilimenti industriali, nei quali la suddivisione del lavoro, per l'interesse dell'industria, mutila tutte le facoltà attive dell'operaio, riducendolo automatico in una data operazione ma deve invece svolgere tutte le facoltà attive, tutte le esperienze necessarie e utili a un maggior numero di operazioni, di procedimenti, e dipiù attuare un esercizio più largo e armonico nelle energie mentali ed organiche.

In tutte le costruzioni si trova un numero limitato di forme quasi d'arte tipiche, le quali vengono più o meno modificate nello adattamento a' casi singoli e secondo la natura del materiale impiegato. Codeste forme costituiscono diversi gruppi, ognuno dei quali richiede date condizioni di lavoro e di strumenti. Per la qualcosa, se lo studente può essere guidato a eseguire queste forme col metodo e cogli strumenti meglio appropriati alla qualità del lavoro, egli avanza ben presto nella perizia che lo renderà esperto ed abile operaio.

Ed in vero considerando le tre arti principali del falegname, del murifabro e del fabbro ferraro, si scorge di leggieri, strumenti ed operazioni comuni, come pure delle forme eguali da eseguire, ma in diverso modo secondo la diversa materia.

E ancora facile scorgervi, come da questi tre mestieri, che si possono mettere come capistipi altri ne dipendono

e ne originano. E classificando sotto la denominazione di *industria del legno, industria delle pietre, e industria dei metalli*, si scorge l'affinità diretta dello stipettaio, del carrozzeriaio, del bottaio, del segatore, del formaiolo, del seggiolaio, col falegname propriamente detto o legnaio.

E, nell'industria dei metalli, l'affinità che hanno col fabbro-ferraio il magnano, il bilanciario, lo staderaio, lo stagnaio, il ramaiolo, il calderaio, l'armaiolo, il trombaio, il chiodaio, il bullettaio, l'orologiaio, l'orefice e l'argentiere.

E, nell'industria delle pietre, l'affinità del fornaciaio, dello stovigliaio, del vasaio, dello scarpellino e del marmorajo col muratore o murifabro.

In ordine poi agli strumenti basta accennare come il *torno* è comune al falegname, all'alabastraio, allo stagnaio, al ramaiolo, al fabbro meccanico, allo stovigliaio e a diversi altri mestieri. Così anche il traforo e la segatura in genere, il limare e lo scarpellare, e molte altre operazioni, fra cui basta citare l'*intaglio* che può essere tanto in legno che in metallo come su pietra, sul corallo e sul cammeo.

Insomma, tutti codesti rapporti di affinità ed altri ancora, che lungo sarebbe qui il solo accennare, possono fare ordinare la Scuola d'Arte e Mestieri colle principali officine d'istruzione, e cioè:

- Officina dei lavori in legno,
- Officina dei lavori in pietra,
- Officina dei lavori in metallo,

sotto un punto di veduta più generale che particolare, e in modo da far comune un corso di operazioni consimili da eseguirsi su diversa materia fino a un dato periodo di tempo che chiameremmo *Corso preparatorio*, per quindi specializzarlo alle varie classi secondo il mestiere prescelto.

Questo già si opera nell'insegnamento del disegno che si dà (quando e ben dato) agli operai.

Nel quale insegnamento si ha comune per tutti una cultura generale e preparatoria prima, e in modo che tutti sappiano disegnare e copiare una forma qualunque poi si passa alle varie applicazioni, ossia allo svolgimento speciale del disegno in relazione al particolare mestiere, presentando forme e disegni più propri e più vantaggiosi a ciascuno operaio, in modo che lo stipettaio disegni armadi e tavolini, credenze e toalette, e non mai cancelli ed inferriate, appartenenti al mestiere del fabbro-ferraio. Lo stesso si fa anche in qualunque insegnamento, tanto letterario che scientifico, impartendo prima le nozioni ele-

mentari e generali, e quindi uno svolgimento speciale fino alle applicazioni particolari delle varie parti in cui è stata divisa la materia.

E si badi bene che, per riuscire efficace ed utile qualunque insegnamento, bisogna che l'istruzione teorica venga sempre armonicamente accoppiata allo esercizio della pratica corrispondente.

La Scuola Tecnica imperiale di Mosca coi suoi documenti presentati, in questa parte speciale, alla mostra universale di Parigi, ci viene a far sapere come le arti meccaniche possono farsi apprendere a intere classi, mediante una serie graduata di esempi e cogli stessi metodi sperimentali adoperati nelle scienze. Ricevute le nozioni e le dimostrazioni accomodate al concetto generale dell'arte e dei problemi che essa intende risolvere non che dei mezzi che vi si adopera, l'allievo viene addetto all'officina meccanica per applicarvi le cose imparate. Mettere a base l'*Arte* anziché il mestiere, insegnare l'arte con metodo essenzialmente educativo, e il *sistema russo*, e nei documenti presentati dal Sig. John D. Runkle si può vedere bene il concetto informativo del metodo russo e la differenza che corre tra l'*arte* e il *mestiere meccanico*.

Il Signor Runkle dice:

« Tutti sappiamo che lo studio fruttuoso di qualsiasi arte, come il disegno geometrico o a mano-libera, la musica strumentale o vocale, la pittura ecc., è solo possibile quando i primi passi siano rigorosamente sottoposti alla legge di gradazione e di successione, quando lo studente proceda secondo un metodo determinato, sormontando a poco a poco e gradatamente le difficoltà che viene incontrando. Tutte le arti sopra cennate possiedono già un metodo di studio ben elaborato e definito fin dal tempo in cui incominciarono a far parte dell'educazione delle classi elevate. Esse furono oggetto di analisi e d'investigazioni in vista di definire quei requisiti che dovevano renderne lo studio facile e proficuo ».

Nella stessa maniera si dovrebbe risolvere il problema dell'insegnamento del lavoro manuale, e cioè, farlo impartire da persona esperta, e che abbia in mira lo stesso intento pedagogico che presiede all'insegnamento di qualsiasi altra materia. Impartire insomma il lavoro manuale con una istruzione sistematica, e sopra tutto di fare acquistare sufficiente perizia in ogni specialità nel minor tempo possibile, e di istruire contemporaneamente il maggior numero di alunni senza danno della istruzione ot-

quando in tal guisa la massima economia di tempo e di spesa, tanto per il maestro che per lo scolare.

Per l'attuazione immediata di un tale sistema deve aver di mira.

1° Che ogni specie di lavoro venga eseguito nell' officina sua propria.

2° Che ogni officina sia fornita di tanti posti e collezioni di strumenti quanti sono gli alunni che il maestro può istruire contemporaneamente.

3° Che i modelli da eseguir vengano graduati in modo che dal più facile si possa passare al più difficile. (Cont.)

Prof. FRANCESCO TUMMARELLO

CONGRESSO PENITENZIARIO INTERNAZIONALE

Il Comitato esecutivo incaricato di preparare questo Congresso, seguita con alacrità i suoi lavori, ed ha creato nei principali centri d'Italia altrettanti Comitati locali. Tale organizzazione produsse già benefici frutti, perchè — secondo notizie precise che abbiamo da fonte ufficiale — è assicurato l'invio di molti importanti lavori e la presenza di numerosi aderenti. Anche dall'Estero, come già dicemmo, giungono eccellenti notizie, e più che notizie sono già arrivate molte casse di disegni, modelli, quadri grafici e statistici ecc.

La tassa d'ammissione al Congresso fu determinata in 20 lire e da il diritto ad una riduzione del 30 al 50 per cento sui prezzi di trasporto per l'andata e ritorno tanto sulle linee ferroviarie che sui piroscafi della società di Navigazione Italiana, da diritto di ricevere a meta prezzo tutti gli atti del Congresso e le importanti pubblicazioni che esso sarà per fare.

Per dare un'idea della vastità del lavoro che il Congresso si propone, basterà dare un'occhiata ai quesiti del programma, che crediamo interessante riprodurre.

PRIMA SEZIONE

1. L'interdizione temporanea di certi diritti civili e politici è compatibile con un sistema penitenziario riformatore? — Relatori. Signori Pols, Mechelins.

2. Non si potrebbe sostituire utilmente, per alcuni delitti, alla pena del carcere o della detenzione, qualche altra pena restrittiva della libertà, come il lavoro in un pubblico stabilimento, senza detenzione, o la temporanea interdizione di un luogo determinato, ovvero, nel caso di una prima lieve colpa, la semplice ammonizione? — Relatori Signori Baker, Csemegi, Hagstromer.

3. Qale latitudine la legge deve lasciare al giudice rispetto alla determinazione della pena? — Relatori Signori Goos, De Padua Fleury.

4. Quali mezzi devono essere adottati dalle legislazioni per colpire con maggior sicurezza i ricettatori abituali e le altre persone che provocano o sfruttano i delitti degli altri? — Relatori Signori Ploos van Amstel, Alfredo Hill.

5. Fino a quali limiti deve estendersi la responsabilità legale dei genitori, per delitti commessi dai loro figli, o quella dei preposti alla tutela, all'educazione o alla custodia di fanciulli, per delitti di questi? — Relatori Signori d'Haussonville, Pichs, Thonissen.

6. Quali sono i poteri da attribuirsi al giudice, relativamente all'invio dei giovani delinquenti nelle Case di educazione pubblica o di riforma vuoi nel caso in cui debbono essere assolti per aver agito senza discernimento, vuoi quando debbono essere condannati a qualche pena privativa della libertà? — Relatori Signori Almquist, Fohring.

(Continua.)

PROGRAMMA della terza Esposizione nazionale della *Federazione Orticola Italiana* da tenersi in Roma nel maggio 1866.

(Cont. vedi num. prec.)

Premio 1° 2° Alla mostra più bella di *Azalea indica* in 12 varietà pregevoli principalmente per la buona coltura, per la bella forma e per l'abbondanza dei fiori.

Premio 1° 2° Alla più bella collezione di *Azalea* a foglia caduta in fiore.

Pr. speciale: 1° 2° id. di *Rose* in fiore coltivate in vaso.

Premio 1° 2° id. di *Rose thee* in fiore coltivate in vaso.

Premio 1° 2° Alla più scelta collezione di varietà nuove di *Rose* di qualsiasi tipo.

Premio: 1° 2° Alla mostra più bella di 12 piante di *Rose* in 12 varietà allevate in vaso, pregevoli principalmente per la buona coltura, per la bella forma e per l'abbondanza dei fiori.

Premio 2° 3° Alla più bella collezione di *Arbusti* a foglie persistenti.

Premio 2° 3° id di *Illex*.

Premio 1° 2° Alla mostra più bella di 12 *Arbusti* in 12 specie o varietà, pregevoli per la buona coltura, la bella forma e per l'abbondanza di fiori.

Premio. 2° 3° Alla collezione di *Arbusti* più adatti per formare siepi.

Premio. 2° 3° id. di *Piante scadenti* da piena aria.

Premio 2° 3° Ai dieci *Arbusti* da aria aperta di antica introduzione pregevoli per la bellezza del fogliame o del fiore, divenuti rari per esserne trascurata la coltura.

Pr. speciale 1° 2° Alla più bella e più numerosa collezione di *Conifere*.

Premio 1° 2° Alla collezione di *Conifere* più nuove o poco diffuse.

Premio 1° 2° Alla più bella e ricca collezione di *Araucaria*.

Premio 1° 2° id. di *Conifere* adatte per piccoli giardini.

Premio: 1° 2° id di *Magnolie*.

Premio. 1° 2° id di *Querci*.

Premio. 1° 2° id di *Aceri*.

Premio. 1° 2° Alla più ricca collezione di *Piante* coltivate nello sfagno.

Premio 2° 3° Alla collezione più completa di *Piante* impiegate nelle industrie.

Premio 2° 3° id di *Piante medicinali*.

PIANTE IBRIDE OTTENUTE DA SEME

DALL'ESPOSITORE

PER MEZZO DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE

Premio: 1° 2° 3° Alle più belle varietà di *Dracaena*.

Premio; 1° 2° 3° id di *Croton*.

Premio 1° 2° id di *Camellie* in fiore non ancora in commercio.

Premio 1° 2° id di *Pelargon* detti di gran fiore, fantasie e a cinque macchie, in fiore.

Premio: 2° 3° id di *Gerani* di fiore scempio e di fiore doppio.

Premio: 2° 3° id di *Gerani* di foglie variegata striate o marmorizzate.

Premio. 2° 3° id. di *Begonie* a foglie ornamentali. (Cont.)

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile.

RENDITE VITALIZIE

A coloro che desiderano destinare un capitale per ottenere una *Rendita Vitalizia*, indichiamo la *Reale Compagnia di Assicurazioni generali sulla vita dell' Uomo*, fondata e sedente in Milano sin dal 1862 e premiata con *Medaglia d'oro* alle Esposizioni di Milano nel 1881, lodi nel 1883 e di Torino nel 1884 con *Medaglia d'oro* del R. Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio; Compagnia che offre serie garanzie e tariffe assai vantaggiose.

Rivolgersi per informazioni al Sig. Leonardo Martone — Trapani.

IL DROGHIERE

è un giornale che si pubblicherà a giorni a Milano, tutelante gli interessi dei Droghieri di tutta Italia — Abbiamo letto il programma, e risponde a tutti i bisogni della classe. Abbonamento L. 5 all'anno con diritto a pubblicare articoli. Dirigere domande all'editore GIUSEPPE COZZI, Milano, Via S. Vincenzo, 18.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE *Mazara, Pantanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate*

Situazione al 31 Agosto 1885

Capitale sottoscritto L. 509900 — Soci 953
Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 74877, 87
Effetti su Piazza N 873	» 588770, 47
Effetti fuori Piazza N 1061	» 815339, 60
Effetti all'incasso N 41	» 64888, 01
Sovvenzioni su fondi pubblici N 1	» 432, »
Anticipazioni su merci N 8	» 1962, 84
Depositi al B S per cauzione	» 19540, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 3158, 99
Mobili n/ residuo	» 1832, 84
Mobili e spese d' impianto per la Succursale	» 1704, 80
Agenzie loro cf cf	» 72763, 93
Banche e corrisp n/ credito	» 10133, 52
Spese ripetibili	» 1073, 33

Somma dell'Attivo L. 1656678, 20

Spese dell'esercizio corrente

Riscontro attivo	» 1331, 48
Spese d'amministrazione e tasse	» 12520, 84
Interessi passivi	» 21492, 67

Somma totale L. 1692023, 19

PASSIVO

Capitale versato	L. 412278, 05
Fondo di riserva	» 17531, 34
Conti correnti ad interesse, 156	» 705905, 81
Cassa di Risparmio (Lib. 248)	» 146194, 05
Buoni fruttiferi	» 150863, 67
Conti correnti disponibili	» 25469, 60
Conti correnti non disponibili	» 20004, 14
Creditori diversi	» 7402, 17
Azionisti cf dividendo	» 1537, 75
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 3158, 99
Banche e corrisp n/ debito	» 123283, 03

Somma del Passivo L. 1613648, 60

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	» 8437, 50
Sconti interessi e benefici diversi	» 69937, 09

Somma totale L. 1692023, 19

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant all' 1 1/2 pom esclusi i festivi.

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %.

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 1/2 %.

dendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 % di netto

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiari, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 %, da 3 a 4 mesi 6 1/2 %, da 4 a 6 mesi 7 %.

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 %.

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %.

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza Rilancia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso netto seguente

Del 3 1/2 % scadenza da 2 a 3 mesi,	
» 4 % » da 2 a 6 mesi,	
» 4 1/2 % » da 6 a 9 mesi,	
» 5 % » da 9 a 12 mesi	

THE PULLMAN COMPANY LIMITED

AGENZIA

ORLANDI BONFIGLIO & C.

Corso Vittorio Emanuele, 112 113

MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio e C., rappresentante la Società Pullman, e facultata di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli

Chiunque fuori Messina volesse fissare i posti preventivamente, può rivolgersi per lettera o telegramma alla sudetta Ditta

Indirizzo telegrafico *Orlandi* — Messina

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

ANNO III

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

N. 8

Approvata con Decreto del Tribunale del 9 Giugno 1883

PRESIDENTE ONORARIO COMM. IGNAZIO FLORIO SENATORE DEL REGNO

Situazione al 31 Agosto 1885

Soci N. 939 — Valore nominale dell'azione L. 50

Capitale sociale	{	Azioni sottoscritte N 9705	L. 485250, 00
		Resta a esigere	» 116538, 26
		Capitale versato	L. 368711, 74

ATTIVO PASSIVO

	L.		L.	
Capitale versato	»	»	L. 368711	74
Fondo di riserva	»	»	» 5721	39
Numerario in cassa	» 35272	68	»	»
Depositi a garanzia alla Banca Nazionale	» 70000	»	»	»
Portafoglio				
Effetti { N 711 a 3 mesi o meno L. 639327, 09	» 961921	85	»	»
» 355 a piu lunga scad » 322394, 76				
Anticipazioni con garanzia	» 5142	45	»	»
Effetti all'incasso	» 33539	35	»	»
Depositi e depositanti	» 13632	25	» 13632	25
Conti correnti a interesse { ordinari N 182	»	»	» 484468	01
{ a risparmio » 337	»	»	» 143638	56
{ Banche e corrispondenti	»	»	» 46860	98
Conti correnti { Agenzie	» 25386	78	»	»
senza { Banche e corrispondenti	»	»	» 27212	97
interessi { diversi p sconto, antic e incassi	»	»	» 3932	43
Azionisti pf dividendo	»	»	» 1684	36
Debitori e creditori p cf da regolare	» 4397	85	» 19155	43
Consegnatari diversi	» 6131	20	»	»
Accettazioni cambiarie e assegni emessi	»	»	» 6939	60
Mobili e spese d' impianto	» 6009	70	»	»
Risconto generale { dell'esercizio precedente	»	»	» 7718	34
Avanzo di utili { dell'esercizio precedente	»	»	» 393	92
Profitti { dell'esercizio corrente	»	»	» 58009	75
Perdite { dell'esercizio corrente	» 26645	62	»	»
	L. 1188079	73	L. 1188079	73

Il Cassiere

G. PACE FU MICHELE

Il Ragioniere
G. B. ALBINI

Il Consigliere di turno
NUNZIO NASI

Il Direttore ff

ING. N. AULA

Il Sindaco
GASPARE SALVO

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle tornate

N. X.

6 Giugno 1885

Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori Cav. G. D'Alì, *Presidente*, — G. Salvo, Comm. S. Martorana, D. Aula C. Saporito, M. Cernigliaro, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*.

1 Si provvede alla compilazione del nuovo elenco delle persone idonee all'ufficio di curatore nei fallimenti, ai termini dell'art. 715 del Codice di Commercio, giusta la richiesta del Presidente del Tribunale per le occorrenti modifiche allo elenco precedentemente deliberato.

Risultano nominati i Signori

Francesco Malato Fardella
Pietro Mimaudo
Pietro Messina fu Domenico
Giuseppe Costadura
Leonardo D'Alì
Gaspere Salvo fu Andrea
Salvatore Adragna fu Giovanni
Francesco Cernigliaro fu Stefano
Giacomo Castagna
Felice Castagna
Antonio Ricevuti Agneci
Avv. Andrea Ricevuti Cassisa
Prof. Salvatore Canino
Angelo Pace fu Michele
Giuseppe La Via fu Alberto
Gaspere Incagnone
Michele Cernigliaro fu Michele
Avv. Giuseppe Mondini
Giacomo Augugliaro di Bartolomeo
Vito Lania fu Antonio
Stefano Martorana Paladino
Avv. Giuseppe Ancona
Avv. Melchiorre Ponte
Luigi Caracausa fu Francesco
Vincenzo Sandias
Filippo Polizzi
Giuseppe Drago fu Giuseppe
Notar. Francesco Mauzo

Avv. Luigi La Via
Avv. Andrea Rao
Pietro Ponzio
Rocco Giglio
Domenico Aula
Avv. Agostino M. Burgarella
Salvatore Lania fu Antonino
Giuseppe Marino di Luigi
Leonardo Marrone fu Ignazio
Giuseppe Venuti

(Domiciliati in Trapani)

Francesco De Bartoli fu Giuseppe
Antonino Buscemi fu Leonardo
Cav. Antonio Spano di Mariano
Silvestre Benincasa fu Antonino
Antonio Spano Vaccari di Federico
Giacomo Spano Vaccari di Federico
Vincenzo Bonanno
Antonino Crimi fu Vito
Francesco Campo fu Gavino
Di Salvatore Di Girolamo fu Antonino
Cristofaro Grosso Falco

(Domiciliati in Marsala)

Antonio Pastore fu Imperiale
Avv. Francesco Lombardo di G. Batt.
Avv. Sebastiano Smeti fu Gaetano
Notar. Vincenzo Spina fu Francesco
Notar. Francesco Fundaro fu Filippo
Avv. Vincenzo Di Giorgi di Mariano

(Domiciliati in Alcamo)

Avv. Gaspere Polito
Girolamo Amato fu Giuseppe
Francesco Barbera
Giuseppe M. Cusumano
Giacinto Lentini

(Domiciliati in Castelvetro)

Pietro Costamante
Leonardo Fodera di Giuseppe
Giuseppe Borriuso Di Blasi

(Domiciliati in Castellammare Golfo)

2 Si provvede in ordine a talune pratiche d'ordine interno e di contabilità.

3 Si approva il Bilancio consuntivo per l'esercizio 1884.

4 Si delibera appoggiare il voto della Consorella di Porto Maurizio, col quale si chiede che con provvedimenti legisla-

tivi, negli accertamenti di ricchezza mobile al criterio degli apprezzamenti sia sostituito quello dei dati di fatto concludenti e determinati.

5 Si riconferma al Sig. Antonio Curro residente in Genova il mandato di rappresentare la Camera di Commercio di Trapani nelle Assemblee Generali del Registro Italiano.

6 Si dà parere favorevole per la riconferma degli attuali Componenti la Commissione Distrettuale di pesca, Signori Prof. G. Balboni, Leonardo de Filippi e Giuseppe Passalacqua.

N. XI.

18 Luglio 1885

Tornata ordinaria

Sono presenti i Signori Cav. D'Alì, *Presidente* — Cav. Uff. F. Incagnone, *Vice Presidente* — G. Salvo, M. Cernigliaro, Comm. G. Pampelone, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*.

1 Si provvede in ordine a talune pratiche d'ordine interno.

2 Su proposta del Vice Presidente Cav. Uff. F. Incagnone si delibera un voto al Senato del Regno per la pronta discussione del disegno di legge già approvato dalla Camera dei Deputati in beneficio della Marina mercantile.

3 Si provvede al rilascio di alquanti certificati.

4 Si discutono i reclami pervenuti avverso la iscrizione nelle matricole per la tassa Commerciale, e si provvede in conformità alle proposte presentate dalla Ragioneria camerale.

5 Previa le formalità di legge e le costatazioni richieste, si pronuncia lo svincolo delle cauzioni prestate dai Sensali merc. Signori Calamia, per volontaria dimissione, e Cernigliaro per morte.

Il Segretario

AVV. MONDINI



BILANCIO CONSUNTIVO

DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI

per la gestione dell'anno 1884

ENTRATA

NUMERO DEI CAPITOLI	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	L	ALLEGATI	SOMME				Osservazioni
				AMMESSE NEL		SPESE		
				PREVENTIVO				
I	Reliquati (a) giusta il consuntivo precedente	L	A	3000	»	2157	39	
	(b) Contante in cassa	»		38	79	8221	33	
	Totale L			3038	79	10378	72	
II	Tassa Industria e Commercio	»	B	6000	»	7656	81	
III	Tassa sulle polizze di carico	»	C	7000	»	9434	94	
IV	Ritenuta agli Impiegati per tassa di ricchezza mobile	»	D	248	44	337	53	
V	Redditi patrimoniali	»	E	175	»	318	40	
VI	Dritti di Segreteria	»	F	5	»	12	50	
VII	Introiti eventuali	»	G	42	77	203	24	
	Totale L			16480	»	28342	14	

USCITA

I	Reliquati	L	AA	150	»	1198	57	
II	Personale della Camera	»	BB	6444	62	6444	62	
III	Spese postali e di Segreteria	»	CC	1095	21	1095	21	
IV	Relazione annua	»	DD	200	»	»	»	
V	Mantenzione dei locali Camerali	»	EE	109	»	109	»	
VI	Esposizioni	»	FF	500	»	203	35	
VII	Spese di percezione	»	GG	900	»	736	84	
VIII	Tassa e Canone sui beni patrimoniali	»	HH	297	65	297	65	
IX	Tassa di ricchezza mobile dovuta dagli Impiegati	»	II	510	96	510	96	
X	Sussidi a studenti	»	LL	740	»	740	»	
XI	Pubblicazione degli Atti della Camera	»	MM	800	»	632	02	
XII	Sussidio alla Scuola d'Arti e Mestieri	»	NN	2000	»	»	»	
XIII	Biblioteca	»	OO	100	»	10	»	
XIV	Associazioni Leggi, Decreti e Giornali	»	PP	100	»	99	50	
XV	Spese causali	»	QQ	2532	56	1655	87	
	Totale L			16480	»	13733	59	

BILANCIO

Attivo	L 28342, 14
Passivo	» 13733, 59
Resto	L 14608, 53
Ad esigere	» 13309, 49
Si formano	L 27917, 74
A pagare	» 3645, 12
Disponibili	L 24272, 62

Trapani 1° Aprile 1885

I Cassieri

LEONARDO MARRONE

GIUSEPPE SALVO

La Commissione di Contabilita

G D'ALI

G PAMPELONE

D. AULA

Il Sotto Segretario Ragioniere

R. Russo

Estratto di Deliberazione emessa dalla Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani nella tornata ordinaria 6 Giugno 1885.

Sull' Articolo 20 — *Approvazione del Bilancio consuntivo del 1884*

Dal Contabile Camerale, a nome della Commissione di Contabilita, e esibito il Bilancio consuntivo dell' Esercizio 1884 insieme agli Allegati che ne sono la dimostrazione

Il detto Bilancio e gli Allegati sono come infra (inseriti nell' originale)

La Camera, inteso il rapporto della Presidenza e le spiegazioni fornite dal Contabile, approva con separata votazione, articolo per articolo, tanto nella parte Attiva che nella Passiva il detto Bilancio

Indi a che con votazione complessiva a scrutinio segreto, e approvata la seguente mozione, proposta dalla Presidenza a nome della Commissione di Contabilita

La Camera,

Esaminato e discusso il Bilancio Consuntivo per l' Esercizio 1884 presentato dall' Ufficio di Contabilita camerale, ed approvato dalla Commissione di Contabilita,

Delibera approvarlo in tutte le sue parti e nelle sue finali risultanze, cioè. Lire 28342, 14 Introiti, Lire 13733, 59 Esiti, Lire 13309, 19 Resti ad esigere, Lire 3645, 12 Resti a pagarsi, e Lire 14608, 55 Costante in cassa

Per copia conforme

Trapani, 10 Giugno 1885

V° — Il Presidente

G. D' ALI'

Il Segretario

AVV. MONDINI

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l' Art 35 della Legge 6 Luglio 1862 N. 680,

Visto il R Decreto del 21 Maggio 1885,

Vista la deliberazione della Camera di Commercio ed Arti da Trapani in data 6 Giugno 1885

Sulla proposta del Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio,

Decreta

Articolo unico — E approvato il conto consuntivo della Camera di Commercio ed Arti di Trapani per l' esercizio finanziario dell' anno 1884 nelle somme risultanti come appresso

Esazioni	L. 28342, 14
Pagamenti	» 13733, 59
Avanzo di Cassa	L. 14608, 55
Residui attivi.	» 13309, 19
Totale attivo	L. 27917, 74
Residui passivi	» 3645, 12
Attivo netto	<u>L. 24272, 62</u>

Dato a Roma, addi 29 Agosto 1885.

V° — Il Direttore

Capo della Divisione Industrie e Commerci

TRINCHERI

Il Ministro

B. GRIMALDI

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE *Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate*

Situazione al 30 Settembre 1885

Capitale sottoscritto L. 516800 — Soci 969

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 56347, 99
Effetti su Piazza N. 900	» 650733, 20
Effetti fuori Piazza N. 1027	» 857093, 50
Effetti all'incasso N. 51	» 54243, 37
Sovvenzioni su fondi pubblici N. 2	» 482, »
Anticipazioni su merci N. 8	» 1962, 84
Depositi al B. S. per cauzione	» 19540, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 7158, 99
Mobili n/ residuo	» 1832, 84
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	» 1704, 80
Agenzie loro cf	» 60070, 42
Banche e corrisp n/ credito	» 37537, 73
Spese ripetibili	» 1027, 46

Somma dell'Attivo L. 1749935, 14

Spese dell'esercizio corrente

Riscontro attivo	» 1331, 48
Spese d'amministrazione e tasse	» 14686, 72
Interessi passivi	» 24289, 81

Somma totale I. 1790243, 15

PASSIVO

Capitale versato	L. 420223, 35
Fondo di riserva	» 18119, 34
Conti correnti ad interesse, 341	» 724703, 33
Cassa di Risparmio (Lab. 270)	» 154908, 52
Buoni fruttiferi	» 152972, 65
Conti correnti disponibili	» 42823, 35
Conti correnti non disponibili	» 4894, 02
Creditori diversi	» 10046, 33
Azionisti cf dividendo	» 934, 80
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 7158, 99
Banche e corrisp n/ debito	» 163111, 18

Somma del Passivo L. 1699901, 86

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	» 8437, 50
Scoti interessi e benefici diversi	» 81903, 79

Somma totale L. 1790243, 15

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant all' 1 1/2 pom esclusi i festivi

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo

dendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 % di netto

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambianti, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 %₁₀₀, da 3 a 4 mesi 6 1/2 %₁₀₀, da 4 a 6 mesi 7 %₁₀₀Accordi sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 %₁₀₀Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %₁₀₀

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza. Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso netto seguente

Del 3 1/2 % ₁₀₀ scadenza da 2 a 3 mesi,	
» 4 % ₁₀₀ » da 2 a 6 mesi,	
» 4 1/2 % ₁₀₀ » da 6 a 9 mesi,	
» 5 % ₁₀₀ » da 9 a 12 mesi	

THE PULLMAN COMPANY LIMITED

AGENZIA

ORLANDI BONFIGLIO & C.

Corso Vittorio Emanuele, 112-113

MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio e C., rappresentante la Società Pullman, e facultata di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli

Chiunque fuori Messina volesse fissare i posti preventivamente, può rivolgersi per lettera o telegramma alla suddetta Ditta

Indirizzo telegrafico *Orlandi* — Messina

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

ANNO III

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

N. 9

Approvata con Decreto del Tribunale del 9 Giugno 1883

PRESIDENTE ONORARIO COMM. IGNAZIO FLORIO SENATORE DEL REGNO

Situazione al 30 Settembre 1885

Soci N. 939 — Valore nominale dell'azione L. 50

Capitale sociale	{ Azioni sottoscritte N. 9705	L. 485250, 00
		» 103932, 74
	{ Capitale versato	L. 381317, 26

		ATTIVO		PASSIVO	
		L.		L.	
Capitale versato				381317	26
Fondo di riserva				5853	39
Numerario in cassa		91516	30		
Depositi a garanzia alla Banca Nazionale		70000			
Portafoglio					
Effetti { N. 792 a 3 mesi o meno	L. 726321, 85				
» 295 a più lunga scad.	» 301753, 50	1028075	40		
Anticipazioni con garanzia		6837	14		
Effetti all'incasso		63019	09		
Depositi e depositanti		9648	15	9648	15
Conti correnti a interesse { ordinari N. 193				615630	11
» a risparmio » 346				145644	18
» Banche e corrispondenti				54972	45
Conti correnti { Agenzie		60668	46		
» senza Banche e corrispondenti		2040	29	60536	91
» interessi diversi p. sconto, antic. e incassi				280	53
Azionisti p/ dividendo				1631	86
Debitori e creditori p. cf da regolare		4208	60	20746	40
Consegnatari diversi		6104	75		
Accettazioni cambiarie e assegni emessi				8457	10
Mobili e spese d'impianto		6909	70		
Risconto generale { dell'esercizio precedente				7718	34
Avanzo di utili				393	92
Profitti { dell'esercizio corrente				66210	61
Perdite		30915	33		
		L. 1379043	21	L. 1379043	21

Il Cassiere

G. PACI TU MICHELE

Il Ragioniere
G. B. ALBINIIl Consigliere di turno
LEONARDO GUIDA

Pel Direttore

G. MARANO

Il Sindaco
AVV. ENRICO MAZZARESE

Tipografia di Giuseppe Gervasi-Monica

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CATALOGO DEGLI ESPORTATORI ITALIANI

Roma, 22 ottobre 1885.

L'Esposizione internazionale di Anversa, nella quale la produzione italiana ha riscosso tanto plauso, ha dimostrato con argomenti di fatto che molti prodotti nazionali potrebbero ottenere un largo smercio all'estero, e che anche di quelli che hanno da più tempo incontestata notorietà, si potrebbe estendere l'esportazione su nuovi mercati di consumo senza subire le condizioni dei mercati intermediari, qualora i produttori ed i mercanti facessero opera più attiva e più efficace per diffondere la conoscenza dei produttori nazionali, per farne apprezzare i pregi, per sollecitarne la domanda, con quei mezzi impiegati dalle altre nazioni con grandissimo vantaggio.

Ho appena bisogno di ricordare alle Camere di commercio la febbrile attività con la quale i produttori degli altri Stati d'Europa si dedicano ora al conseguimento di un fine di così evidente interesse per la ricchezza nazionale, opportunamente soccorsi dall'azione dei loro Governi dappertutto si creano nuove istituzioni, in parte ufficiali, in parte per opera della libera associazione delle private iniziative, per studiare i bisogni mutevoli dei consumi ed indirizzare la produzione nazionale a soddisfarli presto e meglio di quella di altre nazioni. Si moltiplicano i mezzi più comuni e più antichi per far conoscere i prodotti all'estero, sia accrescendo il numero dei commessi viaggiatori che vanno a stimolare la domanda con giudiziose offerte nelle più remote contrade, sia disseminando campioni dei prodotti, sia diffondendone la conoscenza con una ben intesa ed onesta pubblicità.

Nel nostro paese, quantunque da qual-

che tempo non manchino esempi splendidi di quanto possa l'iniziativa privata indirizzata al fine di cui si discorre, pur non dimeno questi sforzi isolati sono ben lungi da quella compiuta organizzazione che si richiede per conseguire risultati di qualche entità. Questo Ministero non ha mancato al debito suo, come fa fede il suo operato di questi ultimi tempi. Esso ha promosso la costituzione di rappresentanze commerciali italiane all'estero, con la missione di dare incremento agli scambi della madre patria, ha fatto raccogliere e depositare presso le stesse campionari dei prodotti nazionali, ha istituito due Musei commerciali per mettere sotto gli occhi dei nostri produttori i campioni delle merci che si consumano nei maggiori centri di popolazione stranieri, ha istituito un Ufficio di informazioni presso quest'Amministrazione centrale, al quale industriali e mercanti possono attingere ogni sorta di utili informazioni per avviare scambi con l'estero, con pubblicazioni settimanali cerca d'illuminare la privata iniziativa, fornendole notizie utili per il perfezionamento della produzione industriale e per lo sviluppo degli scambi, cerca diffondere l'istruzione pratica commerciale, mentre con un sistema di premi stimola ed incoraggia l'iniziativa privata. Io ho fede che con questi diversi modi di aiuti e di sussidi si otterranno utili risultati, ma credo che con essi non sia esaurito il compito del Governo, poiché è mia convinzione che non si debba trascurare nessuno di quegli incoraggiamenti che la mente o la esperienza di altri popoli dimostrino utili per estendere il mercato dei prodotti nazionali.

Per ciò, sull'esempio dato dai Governi di altri paesi, ho deliberato di far compilare e pubblicare da questo Ministero un Catalogo dei produttori nazionali che si propongono di estendere l'esportazione dei loro prodotti all'estero. Questo Catalogo verrà pubblicato in edizione se-

parata per ciascuna delle lingue *francese, inglese, spagnuola, portoghese, tedesca, russa, greca, rumena, araba*, nell'ordine con cui le abbiamo indicate, ed in numero di cinquemila a diecimila esemplari. Per mezzo dei R. Consoli all'estero gli esemplari di tale catalogo saranno consegnati ai negozianti di tutti i paesi nei quali si parlano le dette lingue.

Le notizie da inserirsi nel catalogo dovranno essere compilate in maniera da riescire della maggiore utilità pel fine a cui mira la detta pubblicazione, e però ogni produttore, che voglia esservi compreso, dovrà indicare con precisione la sua ditta, la sua sede principale e quella delle sue succursali alle quali possono essere indirizzate le domande, l'indicazione degli stabilimenti e della entità della loro produzione, l'enunciazione specifica dei prodotti che si offrono in vendita, con l'indicazione delle qualità, delle marche e delle altre notizie adatte a meglio determinarli, l'enunciazione dei prezzi, con le indicazioni relativi al luogo di consegna, alle spese d'imballaggio e simili. Nell'indicare le unità di peso, misura e prezzo, tornerà opportuno ragguagliarle a quelle in uso nei paesi esteri. Infine sarebbe utile aggiungere il disegno della marca di fabbrica ed anche qualche disegno degli oggetti, quando si possa farlo senza occupare molto spazio.

È intendimento del Ministero di iniziare l'attuazione di questo disegno con le edizioni nelle lingue *francese, inglese e spagnuola*, per distribuire il catalogo nelle Americhe e nelle altre contrade nelle quali queste lingue sono parlate. Nel Catalogo saranno iscritti i produttori che verranno raccomandati dalle Camere di commercio, alle quali, pertanto, dovranno essere presentate le istanze con le notizie da pubblicarsi. Queste potranno essere presentate anche soltanto in lingua italiana, provvedendo il Ministero alla traduzione nelle diverse lingue.

L'esecuzione di questo progetto richie-

de una spesa ragguardevole, che non sarebbe equo mettere tutta a carico dello Stato, e perciò il Ministero, seguendo lo esempio di quanto fu praticato altrove, ha stabilito che gli esportatori contribuiscano, almeno in una parte delle spese di stampa. All' uopo ogni esportatore, le cui notizie occupino una mezza pagina di stampa del formato e dei tipi conformi al Catalogo della Sezione Italiana dell' Esposizione di Anversa, pagherà lire quaranta per ciascuna delle tre edizioni di diecimila esemplari, nelle lingue francese, inglese e spagnuola le notizie occupanti uno spazio maggiore pagheranno in proporzione.

Invito le Camere di commercio a dare la maggiore pubblicità alla presente, comunicandone copia a tutti gli esercenti del rispettivo ristretto che potrebbero essere iscritti nel catalogo, invitandoli a fornirle una risposta, che avranno cura di trasmettere al Ministero nel più breve tempo, ed avvertendo che le domande d' iscrizione per le tre edizioni suddette saranno ricevute a tutto il 31 dicembre dell'anno volante.

Il Ministro
B. GRIMALDI

La Presidenza della Camera di Commercio nel trasmettere il presente numero del Giornale ai produttori di questa Provincia, li invita a far pervenire le rispettive loro domande a quest' Ufficio, in tempo utile perchè possano venire trasmesse al Ministero entro il 31 Dicembre prossimo, per il di più a praticarsi.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE IN LIVERPOOL

Crediamo utile annunziare ai produttori ed industriali della nostra Provincia la nuova esposizione internazionale che avrà luogo nel 1886 in Liverpool, pubblicando il Regolamento e il programma inserito nel N. 32 del Bullettino di notizie commerciali.

Nel tempo istesso rendiamo noto che il rappresentante del Comitato Esecutivo per l'Italia, è il Signor T. BOSTON BRUCE — Roma — Via Castelfidardo 47, al quale i signo-espositi potranno rivolgersi per le ulteriori informazioni.

Durante l'anno 1886 sarà tenuta a Liverpool un' Esposizione internazionale

di navigazione locomozione, commerci e manifatture sotto il patronato di S. M. la Regina della Gran Bretagna, presidente S. A. R. il principe di Galles.

Si ha in mente di procurarsi da tutti gli Stati la collezione più completa che sia possibile di tutti i mezzi e congegni antichi e moderni, trovati dall' uomo per facilitare la locomozione da luogo a luogo per terra e per acqua, lo scopo sarà quello di dimostrare qualmente le distanze che separano le varie nazioni e le parti del globo, vanno gradatamente scomparendo merce i successi delle scienze moderne.

Nello stesso tempo si porranno assieme campioni di tutti i prodotti commerciali e delle manifatture, mediante i quali si vuole dimostrare lo sviluppo delle industrie nel passato, la loro presente situazione ed i modi più acconci pel loro miglioramento nell'avvenire.

Ove sia possibile, si esporranno le stesse navi, vetture, prodotti greggi e manifatturati, macchine, sistemi di manifatture, e del resto vi si sostituiranno modelli diagrammi e disegni.

Si conta di farne l'apertura in maggio 1886.

Un Consiglio esecutivo e presieduto dal Mayor di Liverpool, Alderman David Radeliffe.

I commissari delegati dai Governi stranieri e coloniali e dalle municipalità estere sono invitati a mettersi in comunicazione col segretario, e si occuperanno della ripartizione degli spazi per nazione, e dovranno garantire che gli oggetti esposti in armonia colla classificazione e col regolamento.

Nessuna tassa vi sarà da pagare per lo spazio ad eccezione di casi speciali che verranno determinati dal Consiglio esecutivo.

Sono stabiliti i seguenti premi da distribuirsi ai migliori espositori.

- 500 medaglie d'oro,
- 1000 medaglie d'argento,
- 1500 medaglie di bronzo,
- 2000 menzioni onorevoli.

REGOLAMENTO PER GLI ESPOSITORI

Art 1 Un' esposizione internazionale di navigazione, locomozione, commerci e manifatture sarà tenuta in Liverpool nel 1886 sotto il patronato di S. M. la Regina e la presidenza di S. A. R. il principe di Galles.

Art 2 L' Esposizione comincerà in maggio 1886 e resterà aperta durante i mesi d'estate e d'autunno.

Art 3 Le domande per esporre devono essere fatte sopra moduli a stampa

che si rilasceranno contro richiesta dal segretario dell'Esposizione di Liverpool.

A 11 Exchange Buildings Liverpool

Si dovranno fornire tutti i particolari richiesti e i moduli dovranno essere rinviati prima del 1° dicembre 1885. Le decisioni del Consiglio intorno alle domande di spazio saranno comunicate verso il dicembre 1885. Le merci non saranno accettati prima del 1° marzo 1886, senza permesso speciale, e non più tardi del 15 aprile 1886.

Art 5 La classificazione non deve essere considerata come esauriente. Quando non pare che vi sia apposta intestazione sotto la quale possa esporsi l'oggetto, l'espositore domanderà lo spazio nel gruppo che più vi si avvicini.

Art 6 Venendo consegnate delle merci nei locali dell'Esposizione in assenza dell'espositore o dal suo rappresentante, il consiglio esecutivo non sarà tenuto a rispondere di qualsiasi perdita o danno, da qualunque causa esso possa derivare.

Art 7 Il Consiglio si riserva il diritto di rifiutare la ammissione di qualsiasi oggetto senza allegare alcuna ragione.

Art 8 Le casse devono essere aperte al più presto possibile, e le vuote sgombrate dai locali dagli espositori a proprie spese. Il consiglio esecutivo non assume alcuna responsabilità per le casse vuote.

Art 9 Nessuna tassa sarà imposta sugli spazi, eccettuati casi speciali da determinarsi dal Consiglio esecutivo.

Gli espositori dovranno pagare tutte le spese di trasporto, consegna, disposizione, messa a posto e ritiro degli oggetti esposti, e inoltre ogni spesa per collocare infissi, scansie e banchi che possano occorrere, ed essi devono, o personalmente o per mezzo del rappresentante, sorvegliare il trasporto, la consegna, lo sballamento, la messa a posto, ecc (alla chiusura dell'Esposizione), il ritiro delle loro merci. Il Consiglio esecutivo si riserva il diritto di fare tutto quello che crederà necessario, a spese dell'espositore, in caso che egli non si attenga strettamente alla presente disposizione.

Art 10 Il Consiglio esecutivo procurerà ottenere dalle varie Compagnie inglesi delle ferrovie e da quelle estere delle ferrovie e di navigazione, speciali riduzioni pel trasporto delle merci alla Esposizione e viceversa, e, ove riesca ad ottenere ciò ne darà partecipazione al pubblico.

(Continua)

CONGRESSO PENITENZIARIO INTERNAZIONALE

(Continuazione vedi num 14)

SECONDA SEZIONE

1 Quali sarebbero, secondo le esperienze più recenti, le modificazioni che si potrebbero introdurre nella costruzione delle carceri a sistema cellulare, e per renderla più semplice e meno costosa, senza nuocere alle condizioni necessarie per una savia applicazione di quel sistema? — Relatori Signori Tauffer, Krohne, José d'Oliveira, Garcao

2 Quale sarebbe la migliore organizzazione delle carceri locali destinate alla detenzione preventiva od all'espiazione di pene di breve durata? — Relatori Signori Galkine-Wrasky, Gerle, Alberto Bosch

3 Sarebbe utile l'adozione di pene privative della libertà, le quali, in modo migliore dei sistemi adottati finora, fossero applicate nei paesi agricoli ed alla popolazione agricola non idonea ai lavori industriali? — Relatori Signori Kokovtzeff, Emilio Accolas

4 Quale utilità hanno i Consigli o le Commissioni di sorveglianza delle carceri, e le analoghe istituzioni — quali i poteri che la legge deve loro attribuire? — Relatori Signori Hardouin, Petersen

5 Sopra quali principi dovrebbe essere stabilita l'alimentazione dei detenuti, da punto di vista igienico o penitenziario? — Relatori, Signori Dott. Baer, Prof. Voit

6 Il sistema del lavoro ad economia è preferibile, negli stabilimenti penali, al sistema del lavoro in appalto? — Relatori Signori Bruun, Skouses

7 In quale misura il lavoro nelle carceri è dannoso all'industria libera? Come si potrebbe organizzare il lavoro dei detenuti, onde evitare, per quanto sia possibile, gli inconvenienti della concorrenza? — Relatori Signori Du Cane Bohmert

8 Quali incoraggiamenti possono essere concessi ai detenuti nell'interesse di una buona disciplina penitenziaria ed in qual misura il detenuto dovrebbe disporre del suo peculio? — Relatore Signor Sanborn

9 Su quali principi deve essere organizzata la scuola negli stabilimenti penitenziari? — Relatore Signor Stafst Moller

10 Quali sono i mezzi educativi da mettersi in opera nelle carceri, la domenica e i giorni feriali, oltre il culto e l'istruzione religiosa? — Relatori Signori Smith, Dona Conception, Arenal

TERZA SEZIONE

1 Sarebbe utile organizzare degli asili per detenuti liberati? Nell'affermativa, come si potrebbe provvedere a questo bisogno? — Relatore Sig. Walter Crofton

2 Quale sarebbe la via migliore da seguire per attuare un sistema di scambio regolare dei documenti raccolti nei casellari giudiziari dei diversi Stati? — Relatore Signor Yvernes

3 Vi sarebbe modo di introdurre nei trattati di estradizione una clausola relativa allo scambio di certe categorie di condannati per diritto comune, determinata dai trattati medesimi? — Relatore Signor Starke

4 Quali sono i mezzi più efficaci per prevenire e combattere il vagabondaggio? — Relatori Signori Rubenson, d'Orelli

5 Le visite ai detenuti, fatte dai membri delle Società di patronato o di Associazioni di beneficenza, devono essere accordate e promesse? — Relatori Signori Ekert, Miss Florence Hill

Oltre i relatori ufficiali sopraccennati altri, e parecchi Italiani, furono scelti o si offrirono di trattare alcune fra le tesi del programma o pubblicare monografie attinenti all'argomento, fra i quali possiamo fin d'ora accennare ai Signori De Foresta — Brusa — Lombroso — Biffi ecc.

Ecco altre notizie che il Comitato prega la S. V. a voler riprodurre nel suo autorevole periodico, richiamando l'attenzione del pubblico sulla vastità e sullo scopo pratico del programma

Ringraziamenti anticipati

Roma, 22 luglio 1885

*Il Delegato della Stampa
nel Comitato esecutivo pel Congresso ecc*

CLEMENTE LEVI

VAGLIA GRATUITI DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA

La Banca Nazionale, desiderando che l'uso dei vaglia gratuiti, inaugurato col 1° di gennaio di quest'anno, venga diffuso sempre più nel pubblico e che i vantaggi che derivano da esso possano essere usufruiti dal maggior numero, ha stabilito che il *minimum* degli stessi vaglia, già ridotto a L. 500, sia diminuito ulteriormente fino a L. 100, incominciando dal 1° novembre 1885

Da questa data, i vaglia gratuiti che la Banca emette saranno di due tipi diversi: l'uno dei vaglia superiori a lire mille già in uso anche per somme inferiori e fino a L. 500, l'altro dei vaglia

da mille lire in meno. Quelli del primo tipo nel recto sono in bleu cobalto su fondo rosa e nel verso in turchino chiaro, quelli del secondo tipo saranno di formato più piccolo e di colore violaceo colla leggenda nera, ma le particolarità della carta e della stampa restano identiche.

I vaglia gratuiti della Banca sono emessi per qualunque somma, purché non minore di L. 100, a favore di chiunque ne faccia la domanda contro versamento della somma corrispondente

Sono pagabili da tutti gli Stabilimenti della Banca, compreso quello emittente, e possono essere dati nei pagamenti presso i suoi corrispondenti

I vantaggi offerti dai vaglia gratuiti della Banca sono indiscutibili ed evidenti

I vaglia possono servire per qualsivoglia transazione fra privati e fra commercianti, in qualunque luogo e in qualunque tempo, bastando alla loro trasmissione una semplice girata a tergo, od anche la sola firma in bianco del possessore

I vaglia liberano da qualunque rischio di trasporto del numerario, o dei biglietti, e dalle spese che vi sono inerenti, abilitano il possessore a fare qualunque contrattazione senza che gli debba ricorrere ai mezzi comuni di pagamento e si prestano comodamente e utilmente come riserva o fondo di cassa

Adoperati nei pagamenti, possono fornire la prova della liberazione conseguita, perché essi vengono conservati nelle casse della Banca ad ogni buon effetto

Perciò nel caso di smarrimento di una ricevuta, il ricorso ad essi può riuscire utilissimo

I vaglia offrono un mezzo facile e sicuro di liberazione e sono di utilità grandissima, specialmente là dove le comunicazioni fra i vari centri o fra i piccoli centri e quelli principali, riescono difficili e lunghe

I vaglia di grosse somme e qualunque vaglia in generale, purché emesso dalla Banca, possono essere cambiati in altri di somme diverse e per somme tonde, a semplice richiesta, presso tutti gli Stabilimenti della Banca

I vaglia sono consegnati colla maggior possibile sollecitudine, la domanda può esser fatta finché l'ufficio di cassa della Banca rimane aperto al pubblico. Sono numerati e datati, indicano in cifre e in tutte lettere la somma per la quale vengono emessi, e sono firmati dal Cassiere e dal Direttore

Tutti questi vantaggi e altri ancora che possono cadere facilmente sotto gli

occhi di tutti, dicono in modo chiaro e indubbio, che il vaglia gratuito della Banca Nazionale è preferibile a qualunque altro titolo nominativo e al portatore, perchè comprende in sé tutte le comodità e utilità, fra le quali è massima quella di potere essere spesso in tutto il Regno, e perchè preserva dal rischio di qualunque perdita.

L'uso generalizzato dei vaglia gratuiti sarà per l'Italia un nuovo e notevole passo fatto nella via del perfezionamento del credito.

RESOCONTO

delle Entrate e Spese della Fiera di beneficenza tenuta in agosto 1885 a favore dell'Ospizio di Mendiciti PRINCIPE DI NAPOLI per l'impianto della sezione delle donne

Entrate

Contribuzioni come dall'elenco pubblicato	L. 2238, 10
Ricavato dalle polizze	» 9625, 66
Id dai biglietti	» 1054, 40
Interessi sulle somme messe a conto corrente alla Banca del Popolo	» 52, 15
Totale	L. 12970, 31

Spese

Addobbamento del locale Lire 1049, 50 — da cui tolto il ricavato degli oggetti venduti in L. 246, 30	L. 803, 20
Spese per il coro per l'inaugurazione della fiera	» 155, 90
Acquisto delle polizze e spese diverse	» 267, 50
Illuminazione L. 278, 48 — tolte per vendita di stearina e petrolio rimasti L. 49, 15	» 229, 33
Operai per tutti i lavori	» 412, 90
Stampe compreso resoconto, telegrammi, posta ed altro	» 262, 76
	L. 2131, 59
Ammontare degli oggetti acquistati a complemento del numero de' premi	» 923, 50
All'Ospizio di Mendiciti per il netto ricavato	» 9915, 22
	L. 12970, 31

Trapani, 31 ottobre 1885

Il Cassiere

ANTONIO RICLIVURO

Visto

Il Presidente del Comitato

AVV. TOMMASO MAURO

REPUBBLICA ARGENTINA

Il Signor Francesco Marrone è stato nominato Vice-Console della Repubblica Argentina in Trapani.

L'ufficio Consolare è sito in Via San Francesco N. 79 ed è aperto tutti i giorni dalle 10 antemeridiane alle 5 pomeridiane.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1885

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1144875
Libretti emessi nel mese di agosto	» 20020
	N. 1164895
Libretti estinti nel mese stesso	» 7913
RIMANENZA	N. 1156982
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 169165909, 14
Depositi del mese di agosto	» 10762591, 06
	L. 179928500, 20
Rimborsi del mese stesso	» 10273511, 59
RIMANENZA	L. 169654988, 61

IL PIU' SICURO SALVADANAJO

Volete avere un salvadanaio, nel quale vi sia sin dal primo giorno che lo avete acquistato, una somma pronta per sopperire ai bisogni della vostra famiglia, nel caso aveste prematuramente a mancare? Acquistate dalla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell' Uomo* sedente in Milano Via Monte Napoleone N. 22, premiata con *medaglie d'oro* all'Esposizione di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 e di Torino nel 1884 con *medaglia d'oro* del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, una polizza di assicurazione sulla vostra vita, con essa voi avrete pronta in caso di vostra morte, l'intera somma che vorreste formare in capo a molti anni, ma che affidata al solo risparmio sarebbe incerta perchè potreste morire prima di averla, raggranellata con annuali economie!

Agente in Trapani, Signori Leonardo Marrone & Compagni.



REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI

sulla vita dell'uomo

Fondata nell'anno 1862, premiata con Medaglie d'oro all'Esposizione di Milano 1881 e di Lodi 1883

SEDE SOCIALE — MILANO

Via Monte Napoleone N. 22 — Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale sociale in N. 1230 Azioni nominative da L. 5 000 cadauna L. 6 250 000

Capitale versato L. 625 000

Obbligazioni degli Azionisti » 5 625 000

Altre Attività, Stabili e Valori » 14 130 000

Totale delle Garanzie L. 20 380 000
oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati

Assicurazioni di Capitali

pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate

Rendite Vitalizie

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Trapani ai signori L. Marrone e C. — In Napoli, Agenzia Generale, S. Giacomo, 6

AGLI ARTIERI ED ALLE FAMIGLIE!!

LE MIGLIORI MACCHINE

DA CUCIRE

HOWE (originali)

Marca A per famiglia L. 135

» B per sarti » 144

» C per calzolari » 153

SINGER (sistema FRISTER & ROSSMAN con macchinetta per incannare le spole) per famiglia L. 129

Medium per sarti e calzolari » 144

WHEELER & WILSON (originale

Num 8) » 158

(Macchina silenziosa, la migliore per biancheria)

Macchine a mano di vari sistemi da potersi adattare anche al pedale da L. 69 a 107

Rivolgersi alla Banca del Popolo in Trapani, Piazza Marina

Istruzione gratuita

Pagamento a rate mensili da Lire 6.

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligatorio per un anno e costa L. 4 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono.

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle tornate

N. XII

8 Agosto 1885

Tornata straordinaria

Sono presenti i Signori Cav. Uff. Giuseppe D'Alì, *Presidente* — Cav. Uff. Francesco Incagnone *V-Presidente* — G. Salvo, Comm. S. Martorana, D. Aula, M. Cernigliaro, Comm. G. Pampelone, Cav. S. Giacomazzi, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*.

1. Si delibera concorrere con un conveniente modesto sussidio alla Fiera di Beneficenza che avrà luogo in Trapani ed alla impresa per il viaggio Franzoi nell'Africa, promossa da un benemerito Comitato di Torino.

2. Si aderisce in massima alla proposta della Consorella di Palermo di riunire una Commissione di delegati delle Camere di Commercio siciliane, onde provvedere al miglioramento delle condizioni della industria zolfiera.

3. Si prende atto della costituzione della Camera di Commercio italiana in Costantinopoli, e si provvede per lo invio cola di un campionario dei nostri prodotti, secondo il provvedimento già adottato per le altre Camere italiane all'estero.

4. Si abilita il Sig. Mazzara Giuseppe alle funzioni di Sensale merci, riconosciuto Pubblico Mediatore, in Calatafimi.

5. Si pronuncia lo svincolo della cauzione prestata dal Sensale merci Sig. Vincenzo Sala fu Tommaso, già esercente in Santa Ninfa, defunto.

6. Si autorizza la Presidenza a stare in giudizio nelle ulteriori cause iniziate dalla Società Ferroviaria Sicula-Occidentale.

7. Si provvede in ordine alle pratiche d'ordine interno e di contabilità e finanza.

N. XIII

23 Settembre 1885

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Cav. D'Alì, *Presidente* — G. Salvo, M. Cernigliaro, Cav. S. Giacomazzi, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*.

1. Si provvede in ordine ad acquisti di libri ed effemeridi offerti alla Camera.

2. Su proposta del Cav. Giacomazzi si destina un fondo di Lire duemila da distribuirsi proporzionatamente tra i Municipi della Provincia di Trapani che istituiranno le cucine economiche durante l'attuale pericolo della epidemia colerica.

3. Si approvano Ruoli della tassa Industria e Commercio, su proposta dell'ufficio di contabilità camerale.

4. Si provvede per la regolarizzazione delle esazioni delle partite arretrate della tassa camerale.

5. Si provvede in ordine alle pratiche d'ordine interno e di contabilità e finanza.

N. XIV.

29 Settembre 1885

Tornata straordinaria

Presenti i Signori Cav. F. Incagnone, *V-Presidente* — D. Aula, M. Cernigliaro, *Consiglieri* — Avv. Mondini, *Segretario*.

1. Si prendono taluni provvedimenti in favore degli impiegati subalterni della Camera durante il pericolo della minacciata invasione colerica.

Il Segretario

AVV. MONDINI

CONCORSI A PREMI

ISTITUITI

DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Crediamo utile nello interesse degli industriali e produttori di

questa Provincia, di pubblicare il seguente opportunissimo Decreto.

Art. 1. Sono istituiti i seguenti premi, da conferirsi per concorso.

1° Tre medaglie d'oro di prima classe e tre di seconda classe alle più importanti invenzioni e scoperte che agevolano l'incremento delle industrie nazionali.

2° Tre medaglie d'oro di prima classe, tre di seconda e quattro d'argento alle industrie che non esistevano nel nostro paese e vi sono state introdotte con proficui risultati, e alle industrie che, esercitate già in Italia, erano spente o decadute, e furono fatte rifiorire con vantaggio dell'economia nazionale.

Saranno prese in considerazione anche le industrie esistenti, le quali avranno iniziato con proficui risultati la lavorazione di prodotti che l'industria nazionale non produceva.

3° Quattro medaglie d'oro di seconda classe ed un premio di lire mille per ogni medaglia, quattro medaglie d'argento ed un premio di lire cinquecento per ogni medaglia, alle piccole industrie, introdotte nelle città italiane, che abbiano impiegato il maggior numero di operai ed abbiano dato buoni risultati.

4° Quattro medaglie d'oro di prima classe ed un premio di lire mille per ogni medaglia, quattro di seconda classe e quattro medaglie d'argento ed un premio di lire cinquecento per ogni medaglia, per i nuovi mercati esteri di consumo conquistati stabilmente e con profitto ai prodotti dell'agricoltura e delle industrie nazionali, con speciale considerazione alle nuove esportazioni in mercati fuori d'Europa, ed ai prodotti dell'agricoltura, vino ed oli d'oliva.

5° Diciannove medaglie d'oro di prima classe, diciannove medaglie d'oro di seconda classe e sedici d'argento ai nuovi stabilimenti industriali, che addimostrino notevoli progressi, così per la perfezione come per il buon mercato dei prodotti.

Saranno parimenti avuti in considerazione gli stabilimenti antichi, che siano stati ampliati e forniti di meccanismi ed altri perfezionamenti tecnici, ed abbiamo conseguiti i medesimi risultati.

I premi saranno distribuiti nel modo seguente

a) due medaglie d'oro di prima classe, due medaglie d'oro di seconda classe e quattro d'argento alle industrie chimiche;

b) due medaglie d'oro di prima classe, due medaglie d'oro di seconda classe e quattro medaglie d'argento alle industrie della concia, della tintura e della verniciatura delle pelli,

c) due medaglie d'oro di prima classe, due medaglie d'oro di seconda e quattro di argento alle industrie della tintura, della stamperia e dell'apparecchio dei tessuti,

d) due medaglie d'oro di prima classe, due medaglie d'oro di seconda classe e quattro d'argento alle industrie della carta e a quelle affini,

e) tre medaglie d'oro di prima classe e tre medaglie d'oro di seconda classe alle industrie della filatura e della tessitura della lana,

f) quattro medaglie d'oro di prima classe e quattro medaglie d'oro di seconda classe per le industrie della filatura e della tessitura della seta,

g) due medaglie d'oro di prima classe e due medaglie d'oro di seconda classe per le industrie della filatura e della tessitura del cotone,

h) due medaglie d'oro di prima classe e due medaglie d'oro di seconda classe per le industrie della filatura e della tessitura della canapa e del lino.

6° Due medaglie d'oro di prima classe e due medaglie d'oro di seconda classe agli stabilimenti dove siano stati introdotti i miglioramenti consigliati dalla scienza e dall'arte per rendere salubri le officine ed allontanare i pericoli ai quali gli operai trovansi esposti nel lavoro.

Art. 2. Coloro che ottennero una medaglia d'oro di prima classe nei concorsi speciali istituiti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio alle Esposizioni di Milano (1881) e di Torino (1884), non potranno presentarsi per lo stesso fatto ai nuovi concorsi.

Art. 3. Coloro che aspirano ad uno dei premi sopra indicati dovranno presentare alla Camera di commercio locale non più tardi del 31 marzo prossimo, apposita domanda, corredata dai documenti che giustificano i titoli di merito per quali aspirano al premio. Le Camere di commercio trasmetteranno a misura che le riceveranno, le domande al Ministero (Direzione industria e commercio) accompagnandole con le osservazioni che stimeranno opportune in merito ai titoli dell'aspirante.

Art. 4. Coloro che aspirano ai premi indicati al n. 1 dovranno provare di essere autori delle invenzioni o scoperte, producendo l'attestato di privativa industriale ottenuto in Italia. Avranno diritto al premio soltanto le invenzioni o scoperte le quali abbiano ricevuto o siano suscettibili di pratica attuazione.

Art. 5. Gli aspiranti ai premi indicati dal

n. 2 dovranno provare di aver introdotto nel paese un'industria nuova, presentare i campioni dei prodotti di essa e fornire la dimostrazione dei risultati economici dell'industria stessa, indicando il numero degli operai impiegati, ed i salari di essi.

I premi saranno conferiti quando anche le materie prime ed i processi di fabbricazione della nuova industria fossero importati dall'estero. Nel paragone tra parecchie industrie prevale quella che, nel suo impianto, avrà superato maggiori rischi e difficoltà, e che avrà dato luogo ad una più estesa produzione e recato vantaggi più ragguardevoli al paese.

Le stesse norme si seguiranno anche nel conferimento dei premi alle industrie spente e decadute che furono fatte rifiorire nel regno ed alle piccole industrie di che nel n. 3.

Art. 6. Coloro che si presentano al concorso dei premi indicati nel n. 4 debbono manifestare gli studi eseguiti per conquistare nuovi mercati di consumo ai nostri prodotti, le pratiche compiute per attuare il loro disegno, le difficoltà incontrate ed in qual modo vinte; indicare i mercati conquistati, mettendo in evidenza la estensione dei loro consumi, e fornendo la prova, sia con le statistiche doganali, sia con altri documenti ufficiali (certificati dei consoli e simili) della quantità e qualità dei prodotti esportati, dei prezzi che i prodotti ottennero sul nuovo mercato, esponendo altresì se incontrarono la concorrenza dei prodotti similari di altri Stati, e come la vinsero.

Art. 7. Gli aspiranti ai premi indicati nel n. 5 debbono fornire le informazioni giustificate intorno all'importanza del rispettivo Stabilimento, ai progressi tecnici introdotti in essi, alle spese d'impianto, al numero degli operai ed ai loro salari, alla quantità della produzione ed ogni altro elemento che valga ad illuminare il Ministero, il quale si riserva la facoltà di far visitare dai suoi delegati gli stabilimenti che aspirano ai premi.

Art. 8. Gli aspiranti ai premi indicati nel n. 6 debbono presentare i documenti adatti a dimostrare che essi hanno introdotto nei loro stabilimenti i miglioramenti consigliati dalla scienza e dall'arte per rendere salubri le officine ed allontanare i pericoli ai quali gli operai trovansi esposti. Dovrà essere indicato il numero ed il sesso degli operai, e la loro età. Tornerà utile indicare altresì le notizie dei risultati ottenuti dai miglioramenti igienici introdotti negli stabilimenti e nelle officine. Il Ministero si riserva la facoltà di far visitare gli stabilimenti che aspirano al premio.

Art. 9. La spesa richiesta per i concorsi istituiti col presente decreto, graverà sul capitolo 35 del bilancio passivo del Ministero d'agricoltura industria e commercio, esercizio finanziario 1885-86.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma addì 8 ottobre 1885.

Il Ministro
B. GRIMALDI

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE IN LIVERPOOL

(Continuaz vedi num. prec.)

Art. 11. Tutti i colli di merci destinati all'Esposizione devono recare su di essi la marca distintiva (L. E.) insieme al nome ed indirizzo dell'espositore. A ciascuno di essi verranno forniti cartelli da attaccarsi ai colli, coll'indirizzo del segretario.

Art. 12. La forza motrice sarà provvista sotto condizioni speciali. Gli espositori che ne abbiano bisogno devono rivolgerne al segretario domanda apposita.

Art. 13. Gli espositori avranno libero ingresso, e così, in numero ragionevole, i loro attendenti. Venendo a provarsi che i biglietti di libero ingresso sono adoperati da altre persone che non ne sieno i titolari, verranno immediatamente annullati.

Art. 14. Non sono ammesse materie esplosive, né sostanze reputate perniciose dal Consiglio esecutivo possono però esser rappresentate con modelli.

Art. 15. Spiriti, olii, essenze, sostanze corrosive e tutte quelle sostanze in generale che potrebbero danneggiare altri articoli o disturbare il pubblico saranno soltanto accettate in vasi forti ed adatti, di piccole dimensioni.

Art. 16. Il Consiglio si riserva il diritto di esaminare, assaggiare, od analizzare qualunque oggetto esposto per qualunque scopo esso meglio crederà.

In caso di guasto o danno causato od occasionato durante l'Esposizione da qualsiasi macchina, accessorio od articolo a qualche visitatore od altra persona, od ufficiale, inserviente od altro impiegato del Consiglio esecutivo dell'Esposizione, l'espositore, al quale tale macchina, accessorio od articolo appartiene dovrà indennizzare ed esonerare da qualunque responsabilità il detto Consiglio contro qualsiasi azione, processo, spesa, reclamo a proposito di qualsiasi simile danno o guasto che possa essere stato così causato od occasionato.

Art. 17. Il Consiglio esecutivo non sarà responsabile per perdite o danni a qualsiasi oggetto esposto, derivanti da qualsiasi causa, però il Consiglio, pure declinando ogni simile responsabilità, prenderà tutte le precauzioni che crederà necessarie per la custodia e pel preservamento degli oggetti esposti.

Art. 18. Il Consiglio esecutivo si riserva il diritto di allontanare gli oggetti appartenenti a qualunque espositore che non si conformi ai regolamenti.

Art. 19 Il diritto di alterare, modificare, aumentare od annullare qualunque delle presenti norme è riservato al Consiglio esecutivo.

Art. 20 Senza apposito permesso del Consiglio esecutivo nessuno articolo esposto potrà essere fotografato, disegnato o riprodotto in qualsiasi guisa.

Art. 21 Tutti coloro che si fanno espositori s'intendono implicitamente avere accettato di sottomettersi a tutte le prescrizioni del presente regolamento, e così pure a quelle altre che occorrendo il Consiglio avrà da emanare.

Art. 22 Le vetrine, i banchi, le piattaforme, paraventi, o separazioni, non potranno senza permesso speciale, da chiedersi al segretario, eccedere le seguenti dimensioni

Vetrine e separazioni	10 piedi sopra il pavimento
Banchi	3 " "
Piattaforme	12 pollici "

Art. 23 Gli espositori possono collocare cancelli intorno ai loro spazi e baldachini che saranno soggetti ad approvazione, però i cancelli dovranno sempre restringersi allo spazio assegnato.

Art. 23 Gli oggetti esposti ed imprestati figureranno sotto il nome dell'imprestatore quale proprietario di essi.

Art. 24 Il pavimento non dev'essere alterato, smosso o fortificato per comodità senza l'autorizzazione del Consiglio esecutivo ed a spese dell'espositore.

Art. 25 Gli espositori non dovranno disporre i loro oggetti in modo da togliere la luce o impedire la vista lungo gli spazi aperti o da cagionare incomodo o danno agli altri espositori od altrimenti mettere in svantaggio le loro mostre.

Art. 26 Affine di ottenere uniformità di decorazione e un generale buon effetto, nessun espositore potrà inalzare bandiere, stendardi o altre decorazioni senza speciale permesso, e per coprire banchi, paraventi e separazioni si dovrà impiegare una stoffa che gli espositori potranno procurarsi nel locale stesso.

Art. 27 Le insegne ed iscrizioni dovranno essere in linea parallela coi passaggi principali, cioè colla fronte del proprio posto, ed in nessun caso dovranno impedire la luce. Dovranno essere in nero con lettere dorate e il loro collocamento dovrà essere fatto coll'approvazione del Consiglio.

Art. 28 Tutti i prospetti scritti e stampati, ecc., relativi agli oggetti esposti e destinati a gratuita distribuzione devono prima ricevere l'approvazione e permesso del Consiglio esecutivo, permesso il quale potrà ad ogni momento venir ritirato.

(Continua)

Camera di Commercio ed Arti

DI AVELLINO

Ordine del giorno proposto dalla Camera di Commercio e votato per acclamazione dall'Assemblea generale dei produttori ed esercenti commercio, industrie ed arti della Provincia.

L'Assemblea generale dei produttori ed esercenti commercio industrie ed arti della Provincia, promossa dalla Camera di Commercio in conformità della legge 6 luglio 1862 N. 680, riunitasi nel Teatro Municipale di Avellino, oggi 19 ottobre 1885,

letto l'ordine del giorno del Sig. Vetrioni,

per acclamazione delibera,

Farsi voto al Governo del Re, al Parlamento e al Consiglio Provinciale per ottenere che sia rispettata la legge ferroviaria di luglio 1879, per quanto si riferisce alla linea Avellino-Ponte Santa Venere con attacco obbligatorio, come dalla indicata legge, alla Stazione di Avellino, e con percorso per la Salzola, Taurasi e le alte valli del Calore e dell'Ofanto.

E dichiara che un provvedimento non conforme al suddetto voto si riterrebbe dalla grande maggioranza delle popolazioni irpine come la negazione della citata legge, come un atto aggressivo all'unità politica e territoriale della Provincia, come un irreparabile danno agli interessi interprovinciali e nazionali, come il colpo di grazia alla materiale decadenza della Città capoluogo, e che l'innesto della nuova linea, non eseguito alla Stazione di Avellino, metterebbe di fatto fuori linea tutto il Circondario di Avellino, e la più gran parte di quello di S. Angelo de' Lombardi.

Invita la presidenza, di telegrafare tale deliberazione agli Eccellentissimi Ministri de' Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Commercio, e dell'Interno, di comunicarla integralmente al Consiglio Provinciale, all'illmo Sig. Prefetto, agli Onorevoli Senatori e Deputati ed a tutta la stampa del Regno, e che infine ne presenti copia a S. E. Mancini e gli esprima il voto di confidare, come solennemente in varie fiati ha promesso, nella sua assoluta neutralità, che anzi ne invochi l'autorevole appoggio, or che la coerenza pubblica ha con grande soddisfazione preso atto della nobile e patriottica iniziativa della forte maggioranza del Consiglio Provinciale, di completare cioè con nuovi, comuni e graditi sacrifici l'allacciamento ferroviario di tutte le vallate della Provincia.

In tal guisa l'unità dei sacrifici confermerà in modo splendido e solenne l'unità del sentimento di tutto il Popolo Irpino sotto il glorioso vessillo dell'unità della Patria.

Il Presidente dell'Assemblea
CARACCIOLO DI BELLA

LA CONFERENZA COLONIALE

La conferenza di Napoli ha invitato il governo ad affrettare acconci provvedimenti per la protezione ed assistenza degli emigranti, sia in patria, affinché non restino vittime di agenti prezzolati, sia all'estero.

Ha riconosciuta l'utilità delle istituite camere di commercio italiane all'estero ed ha raccomandato che la loro azione sia assistita dai consoli, che ne facciano parte solamente italiani e che il governo ne controlli l'opera.

Ha suggerito riforme nell'ordinamento dell'amministrazione consolare ed espresse molte aspirazioni desunte dalle attuali condizioni industriali e commerciali d'Italia, dalla sua natura etnica e dalle storiche tradizioni.

I PICCOLI COMUNI

E GLI ACQUIDOTTI ECONOMICI

L'ultimo numero dall'*Agrofilo* contiene un importante articolo dell'on. deputato Filopanti sulla invenzione degli *acquedotti economici*, l'utilità dei quali, già stata riconosciuta da una trentina di comuni appartenenti alle provincie di Bologna Ferrara e Ravenna riuniti in consorzi, non può esser messa in dubbio da chi rifletta all'importanza che ha un'acqua pura e salubre nell'economia animale, e alla difficoltà che, per ragione di spesa, incontrano i piccoli centri specialmente rurali, a procurarsene.

Non a torto l'on. Filopanti che con questo suo ritrovato ha aggiunto un titolo di più alla già lunga serie delle sue benemerite, calcola che un terzo delle nostre popolazioni beve acqua inquinata ed apportatrice di febbri periodiche il colera stesso si diffonde con molto maggior facilità dove l'acqua è cattiva.

Ora l'invenzione degli *acquedotti economici* diretta appunto ad ottenere il miglior risultato con la minima spesa, e noi invitiamo le rappresentanze comunali a studiarli seriamente nell'interesse dell'igiene, ed a procurarsi l'*Agrofilo* (Roma Via Torre Argentina 47); tanto più che l'on. Filopanti chiude il suo articolo con la promessa di ritornare sull'argomento.

VINCENZO SARACINI, Gerente responsabile.

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 4. — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Non si vendono numeri separati.

Prezzo delle inserzioni da convenirsi.

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono. — Le lettere non affiancate si respingono.

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 15 e il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio.

PER L'INDUSTRIA ENOLOGICA

Dedichiamo questo Numero del Giornale all'importantissimo argomento della imposta sull'alcool, che tanto ha danneggiato l'industria Enologica nella nostra Provincia, dopo di aver cagionato lo abbandono della distillazione, alla quale già con grande successo erano dedicati i proprietari dei grandi stabilimenti vinicoli.

Oggi che la questione è cotanto pregiudicata, la Camera di Commercio ed Arti deliberò portarla, con un subordinato intendimento, innanzi al Parlamento, pur sempre insistendo nella dimostrazione dei gravi danni che i successivi esacerbamenti della imposta sull'alcool hanno arrecato alla Industria Enologica.

Pubblichiamo pertanto il rapporto ed il voto sul riguardo rassegnati all'On. Commissione Parlamentare; e lo facciamo precedere dalle poche considerazioni che seguono, già da noi pubblicate il 24 aprile ultimo nel N. 6 di questo periodico.

« In seguito alla legittima agitazione suscitata in Italia per provvedere sulle depresse condizioni dell'agricoltura, e dopo l'ampio svolgimento del gravissimo problema avuto luogo in Parlamento, abbiamo dovuto dolorosamente constatare che uno dei rimedi proposti per sopperire ai bisogni dell'agricoltura e la esacerbazione di altre imposte, tra cui quella sull'alcool.

« Da vari anni a questa parte una stranissima ed improvvida corrente ci trascina a render possibili due fatti i quali, se potessero in qualche guai a giu-

stificarsi renderebbero un vaniloquio la scienza economica, un'illusione il presente e lo avvenire di una nostra industria. Infatti, si fa le viste di credere che si possa sul serio giovare ad un ramo d'industrie, con colpire inesorabilmente un altro ramo, come se fosse possibile pretendere allo equilibrio, scalzando le basi della situazione.

« Invece, ed è assai doloroso lo affermarlo, con questo sistema non si fa che vivere di espedienti, piegandosi oggi alle esigenze che pel momento preponderano, salvo a fare domani, in senso contrario lo stesso.

« L'altro fatto è ben più singolare. Ha avuto una non invidiabile fortuna il sistema di ritenere che la produzione, il commercio ed il consumo dell'alcool sia il gran serbatoio comune nel quale le finanze dello Stato possano impunemente attingere ogni volta che preponderi una di quelle esigenze di cui sopra, cioè ogni volta che si è forzati di diminuire una data imposta.

« Noi non ci crediamo chiamati a discutere e combattere il primo di questi fatti, ma non possiamo far passare inosservato il secondo. E leviamo appunto la voce per dire che in Italia l'alcool che si produce o s'importa, non serve mica quale materia di lusso, come per esempio il caffè e lo zucchero, altri serbatoi della finanza italiana. L'alcool tra noi alimenta un'industria che è la sola — diciamo la sola — che in atto può vantarsi aver saputo con fortuna oltrepassare quelle Colonne d'Ercole che inceppano i passi nostri ad ogni confine. E la nostra industria enologica che riesce compromessa quando si esacerba sempre più la produzione e il commercio dell'alcool, quell'industria che ha bisogno di aiuti per gareggiare e vincere la concorrenza spagnuola, quell'industria che ha bisogno di protezione per potere rimanere al suo posto »

Ciò premesso, segue il rapporto all'Onorevole Commissione Parlamentare.

Sin dal marzo dello spirante anno questa Camera di Commercio, di fronte alla minaccia di un aumento di tassa sulla fabbricazione ed importazione dell'alcool, si rivolse al Ministero con una petizione, di cui ho l'onore di rassegnar copia, chiedente in favore dell'industria enologica un disgravio d'imposta.

Tornate vane allora le pratiche, ed oggi che la minacciata esacerbazione è nel dominio del fatto ed accenna ad entrare in quella della legislazione finanziaria, questa Rappresentanza commerciale ha teste deliberato rivolgersi all'onorevole Commissione Parlamentare che la S. V. Ill. ma degnamente presiede onde insistere nella sua precedente domanda ed in linea subordinata chiedere che sia resa giustizia, nei dettagli, alla oramai troppo duramente colpita industria enologica.

A giustificare l'iniziativa e la insistenza di questa Camera, desidero anzitutto far rilevare che le successive esacerbazioni subite dalla imposta sull'alcool, hanno seriamente compromessa l'industria enologica di queste contrade, la quale adopera l'alcool onde dar corpo e forza per una più pronta ed efficace commercialità ai nostri vini naturali, che indi assumono quel tipo stupendo ed apprezzato del Marsala, così noto nei mercati del mondo civile. Nè può l'industria in parola rivalersi sui consumato-

ri esteri della iattura dovuta allo aumento della imposta, dapoichè deve lottare colle industrie simili di altri paesi, e segnatamente della Spagna, che si trovano in migliori condizioni, ne molto meno può giovare del beneficio della restituzione della tassa consentita dal Governo in favore di quella parte del vino che va all'estero, per le ragioni e dimostrazioni che verrà rassegnando.

E d'altro canto, questa Camera è forse la sola, ma certamente la più interessata in siffatta questione, dapoichè l'industria enologica svolgentesi nelle suaccennate condizioni ha una importanza assoluta, vastissima in questa Provincia, dove in origine è sorta, dove è prosperata in modo rimarchevole, costituendo la ricchezza, alimentando l'operosità di industriali, di proprietari, di lavoratori.

Premesso l'anzidetto, mi giova ricordare che la nostra iniziativa fu favorevolmente accolta ed efficacemente appoggiata da un gran numero di Camere di Commercio del Regno, tra cui quelle di Palermo, Genova, Torino, Chieti, Modena, Salerno, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia, Livorno e Cosenza, quali documenti autorevolissimi ritrovansi presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

E ritengo del pari utile riferire che nella Provincia di Trapani l'industria enologica è esercitata da 12 stabilimenti di prim'ordine, oltre i medi e piccoli speculatori, i quali impiegano ben circa 2000 operai d'ogni genere, compresi i bottai. La produzione media annuale di questi stabilimenti è di 150000 Ettolitri, i quali rappresentano la estrazione, cioè la quantità disponibile per le richieste, più una porzione di quel vino che ciascuno Stabilimento deve avere in magazzino per formare il turno quinquennale, essendo noto che per mettere in commercio un buon Marsala occorre un periodo di cinque anni. La sola esportazione per l'estero nel 1884 fu di circa 70000 Ettolitri.

Ecco in che consiste l'industria enologica esercitata nella Provincia di Trapani.

Ma pare oramai, come ho già premesso, che il voto originario della Camera di Commercio di Trapani non avrà la fortuna di scongiurare la esacerbazione deplorabile della imposta sull'alcool, essa Camera quindi, pur insistendovi, in linea subordinata si rivolge all'on. Commissione Parlamentare invocando che, quando meno, sieno riformati e più equamente segnati i criterî relativi alla restituzione della tassa dovuta dallo Stato per quella parte dei vini che non si consumano nel Regno.

In base alle vigenti disposizioni fiscali, l'erario restituisce agli esportatori del Marsala e dei vini liquorosi i quattro quinti della differenza tra il grado alcoolico dei vini naturali impiegati nella industria, che per noi è il 14°, ed il grado raggiunto all'epoca della esportazione, che è stabilito essere il 20°.

Ma perchè i quattro quinti e non l'intero? Ecco una prima, palmare ingiustizia. Se la restituzione è determinata dal fatto che non è giusto far pagare alla industria una imposta, che in sostanza è di consumo, per quella parte del suo prodotto che effettivamente non è consumata nel territorio dello Stato, questo quinto di cui non si fa restituzione è una vera, ingiustissima spofazione che offende la pubblica moralità e lede l'interesse dell'industria.

Ma non basta ancora. Infatti, anche quando l'intero si restituisse, l'erario, pur senza far le viste di accorgersene, consuma un'ingiustizia in danno degli Stabilimenti enologici.

E valga il vero. I sei gradi di differenza tra il vino originario di base ed il Marsala che si esporta, non rappresentano né possono mai rappresentare la totale ed effettiva quantità di alcool impiegato per costituirlo. Il Marsala, per divenir tale e raggiungere tutte le qualità commerciali di cui abbisogna, deve subire un periodo di preparazione industriale che non è inferiore ai cinque anni, e quindi durante questo periodo una parte dell'alcool impiegatovi, evapora

naturalmente in pura perdita del produttore. E conseguentemente, data la giustizia e il fondamento della restituzione, l'erario deve pur tener conto di questa perdita e non colpirla da imposta.

Più ancora. Ogni Stabilimento enologico ha le sue provviste di alcool, che conserva nei magazzini, il quale alcool subisce naturalmente una perdita continua occasionata dalla evaporazione. Di guisa che, e per le medesime ragioni, questa perdita a cui è soggetto il produttore, non potrebbe né dovrebbe formar materia imponibile, e quindi lo Erario non potrebbe né dovrebbe locupletarsene con la imposta.

E da ultimo, oltre alla preparazione del vino, gli Stabilimenti devono attendere alla preparazione (*abbonatura*) dei fusti destinati all'esportazione, e ciò si pratica appunto con una certa quantità di alcool, la quale rappresenta essa pure una perdita.

Tutto calcolato quindi, l'Erario quando restituisce i quattro quinti soltanto della differenza tra il 14° ed il 20° grado alcoolico, estrema tra il vino naturale e il Marsala, percepisce in più, con una vera ed ingiusta locupletazione in danno del produttore, non solo, la tassa sull'altro quinto della differenza, ma ben pure quella della maggiore quantità dell'alcool dovuto impiegare perchè i vini, lungo i cinque anni, dal 14° giungano al 20° grado alcoolico, quella dell'alcool evaporato nei magazzini, quella dell'alcool impiegato per l'abbonatura dei fusti.

Ridotte in cifre e calcolate queste differenze e queste perdite, e dato ad esse il rispettivo valore corrispondente all'imposta, abbiamo che per ogni ettolitro di Marsala che va all'estero lo Erario dovrebbe restituire

1. Per differenza reale e totale di grado alcoolico e calcolando che durante i 5 anni si sono aggiunti litri 7, 1½ di alcool L. 11, 25
2. Per abbonatura di fusti, litri 0, 375 . . . L. 0, 56
3. Per evaporazione, litri 0, 125 . . . L. 0, 19

Totale L. 12, 00

Ma lo erario restituisce L. 7, 20, dunque la perdita subita dal produttore per ogni ettolitro di Marsala che va all'estero e di L. 4, 80

Ciò premesso, e lusingandomi che la dimostrazione che precede non ha bisogno di ulteriore discussione, la Camera di Commercio ed Arti di Trapani chiede ferventemente che l'On. Commissione Parlamentare faccia opera perché

1. La restituzione della tassa per la differenza alcoolica tra il vino di origine (14 gradi) ed il Marsala (20 gradi) sia fatta integralmente ed in base al calcolo che precede,

2. Sia convenuto un abbono per le ulteriori perdite subite dal proprietario per quella quantità di alcool che evapora naturalmente od è infruttuosamente consumata durante il periodo della lavorazione

Ed augurandomi che l'On. Commissione e la S. V. III ma voglia accogliere la preghiera di questa Camera e tutelare l'industria enologica di queste contrade, ho l'onore di rassegnarmi con osservanza

Il Presidente
G. D'ALI

Il voto precedente, al quale si accenna nell'odierno rapporto, e del tenore seguente

N. 5251 — 4054

Trapani, 25 Marzo 1885

Di fronte alla minaccia di un aumento della tassa sull'alcool la Camera di Commercio di questa Provincia ha deliberato presentare al Governo un voto fervidissimo per ottenere che l'industria enologica, fonte di prosperità nazionale, sia in qualche guisa alleviata dalle gravissime imposte che man mano l'hanno colpita

Più che opportuno, necessario e un voto siffatto, oggi appunto che si crede poter venire in aiuto dell'industria agricola gravando ancor oltre la produzione e l'importazione dell'alcool, e quindi l'industria enologica. È legittima, e giustissima impresa infatti far rilevare come mal si attende al miglioramento di un'industria col riversare su di un'altra una più grave somma di mali

Sin da quando comincio ad attuarsi questo sistema, la Camera di Commercio di Trapani si affrettò a lamentarne i danni, e non esitò nel chiamare improvviso il concetto di compensazione merce cui potè ritenersi utile il colpire indefinitivamente una parte delle risorse nazionali, a preteso beneficio del resto. La tassa sull'alcool infatti, non solo venne a nuocere in modo esi-

ziale all'industria enologica, ma fece quasi scomparire completamente tra noi la distillazione, di guisa che mentre ci incamminavamo nell'impresa di bastare a noi stessi in questo ramo d'industria, siamo oggi costretti ad importare dall'estero l'alcool che serve ai nostri stabilimenti enologici

Il primo effetto dell'aumento di tassa, fu dunque lo abbandono quasi completo della fabbricazione dell'alcool

Ma non meno sensibile fu il danno [che ne risentì] l'industria enologica, perché dovendo essa pagare o produrre a così caro prezzo l'alcool che le bisogna, e risultando l'imposta più che doppia del tasso normale di costo, e costretta ad un malessere forzato che presto o tardi dovrà riuscirle fatale

Ecco pertanto le ragioni per le quali la Camera di Commercio di Trapani, oggi che si minaccia di aumentare la tassa sull'alcool, si fa a chiedere che venga invece diminuita. L'industria enologica partecipa largamente allo sviluppo dell'attività nazionale, ed è forse attualmente, e lo sarà senza fallo nell'avvenire, la principale tra quelle che possano sperare all'estero uno svolgimento estesissimo. Se invece di agevolarla, di incoraggiarla convenientemente si continuera ad opprimerla, non sarà più possibile ad essa mantenere nei mercati esteri quel posto che ha saputo conquistare a prezzo di enormi sacrifici

Nel rassegnare all'E. V. queste osservazioni, la Camera di Commercio di Trapani invoca benevolo accoglimento alle sue rimostranze, e fa voti fervidissimi per ottenere che l'industria enologica non venga a soffrire una nuova iattura, ed anzi che sia in parte alleviata merce la diminuzione della gravissima imposta che colpisce la produzione e l'importazione dell'alcool

Il Presidente
G. D'ALI

VINCENZO SARACINI, Gerente responsabile

IL PIU' SICURO SALVADANAJO

Volete avere un salvadanaio, nel quale vi sia sin dal primo giorno che lo avete acquistato, una somma pronta per sopperire ai bisogni della vostra famiglia, nel caso aveste prematuramente a mancare? Acquistate dalla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali* Via Monte Napoleone N. 22, premiata con *medaglie d'oro* all'Esposizione di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 e di Torino nel 1884 con *medaglia d'oro* del R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, una polizza di assicurazione sulla vostra vita, con essa voi avrete pronta in caso di vostra morte, l'intera somma che vorreste formare in capo a molti anni, ma che affidata al solo risparmio sarebbe incerta perché potreste morire prima di averla, raggranellata con annuali economie!

Agente in Trapani, Signori Leonardo Marrone & Compagni



REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI GENERALI

sulla vita dell'uomo

Fondata nell'anno 1862, premiata con Medaglie d'oro all'Esposizione di Milano 1881 e di Lodi 1883

SEDE SOCIALE — MILANO

Via Monte Napoleone N. 22 — Palazzo proprio

GARANZIE

Capitale sociale in N. 1250 Azioni nominative da L. 5000 cadauna L. 6.250.000

Capitale versato L. 625.000

Obbligazioni degli Azionisti . . . 5.625.000

Altre Attività, Stabili e Valori . . . 44.130.000

Totale delle Garanzie L. 20.380.000

oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati

Assicurazioni di Capitali

pagabili ai figli od eredi in caso di morte dell'assicurato o ad epoche determinate

Rendite Vitalizie

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Trapani ai signori L. Marrone e C. — In Napoli, Agenzia Generale, S. Giacomo, 6.

AGLI ARTIERI ED ALLE FAMIGLIE!!

LE MIGLIORI MACCHINE

DA CUCIRE

HOWE (originali)

Marca A per famiglia L. 135

• B per sarti . . . 144

• C per calzolari . . . 153

SINGER (sistema FRISIER & ROSSMAN con macchinetta per incannare le spole) per famiglia L. 129

Medium per sarti e calzolari . . . 144

WHEELER & WILSON (originale Num. 8) . . . 158

(Macchina silenziosa, la migliore per biancheria)

Macchine a mano di vari sistemi da potersi adattare anche al pedale da L. 69 a 107

Rivolgersi alla Banca del Popolo in Trapani, Piazza Marina

Istruzione gratuita

Pagamento a rate mensili da Lire 6.

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE *Mazara, Pantana, Salemi, Calatafimi, Santa Ninfa, Gibellina, Balestrate*

Situazione al 30 Novembre 1885

Capitale sottoscritto L. 553900 — Soci 967

Valore nominale dell'azione L. 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 56416, 64
Effetti su Piazza N. 744	» 653598, 49
Effetti fuori Piazza N. 899	» 640968, 87
Effetti all'incasso N. 41	» 74207, 52
Sovvenzioni su fondi pubblici N. 2	» 482, »
Anticipazioni su merci N. 8	» 1868, 64
Depositi al B. S. per cauzione	» 49540, »
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 7064, 79
Mobili n/ residuo	» 1832, 84
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	» 1704, 80
Agenzie loro cf/	» 14111, 91
Banche e corrisp. n/ credito	» 38782, 29
Spese ripetibili	» 1016, 6a
Effetti protestati N. 2	» 491, 53

Somma dell'Attivo L. 1511786, 69

Spese dell'esercizio corrente

Riscontro attivo	» 1331, 48
Spese d'amministrazione e tasse	» 48118, 60
Interessi passivi	» 29977, 21

Somma totale L. 1561213, 98

PASSIVO

Capitale versato	L. 429918, 63
Fondo di riserva	» 18636, 34
Conti correnti ad interesse, 520	» 571665, 48
Cassa di Risparmio (Lib. 298)	» 461521, 97
Buoni fruttiferi	» 153155, 69
Conti correnti disponibili	» 197, 83
Conti correnti non disponibili	» 1571, 30
Creditori diversi	» 15546, 99
Azionisti cf dividendo	» 744, 59
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	» 7064, 79
Banche e corrisp. n/ debito	» 100912, 82

Somma del Passivo L. 1460936, 45

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	» 8437, 50
Sconti interessi e benefici diversi	» 91840, 03

Somma totale L. 1561213, 98

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant all' 1 1/2 pom esclusi i festivi

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %

Riceve Depositi a Risparmio corrispon-

dendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 % di netto

Accorda prestiti ai soci con facoltà di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambianti, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 %, da 3 a 4 mesi 6 1/2 %, da 4 a 6 mesi 7 %, da 7 a 8 mesi 7 1/2 %

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 %

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza Bilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso netto seguente

Del 3 1/2 % scadenza da 2 a 3 mesi,	» 4 » » da 2 a 6 mesi,
» 4 1/2 % » da 6 a 9 mesi,	» 5 » » da 9 a 12 mesi,

THE PULLMAN COMPANY LIMITED

AGENZIA

ORLANDI BONFIGLIO & C.

Corso Vittorio Emanuele, 112 113

MESSINA

La Ditta Orlandi Bonfiglio e C., rappresentante la Società Pullman, e facoltà di vendere i biglietti per i posti delle Vetture Pullman che fanno il servizio fra Reggio Calabria e Napoli

Chiunque fuori Messina volesse fissare i posti preventivamente, può rivolgersi per lettera o telegramma alla suddetta Ditta.

Indirizzo telegrafico *Orlandi* — Messina

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

Anno III

'SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

N. 11

Approvata con Decreto del Tribunale del 9 Giugno 1883

PRESIDENTE ONORARIO COMM. IGNAZIO FLORIO SENATORE DEL REGNO

Situazione al 30 Novembre 1885

Soci N. 950 — Valore nominale dell'azione L. 50

Capitale sociale	{	Azioni sottoscritte N. 10060	L. 503300, 00
		Resta a esigere	» 115772, 44
		Capitale versato	L. 387527, 56

		ATTIVO		PASSIVO	
Capitale versato	L. »	»	1	387527	56
Fondo di riserva	»	»	»	3932	39
Numerario in cassa	» 54009	98	»	»	»
Depositi a garanzia alla Banca Nazionale	» 70000	»	»	»	»
Portafoglio	»	»	»	»	»
Effetti } N. 869 a 3 mesi o meno L. 900242, 52	» 4107857	78	»	»	»
» } » 216 a più lunga scad. » 207615, 26	»	»	»	»	»
Anticipazioni con garanzia	» 6317	14	»	»	»
Effetti all'incasso	» 81871	37	»	»	»
Depositi e depositanti	» 9157	15	»	9157	15
Conti correnti a interesse { ordinari N. 201	»	»	»	615998	22
{ a risparmio » 355	»	»	»	164808	88
{ Banche e corrisp.	»	»	»	51405	76
Conti correnti { Agenzie	» 41570	20	»	»	»
{ senza Banche e corrispondenti	»	»	»	64036	34
interessi { diversi p. sconto, antic. e incassi	»	»	»	4761	39
Azionisti p/ dividendo	»	»	»	1482	23
Debitori e creditori p. cf/ da regolare	» 3016	12	»	24172	89
Consegnatari diversi	» 6471	46	»	»	»
Accettazioni cambiarie e assegni emessi	»	»	»	4287	92
Mobili e spese d'impianto	» 6009	70	»	»	»
Risconto generale { dell'esercizio precedente	»	»	»	7718	34
Avanzo di utili { »	»	»	»	393	92
Profitti { dell'esercizio corrente	»	»	»	81778	85
Perdite { »	» 41873	41	»	»	»
L. 1428354		31	L. 1428354	31	

Il Cassiere ff

V. LONGO

Il Ragioniere
G. B. ALBINIIl Consigliere di turno
M. CERNIGLIAROIl Sindaco
GASPARE SALVO

Pel Direttore

G. MARANO

Tipografia di Giuseppe Gervasi-Modica